la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

Via Anton Lazzaro Moro, 16/b
Udine
Tel. 0432 502515
info@laserraturasrl.com

LaSerratura
Un occhio alla tua sicurezza

mercoledì 22 febbraio 2023 anno C n. 8 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Messaggio dell'Arcivescovo

Cari fratelli e sorelle,
iniziamo il tempo di Quaresima portando ancora negli occhi e nel cuore le tristissime immagini della guerra in Ucraina e del devastante terremoto in Turchia e in Siria. Nel vangelo di Luca (Lc 13,1-5) si parla di due eventi simili, anche se di ben altre proporzioni: Pilato aveva soppresso nel sangue un tentativo di rivolta di alcuni giudei contro il potere romano ed una torre delle mura di Gerusalemme era improvvisamente crollata schiacciando diciotto persone.
Gesù invita con forza i discepoli a considerare queste disgrazie non solo come fatti di cronaca di cui parlare, ma come un monito serio di Dio: «*Se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo*». Dopo un primo impatto emotivo, infatti, potremmo anche noi cadere nella trappola dell'assuefazione e dunque dell'indifferenza verso le devastazioni della guerra come del terremoto, avvertendole lontane da noi. Esse, invece, continuano a toccarci da vicino perché portano con sé dei richiami che non dovremmo trascurare. Ne ricordo tre in particolare.
Il primo lo sentiamo continuamente ripetere da Papa Francesco, il quale quasi settimanalmente invita a implorare Dio Padre, per intercessione di Maria, perché torni la pace. Non stanchiamoci, allora, di pregare per la pace. In particolare, venerdì 10 marzo tutte le diocesi e le parrocchie d'Italia sono invitate a celebrare una Santa Messa per la pace. Personalmente la presiederò in cattedrale alle ore 19. Ci inseriamo, in questo modo, in una grande catena di Sante Messe a cui hanno aderito le Chiese di tutti gli Stati europei.

+ ANDREA BRUNO MAZZOCATO

SEGUE A PAGINA 15

Un anno di guerra in Ucraina e nel cuore lo strazio di Siria e Turchia

Quaresima
Risvegliamoci e vinciamo l'indifferenza

A Pozzuolo l'Ersa coltiva fiori e ortaggi con il terriccio della Nasa

Pedemontana e Collinare, 120 posizioni aperte in nove aziende

Di fronte ai drammi del nostro tempo, accogliamo l'invito dell'Arcivescovo che nel suo messaggio quaresimale ci sprona a camminare verso la Pasqua senza cadere nella trappola dell'assuefazione.

pagine 4-8

DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI
CILINDRI E SERRATURE DI SICUREZZA
IMPIANTI DI CHIUSURA PERSONALIZZATI
DETRAZIONE FISCALE DEL 50% per messa in sicurezza porte blindate
DISPOSITIVI DIGITALI PER APERTURA SENZA CHIAVI
AGGIORNAMENTO PORTE BLINDATE

BIBIONE THERMAE

CURE PER PATOLOGIE ACUTE E CRONICHE
convenzionate S.S.N.nella categoria PRIMA SUPER

Adatte per adulti e bambini.

Cure inalatorie per sinusiti, riniti, bronchiti.
Cure O.R.L. per otiti e sordità rinogena.
Fangobalneoterapia per malattie reumatiche e percorsi vascolari per la cura di flebopatie e vasculopatie periferiche.

Fisioterapia strumentale
Idrochinesiterapia termale
Terapia manuale - Palestra riabilitativa
Riabilitazione neuromotoria
Riabilitazione respiratoria
Riabilitazione per la donna operata al seno

Cardiologia - Dermatologia - Dietologia
Fisiatria - Flebologia - Medicina dello sport
Neurologia - Ortopedia - Otorinolaringoiatria

Via delle Colonie, 3 - Bibione (VE) - bibioneterme.it | info@bibioneterme.it

INFORMAZIONI: 0431 441111

Pozzuolo del Friuli. All'Ersa il sistema messo a punto per coltivare le verdure in orbita. Nel laboratorio "Substrati" si studiano i vantaggi terrestri pure per la floricoltura

«Qui testiamo il terriccio "nato" nello spazio»

All'Ersa di Pozzuolo come alla Nasa. Uno dei laboratori dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, infatti, ha aperto le porte al sistema messo a punto per coltivare verdure in orbita. Anni fa – in previsione della missione dello Skylab – nello spazio si era cercato di rispondere alla necessità di cibi freschi (non solo liofilizzati) per le imprese degli astronauti. Ma la coltivazione di radicchio e pomodori a migliaia di chilometri dalla terra si era trovata a fare i conti con un problema non da poco. Il terriccio "volante". Altamente pericoloso nel suo vagare per la stazione orbitante, avrebbe potuto compromettere – con le sue micro particelle – la funzionalità delle apparecchiature e, dunque, le imprese stesse. È stato allora che l'Agenzia spaziale degli Stati Uniti ha sperimentato – con successo – un polimero che compattasse la terra in cui coltivare vegetali. Ora quella macro molecola – liberata dal brevetto Nasa che rendeva il suo utilizzo alquanto costoso – è a disposizione per nuovi studi in ambito floricolo e orticolo. Ed è arrivata anche a Pozzuolo del Friuli. Dove il gruppo di lavoro di **Costantino Cattivello** – esperto con alle spalle 41 anni di esperienza, attualmente a capo del Laboratorio "Substrati" dove si effettuano analisi fisiche, malerbologiche e di fitotossicità su terricci per piante in contenitori –, da alcuni mesi, ne sta testando l'efficacia attraverso una serie di prove sperimentali, in laboratorio e non solo. Gli studi di Ersa, infatti, avvengono anche direttamente in loco nelle varie aziende orticole che operano in regione. Realtà che, grazie all'operato dell'Agenzia, possono – tra le altre – ricevere informazioni sull'innovazione varietale (piante che meglio si prestano alle condizioni dell'ambiente), su nuove specie (la cui introduzione è legata alla necessità di far fronte al cambiamento climatico in corso e alle nuove esigenze e gusti del consumatore), sui risultati delle prove di materiali volti a verificare come le varietà reagiscono ai vari parassiti (la cui presenza varia con molta velocità, con un organismo nuovo da combattere ogni 4/5 anni). E pure nozioni sui substrati che, con particolari caratteristiche, permettono di produrre piante di alta qualità (sia orticole che floricole). Terricci sui quali si è concentrata l'attenzione dei ricercatori dell'Ersa in questi ultimi anni. Ed è proprio in questo ambito che si inserisce il polimero "targato" Nasa.
«In realtà – spiega Cattivello – già dal 1999, in maniera intermittente abbiamo iniziato ad applicare all'agricoltura con questo legante naturale, biodegradabile nel giro di poche settimane, per cui non presenta riflessi di ordine ambientale». L'evoluzione della tecnica è riuscita nel tempo a far ridurre i costi del materiale "spaziale" che è stato messo in commercio – anche fuori dagli Stati Uniti – per testarne i vantaggi terrestri. «Uno di questi è sicuramente la garanzia di alti risultati, particolare non indifferente, nel caso di produzione di piante il cui seme è particolarmente oneroso. La sostanza permette che non ci sia sfaldamento della terra nel momento in cui la piantina molto giovane, in ambito floricolo od orticolo, viene estratta meccanicamente dai piccoli contenitori per essere poi piantata altrove».
Anche quando si ha a che fare con parassiti, la coltivazione in terra utilizzando il "polimero spaziale" trae enormi benefici. «Negli ultimi anni, a causa di queste problematiche, per molte orticole è sorta la necessità di effettuare innesti di piantine su piedi che abbiano radici resistenti alle malattie. E il legante chimico permette di portare a compimento l'operazione, senza che fusto e radici, piuttosto fini in questa fase della loro crescita, siano compromessi».
All'Ersa, il team di Cattivello – composto da Enrico Strazzolini e Valentino Cucit e nel corso dell'anno anche da studentesse e studenti delle Università di Udine, Bologna e Padova che a Pozzuolo preparano la tesi – sta già guardando avanti. Per andare "oltre" quanto testato nello spazio.
«Stiamo studiando la messa a punto di leganti naturali con l'intento di ottenere il medesimo risultato di quello di sintesi», illustra. Lo stile, assicura, è sempre lo stesso. «È quell'impulso a guardare al di là della siepe, a quello che accade dalle altre parti del mondo, ad aprirsi alle novità».
E il polimero, svela, non è l'unico materiale arrivato dallo spazio fino a Pozzuolo. «Tempo addietro abbiamo lavorato con un ulteriore materiale testato per risolvere il problema dell'urina degli astronauti nei primi voli orbitali». Così uno dei risultati della corsa allo spazio – polimeri che a contatto con liquidi si rigonfiano trattenendoli (che hanno di fatto avviato l'industria di pannolini per bambini) – poteva trovare applicazione anche in campo agricolo. «Si presentava come un ottimo espediente per risolvere il problema della pianta di avere sempre a disposizione un po' d'acqua anche in condizioni siccitose. Col mio gruppo abbiamo verificato che, seppur sia vero che questi materiali all'interno dei terricci trattengono acqua, non ne rilasciano poi a sufficienza».
Ora, dunque, un nuovo prodotto che arriva dallo spazio sta catturando l'attenzione degli studiosi friulani. «Ma non è il solo fronte sul quale siamo impegnati – precisa Cattivello –; le nostre sperimentazioni, ad esempio, hanno come obiettivo il recupero della biodiversità locale, dal sedano rapa "furlan" all'aglio di Resia e alla fava di Sauris; uno dei filoni di lavoro è inoltre l'aggiornamento varietale indicando alle aziende le coltivazioni che meglio si adattano ai nostri territori; poi, in collaborazione con Aiab, portiamo avanti studi per la sostituzione della pacciamatura plastica (lo strato di materiale con cui si copre la terra per impedire che crescano le erbacce) con quella organica».
Una serie di attività che aiuteranno "a scrivere" il futuro dell'agricoltura. Ma quali saranno le nuove frontiere del settore? «Non ce ne sarà una, ma tante – afferma l'esperto dell'Ersa –, perché dovremmo avere sempre più prodotti che vadano a soddisfare consumatori diversi tra loro. Compresi quelli che chiamo i nuovi cittadini, persone che arrivano a vivere da noi e che ci aiutano a guardare a nuove coltivazioni. Inoltre, si dovrà tener conto dei limitati fattori, andando a utilizzare meno acqua. E pure meno concimi, controllando il più possibile per via naturale la presenza di parassiti, sia perché il consumatore lo chiede, sia perché coloro che sono maggiormente esposti alle conseguenze negative dei fitofarmaci sono gli agricoltori stessi».

Monika Pascolo

In laboratorio si testa il polimero messo a punto dalla Nasa nello spazio

Da sx, Martina Bevilacqua, Valentino Cucit, Irakli Gulbatashvili, Costantino Cattivello e Enrico Strazzolini

Quaresima Tutti in disparte

Invito di Papa Francesco. E dell'Arcivescovo

Inizia la Quaresima. "Immaginiamoci sul Monte Tabor", è l'invito di Papa Francesco, nel suo messaggio per questo tempo liturgico. «Il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso». E specifica: «in Quaresima siamo invitati a salire su un alto monte insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi». «Ascesi quaresimale, itinerario sinodale» è lo snodo del messaggio. Francesco esorta ad essere «artigiani di sinodalità» nella vita quotidiana e mette in guardia dal rifugiarsi in «una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni». L'ascesi nel quotidiano, dunque, per prepararci alla Pasqua di Resurrezione. Ed ecco il significato del digiuno, la proposta degli esercizi spirituali, la pratica della Carità. Con un invito particolare: a seguire le catechesi dell'arcivescovo mons. Mazzocato nei Quaresimali delle domeniche di questo tempo.

Il digiuno che non censura il gusto ma prepara l'appetito

Che il digiuno sia scomparso dalla pratica dei cattolici non deve meravigliare. Una lunga consuetudine con i digiuni forzati – in quanto dovuti alla scarsità di cibo – o con quelli imposti per "mortificazione" ha sortito l'effetto indesiderato della squalifica del digiuno stesso, oggi ritenuto spesso ascesi insensata, talvolta equiparato alle diete, o in alcuni casi sottoposto a tentativi di "modernizzazione" (per esempio attraverso il consiglio di ridurre l'uso della televisione). Forse bisognerebbe invece comprendere meglio il senso autentico del digiuno. Esso infatti non censura il gusto e l'appetito, ma semmai lo prepara.
Il digiuno non è più spirituale del mangiare, ma piuttosto predispone al pasto festivo e sviluppa il desiderio e l'attesa del cibo. Non a caso la disciplina del digiuno prevedeva anticamente soltanto il pasto serale.
Ma perché digiunare? Per stabilire una distanza di sicurezza tra l'uomo e ciò che ingerisce, e per comprendere ancora una volta che ciò di cui l'uomo dispone è innanzitutto dono, e non un bene da arraffare e consumare senza ritegno.
Il digiuno dice per via corporea che davvero l'uomo non vive solo di pane (cf. Mt 4,4) e che il suo essere uomo ha certamente a che fare con il prendere cibo, ma anche con l'ascoltare e l'intessere relazioni.
Fin dalle origini l'approccio agli alimenti, che sono belli da guardare e buoni da gustare, riceve una sorta di limitazione educativa (cf. Gen 3,1-3): in gioco è il giusto rapporto con il nutrimento, e insieme il valore simbolico – e dunque spirituale – che gli va attribuito. Quando questo viene meno, e l'accento è posto sulla materialità del cibo, scatta l'ingordigia che è figlia dell'insicurezza e presenta tratti quasi animaleschi.
È noto che mangiare o bere troppo, o troppo poco o male, spesso deriva da relazioni scorrette con le persone e con il mondo: un'incapacità di gestire positivamente le relazioni con ciò che sta fuori di sé spinge ad immergersi in modo "rapace" nel cibo.

Che la prassi cristiana abbia introdotto il prendere cibo con un breve momento di benedizione manifesta molto bene quello che il teologo Ratzinger segnalava già nel 1969 a proposito di alcune esperienze umane elementari, e tra queste il prendere cibo, che già in sé portano tratti "sacramentali".
Anche il rito eucaristico tende a dilazionare il prendere cibo: esso è collocato soltanto alla fine, dopo molte azioni e invocazioni, dopo aver benedetto il Padre e chiesto la sua benedizione. Tutto è dono e nulla è meritato; anzi, soprattutto questo dono che è Cristo stesso mai può essere oggetto di rapina.
Digiunare, allora, non è violenza sul corpo o condanna delle sue esigenze o delle sue pretese, ma significa, soprattutto nel grande itinerario di conversione che è la Quaresima, nel quale i credenti sono sollecitati a ritrovare la propria identità pasquale, ricevere se stessi a partire dal proprio corpo e nell'ottica della somiglianza con Dio (cf. Gen 1,27).
In questo senso il digiuno è autenticamente religioso. Per questo va vissuto nel segreto, dove soltanto il Padre vede, senza esibizionismi (cf. Mt 6,16-18), e non va disgiunto dalla preghiera e dalla carità.

Loris Della Pietra

TESTIMONIANZA

Anche due giorni alla settimana

Dieci, venti, cinquanta? Forse anche di più. Fra loro amici, ma non tutti. «I nomi preferiamo ometterli – premettono –, perché digiunare è il contrario dell'esibizionismo». Controvoglia lo permette **Bruno.** Per ricordare che la Chiesa prescrive il digiuno il Mercoledì delle ceneri ed il Venerdì santo e l'Astinenza dalle carni ogni venerdì di Quaresima. «Ma il nostro gruppo di amici lo pratica tutto l'anno, chi un giorno alla settimana, chi addirittura due». E c'è chi lo fa dopo l'esperienza di un pellegrinaggio a Medjugorje, altri a seguito di una ricerca personale o comunitaria.
«Si può fare digiuno in tanti modi – specifica Bruno - cercando di rinunciare alle cose dove siamo più legati, per esempio dalla maldicenza, dall'uso smodato del fumo o dalle tecnologie comunicative di oggi, dai programmi diseducativi della televisione, dalla pornografia, dalla droga, dal culto della moda. Queste sono solo alcune inclinazioni umane sulle quali il digiuno ha un potere liberante».
Antonio racconta che il frutto più bello è quello del proprio cambiamento interiore, da persona schiava delle passioni a persona libera da condizionamenti, da persona chiusa e rancorosa a persona accogliente e misericordiosa nelle relazioni con gli altri.
E il digiuno dal cibo non ha proprio nulla a che vedere con la cura dimagrante. «Un altro aspetto non secondario del digiuno è quello della Carità. Infatti quando si digiuna il nostro essere diventa sensibile ad ogni sollecitazione esterna – ricorda Bruno -. I nostri sensi sono più attenti a ciò che si verifica attorno a noi. Quante volte nel giorno del digiuno, passando davanti ad un fornaio oppure davanti ad una pasticceria i profumi dei dolci e del pane arrivano direttamente come fulmini alle tue narici, richiamando il senso dell'olfatto al suo dovere di saziare il corpo? Tuttavia questo momento è prezioso, perché comprendi quanto sia importante ringraziare sempre per il cibo che abbiamo in abbondanza sulle nostre tavole e nei negozi e che molte volte sprechiamo con i nostri comportamenti egoistici, gettando via questo sommo bene nei cassonetti dell'immondizia! Il digiuno, per questo, apre gli occhi e rende sensibile l'animo nei confronti di chi non ha niente da mangiare e da bere, dei poveri che non hanno un tetto dove dormire, non hanno vestiti e indumenti necessari per superare magari il freddo dell'inverno in certi paesi, oppure non hanno conosciuto l'amore dei fratelli più prossimi».

REANA DEL ROJALE

Le cene benedettine

Sono davvero tanti i modi di praticare il digiuno e l'astinenza. Nelle parrocchie del Rojale ogni venerdì di Quaresima, alle 20, a partire dal 3 marzo, nella sala parrocchiale di Rizzolo, si cena e si prega secondo il rito benedettino. «Come fossimo in un monastero», esemplifica **Paola Dordolo,** operatrice in parrocchia. «Per aiutarci a vivere la Quaresima secondo le tre dimensioni che suggerisce la Chiesa: preghiera, digiuno ed elemosina, ci incontreremo a cena, ma nel rispetto del digiuno (minestra, secondo leggero e frutta). Inizieremo alle 20 – quindi in "digiuno" dalla televisione – con la preghiera dell'Angelus. A imitazione della regola dei monaci benedettini, la cena sarà suddivisa in tre parti: una prima dedicata all'ascolto in silenzio di una lettura; una seconda parte in silenzio totale, infine, dopo il suono della campanella, il dialogo fraterno». «Per vivere appieno il gesto dell'elemosina – che ci aiuta a far memoria del fatto che dobbiamo tutto a un Altro – ci è chiesto di dare un'offerta, che oltre a coprire le spese sarà utilizzata a sostegno delle opere parrocchiali della Collaborazione pastorale». Affinché la Quaresima possa essere una bella occasione di crescita da vivere insieme, la comunità parrocchiale propone a bambini, ragazzi e giovani due appuntamenti settimanali: il venerdì la Via Crucis nella chiesa di Reana, alle 18, e il sabato la messa prefestiva alle 17.30. Mezz'ora prima sarà disponibile un sacerdote per le confessioni.

La preghiera per la pace e tutti gli appuntamenti in diocesi

Con il cuore straziato dal deflagrare della guerra tra Russia e Ucraina e mentre dalle chiese di tutto il mondo si levava all'unisono l'invocazione per la pace, nel marzo 2022 anche il Friuli si preparava a celebrare nel Mercoledì delle ceneri una speciale giornata di digiuno e preghiera, su invito del Papa, rivolta proprio a supplicare la cessazione del conflitto in Ucraina. Un anno dopo, quell'atroce guerra perdura e iniziamo il tempo di Quaresima con le terribili immagini del devastante terremoto in Turchia e in Siria negli occhi e nel cuore. Altro dolore, altre macerie, ancora sangue. A ricordarci di non voltare lo sguardo occhi dall'altra parte è l'Arcivescovo di Udine nel suo Messaggio per la Quaresima (*che pubblichiamo in prima pagina e a pag. 15*), nel quale mons. Andrea Bruno Mazzocato ci mette in guardia innanzitutto dal «cadere nella trappola dell'assuefazione e dunque dell'indifferenza verso le devastazioni della guerra, come del terremoto, avvertendole lontane da noi».
In questa Quaresima, suggerisce l'Arcivescovo, troviamo «il tempo per la preghiera, invocando, in particolare, il dono della pace». Ancora: «privandoci del superfluo, doniamo un'elemosina per aiutare chi si trova nella disperazione». «Risvegliamo, infine, nella coscienza un desiderio vivo di conversione verso il Vangelo».

Mercoledì delle ceneri e Vespri con l'Arcivescovo

Sarà il rito della benedizione e imposizione delle Ceneri a dare inizio, mercoledì 22 febbraio, ai 40 giorni della Quaresima, tempo forte dell'anno liturgico in preparazione alla Pasqua.
L'Arcivescovo presiederà l'Eucaristia e il rito delle ceneri in Cattedrale a Udine, alle 19. Ogni domenica di Quaresima, inoltre, alle 17 mons. Mazzocato presiederà in Cattedrale i Vespri.

Veglia e confessioni dei giovani

Venerdì 3 marzo, alle ore 20.30, gli adolescenti e i giovani della diocesi dalla prima superiore in su, sono invitati in Cattedrale, attorno all'Arcivescovo, per l'annuale incontro penitenziale di inizio Quaresima sul tema "Simeone: l'uomo dell'attesa e della verità". La celebrazione costituisce anche una "tappa" di avvicinamento all'appuntamento con la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona.

L'itinerario

ON LINE LE SCHEDE
«Invitati dalla tua Parola»

Sono on line sui siti web dell'Ufficio catechistico diocesano, dell'Ufficio di pastorale giovanile e del Centro missionario le prime schede multimediali per catechisti, animatori e famiglie predisposte quale percorso di formazione, preghiera e catechesi in occasione della Quaresima 2023. L'itinerario si sviluppa con delle proposte settimanali attorno al Vangelo delle domeniche, suggerisce la possibilità di vivere alcune celebrazioni ulteriori e di partecipare alla Quaresima di Fraternità «Un pane per amor di Dio», promossa dal Centro missionario. Quest'anno l'iniziativa è volta a sostenere le missioni in Sierra Leone.

Gli esercizi spirituali. Incontro con la "sorgente" che ci rinnova

«Quando "arriva", alle volte è una deflagrazione, ma più spesso bussa piano, entra in punta di piedi e si deposita nel profondo del cuore. Poi sta a te dire: "Ok ci sto, lascio che tu cresca dentro di me, desidero che tu germogli in una novità per la mia vita"». **Don Maurizio Michelutti,** parroco del Cristo e di San Pio X a Udine e docente di Teologia spirituale in Seminario a Castellerio, descrive così l'incontro "travolgente" con la Parola di Dio. «Un incontro che può rinnovare un aspetto del nostro carattere, può far scaturire in noi la gioia di offrire un aiuto, può far maturare il desiderio di condividere il cuore degli altri fratelli, soprattutto quelli che sono più sofferenti, lontani, più affaticati dalla vita... La nostra intera vita si sostiene e viene illuminata proprio a partire dalla Parola di Dio che, ricordiamocelo, è un dono».
Il primo invito rivolto ad ogni cristiano, in Quaresima, è proprio quello di ritagliarsi del tempo per l'ascolto della Parola, un invito che in diverse comunità e parrocchie anche della nostra diocesi si traduce nella proposta di "esercizi spirituali nella vita corrente", uno speciale momento di incontro con il Signore che si sta rivelando particolarmente apprezzato.
«La Quaresima non è tempo di penitenza o di sofferenza, ma tempo che ti viene regalato per crescere nella fede, nella speranza e nell'amore, tempo che offre – a chi sa coglierla – una grande opportunità di cambiamento interiore, profondo – continua don Michelutti –. Sta a noi decidere se impegnarci in questo cammino, che naturalmente richiede distacco, impegno, fatica... Ma se non si scava fino in fondo non si trova la "pepita d'oro!"».
Da Campoformido a Pagnacco e Tavagnacco, da Pasian di Prato a San Giorgio di Nogaro, a Tolmezzo tutti i percorsi di esercizi spiritutali proposti sul territorio nelle prossime settimane si articolano su più giorni (dettagli e orari sul sito www.lavitacattolica.it). Nei vari incontri si prende sempre le mosse da un momento di ascolto della Parola, al quale segue una riflessione da parte della guida degli esercizi e un tempo di meditazione e condivisione, perché la ricchezza di ciascuno possa diventare patrimonio di tutti. «Gli esercizi spirituali sono una proposta che si rivolge a tutti – precisa don Michelutti –, perché tutti abbiamo bisogno d'amore, e l'amore vero lo attingi da Dio».
«"Ritornate a me con tutto il cuore", ascolteremo in chiesa nel Mercoledì delle ceneri – prosegue il sacerdote –. Dio è un innamorato e ci supplica di tornare da Lui in virtù di questo amore. "Laceratevi il cuore, non le vesti", ascolteremo ancora. Come a dire: entrate dentro voi stessi per fare verità. Chiedetevi: a che punto sono? Da lì parte la crescita, il rinnovamento della nostra vita. In Quaresima ci viene offerta l'opportunità di metterci alla prova per diventare più uomini e più cristiani».
«Nessuno di noi nasce santo – conclude don Michelutti –, ma possiamo incamminarci su quella strada. Certo, c'è bisogno di passi spediti. "Lasciatevi usare misericordia e perdono", ci incoraggia il Signore. Così facendo riprenderemo a vivere con il ritmo dell'amore vero, un amore limpido, semplice, luminoso che in un cristiano deve sprizzare dai pori della pelle! Il perdono e la misericordia non solo ci rendono luminosi, ma anche capaci a nostra volta di usare perdono e misericordia. Ecco la dimensione ecclesiale: la mia novità arricchisce la comunità e insieme diventiamo più grandi nell'amore».

servizi di Francesco Dal Mas e Valentina Zanella

LE TESTIMONIANZE DA CODROIPO

Eva, medico: «Abitare il cuore, tutti i giorni»
Marilena, insegnante: «Palestra per l'anima»

Sono "fresche" di esercizi spirituali **Eva Zanin** e **Marilena Urbani** e il loro entusiasmo lascia trasparire quanto feconda sia stata l'esperienza vissuta. Medico la prima, insegnante e catechista la seconda, hanno partecipato, assieme ad altre duecento persone, all'itinerario proposto a Codroipo dal 13 al 17 febbraio: cinque incontri "a tu per tu con il Signore", con la guida della biblista Rosanna Virgili. Un'immersione nella Parola che ha dischiuso in loro "nuovi mondi", posto interrogativi, sconquassato certezze, raccontano. «Una vera e propria palestra per l'anima – esclama Marilena –. La sera, al rientro a casa, non accendevo nemmeno la tv», e quello «stato di grazia» – prosegue – continua ad accompagnarla, assieme alla consapevolezza di «essere sulla strada giusta, una strada lungo la quale si può sempre migliorare». «Un percorso arricchente, inserito nella vita di tutti i giorni e anche nella comunità e per questo ancora più prezioso», le fa eco Eva. Quattro figli, il lavoro e la famiglia da gestire, eppure ha fatto di tutto per riuscire a partecipare all'esperienza. «Da tanto lo desideravo e questi incontri ci hanno permesso di comprendere che è possibile ricongiungere la nostra "vita di tutti i giorni" con il "cuore", con il sogno, la spiritualità. Abbiamo compreso che non sono un "aut aut" e che tutti i giorni si può "abitare il cuore"».

Raccolta di aiuti

Non si arresta la solidarietà per il popolo ucraino. Il punto con l'associazione "Ucraina-Friuli"

«12 mesi d'inferno. Grazie Friuli per la vicinanza»

Viktoria Skyba

Si preparano gli aiuti da inviare in Ucraina; ogni settimana partono da Udine dai due ai tre furgoni

«Nessuno si aspettava che la guerra durasse così tanto. Nemmeno ci si aspettava che iniziasse. Quando è cominciata l'invasione russa della nostra terra, ci davano per spacciati nel giro di tre giorni. Ma per noi ucraini la libertà è tutto. Così abbiamo deciso di lottare. Non vogliamo arrenderci all'invasore. E ciascuno, dopo 12 mesi di sofferenza, continua a fare la sua parte: gli uomini e anche molte donne sono al fronte; tutta la popolazione civile cerca di resistere, seppur tra mille difficoltà». E anche chi è fuori dal paese continua a "lottare". A parlare è **Viktoria Skyba**, fondatrice e presidente dell'associazione culturale "Ucraina-Friuli", sodalizio con sede a Codroipo e operativo a Udine e provincia, che da 365 giorni non ha mai smesso di raccogliere aiuti umanitari da inviare in patria. Cibo, vestiario, medicinali. E con l'arrivo dell'inverno, anche coperte, sacchi a pelo, candele. Perché oltre alla devastazione causata dai continui bombardamenti, in molte zone c'è da far fronte alla mancanza di elettricità e di riscaldamento. «A un anno da quel tragico 24 febbraio, ci sentiamo ancora tutti coinvolti nella necessità di fermare l'invasore e riaffermare la nostra libertà». Così, racconta Skyba, a distanza di migliaia di chilometri, anche i profughi accolti in Friuli – e che ora fanno parte dell'associazione – partecipano attivamente alla raccolta e organizzazione degli aiuti. Tutto ciò che nei primi mesi di guerra veniva caricato su container e che ora invece riempie piccoli mezzi. Quelli che, senza sosta, ogni sette giorni macinano chilometri su chilometri per arrivare laddove ci sono i bisogni più impellenti. «Abbiamo contatti continui con volontari che operano in Ucraina: dalle zone più martoriate come Kharkiv e Kherson, alle associazioni locali che si occupano di anziani, dagli ospedali dove sono ricoverati i nostri soldati feriti al fronte fino ai tanti orfanotrofi attivi a ovest del Paese». Un fiume ininterrotto di aiuti che arriva nel magazzino allestito a Città Fiera. «Fin da subito la famiglia Bardelli lo ha messo a disposizione dell'associazione. Era il 1° marzo quando abbiamo chiesto uno spazio, il 2 era già attivo», ricorda Skyba. Ad un anno di distanza, si fa anche qualche conto. E sono più di 180 le tonnellate di aiuti umanitari già inviate in patria. «È stato possibile e continua ad esserlo grazie alla generosità di questa terra. Siamo grati al popolo friulano a cui abbiamo voluto dedicare il nostro calendario sul quale abbiamo scritto "L'Ucraina ringrazia e non dimentica"». Un segno di profondo affetto – riprendendo la frase usata dai friulani come ringraziamento per gli aiuti ricevuti dopo il terremoto del 1976 – a suggellare un legame che si è andato via via consolidando nei mesi. Una vicinanza che continua, anche nei confronti dei tanti profughi – per lo più mamme, bambini e ragazzini – accolti in Friuli. Molte, in attesa di poter rientrare in patria, stanno cercando di ricostruirsi una vita – anche lavorativa – a centinaia di chilometri da casa. Per tante una casa non c'è più. Intanto i figli stanno frequentando le scuole friulane. E al sabato si ritrovano nella sede dell'associazione in via Micesio a Udine – messa a disposizione dal Comune – per dar vita al progetto "Il territorio del bene", con laboratori artistici e sportivi a loro dedicati, dove sono donne ucraine (e qualche uomo che ha potuto uscire dal Paese, perché padre di tre o più figli) a guidare le attività. Perché anche i momenti di spensieratezza da trascorrere insieme sono una forma di resistenza.

«È la nostra maniera di partecipare alla "lotta" per non farci annientare da Putin, dall'Impero del male». In attesa di poter rientrare nella propria terra. «Un terzo dell'Ucraina è distrutto, tante città sono state rase al suolo dai russi. A un anno dall'inizio dell'invasione il desiderio è che questa tragedia, anche grazie alla comunità internazionale, finisca al più presto. E il popolo ucraino possa tornare a casa, per iniziare la ricostruzione».
Per chi volesse continuare a stare al fianco dell'associazione nella raccolta di aiuti umanitari, tutte le informazioni si trovano sul sito www.ucraina-friuli.it.

Monika Pascolo

Udine, una veglia per ricordare i morti

Sarà promossa anche una veglia commemorativa per le vittime di guerra, venerdì 24 febbraio a Udine, a un anno dall'inzio della guerra in Ucraina. Il ritrovo è alle 19, alla Loggia del Lionello. Fin dalle 10 del mattino sarà anche possibile visitare la mostra con le immagini di un anno di guerra. Domenica 26 febbraio, dalle 15, in piazza XX Settembre, è prevista una manifestazione contro l'invasione russa in Ucraina. Analoghe iniziative sono organizzate anche a Trieste e Pordenone. Gli eventi di Udine sono proposti dall'Associazione Ucraina-Friuli, da "Liberi. Oltre le illusioni", dall'Arcobaleno dei bambini e dal Club per l'Unesco di Udine, col patrocinio del Comune.

L'Italia all'Ucraina: «Non siete soli»

Giorgia Meloni, a un anno dall'inizio della guerra, a Kiev ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

Giorgia Meloni a Bucha

A pochi giorni dall'anniversario dell'invasione russa, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, martedì 21 febbraio, è arrivata in Ucraina. «Sono onorata – ha detto –; è doveroso essere qui». Nel pomeriggio ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «C'è un aggredito e un aggressore, e l'aggredito cerca soluzioni di pace. L'Italia aiuterà militarmente Kiev fino al negoziato – ha assicurato –. Nessuna pace che prevede la resa è pace, è solo invasione». Ha quindi aggiunto: «Noi vi siamo debitori e non lo dimentichiamo», evidenziando che «l'Italia non tentennerà sul conflitto ucraino». Da parte sua il presidente Zelensky ha ringraziato tutta Italia per la volontà sincera di lavorare per la pace in Ucraina, evidenziando che i due Paesi hanno la stessa visuale del mondo.
Prima di arrivare in treno nella capitale, la premier Meloni aveva visitato, visibilmente emozionata, Bucha poi Irpin. Nella prima tappa la presidente del Consiglio ha deposto una corona di fiori rossi in ricordo delle vittime delle fosse comuni, uccise dai russi nella città divenuta simbolo dell'invasione di Mosca in Ucraina. Davanti al luogo simbolico, Meloni si è ritagliata un momento di raccoglimento, facendosi il segno della croce. E alle autorità locali ha assicurato: «L'Ucraina può contare sull'Italia, siamo con voi dall'inizio e lo saremo fino alla fine. Avete tutto il nostro il supporto».
Subito dopo c'è stata la visita a Irpin, nei luoghi più colpiti dalle bombe dove Meloni ha consegnato due generatori elettrici (parte di un lotto di 52 donati dal governo italiano), a supporto di strutture strategiche. «Spero di riuscire a trasferire agli italiani quello che ho visto – sono state le sue parole –, l'importanza del lavoro che stiamo facendo, l'amicizia e la riconoscenza, perché anche questo è importante per dare una mano con sempre maggiore impegno».
Lasciando la cittadina, la presidente ha firmato una bandiera dell'Ucraina con la speciale dedica: "Dalla vostra parte!".
Quello della presidente del Consiglio italiano è un viaggio arrivato in un momento particolarmente delicato, con lo scenario internazionale che presenta anche lo scontro a distanza tra Usa e Cina, con l'ipotesi di Pechino mediatore tra le parti in conflitto.

M.P.

Intervista con l'inviato di guerra del Corriere della Sera, **Lorenzo Cremonesi**: «Putin ha sottovalutato il desiderio di resistere degli ucraini e la compatezza dell'Occidente»

Bakhmut, febbraio 2023 (foto di John Moore)

Mariupol, aprile 2022 (Reuters, foto di Alexander Ermochenko)

Kiev, marzo 2022 (foto di Pierre Crom)

La pace è ancora lontana

Nel primo anniversario della guerra in Ucraina il presidente americano Joe Biden è volato a Kiev. Un momento dall'alto valore simbolico che dà conto di un conflitto che da subito ha preso una piega inattesa, soprattutto per Mosca

Lorenzo Cremonesi

Pareva a tutti – perfino ai più lucidi ed informati – che quella follia all'ultimo sarebbe stata scongiurata. E invece eccoli qui, in fila: 365 giorni di guerra in Europa. Allungare lo sguardo indietro, a un anno fa, significa spingere la memoria fino al 24 febbraio, allo sgomento per la notizia, giunta all'alba, dell'aggressione russa all'Ucraina. Da quel momento Kiev, Mariupol, Zaporizhzhia e Kherson sono diventati per tutti nomi familiari, ascoltati prima in televisione e subito dopo dalla viva voce di donne e bambini in fuga che, da quelle città, hanno trovato riparo anche in Friuli.
C'è poi chi questa guerra, dalla prima linea, l'ha raccontata ogni giorno, sin dall'inizio. **Lorenzo Cremonesi**, da quarant'anni inviato di guerra per il «Corriere della Sera», è tra questi. La sua esperienza lunga una vita l'ha messa nero su bianco in un libro densissimo, davvero bello – «Guerra infinita» (Solferino) – e a ottobre l'ha portata a Cervignano, emozionando il pubblico del «Festival del Coraggio». Lo raggiungiamo telefonicamente in Ucraina, solo un paio giorni fa era sul fronte più caldo, a Bakhmut. «Sono giornate durissime» è la prima cosa che ci dice.
Cremonesi, un anno di guerra. Mai ci saremmo aspettati di raccontare, oggi, del presidente americano Biden che raggiunge Kiev per incontrare il premier ucraino Volodymir Zelensky.
«Decisamente no. Al contrario, un anno fa gli offriva un commando elitrasportato che lo portasse in salvo fuori dall'Ucraina. Offerta che come sappiamo bene Zelensky rifiutò. Per questo la presenza di Biden a Kiev, nel primo anniversario dell'aggressione russa, ha una valenza simbolica potentissima».
Racconta innanzitutto di un fallimento, quello di Putin.
«Un fallimento incredibile se pensiamo che attaccò a sorpresa e che aveva dalla sua il vantaggio di poter dettare la tempistica della guerra. E invece quel fallimento si consuma subito nella battaglia dell'aeroporto di Hostomol. Da quel momento Putin e il suo Stato maggiore devono riadattare continuamente la propria strategia, rincorrono Kiev».
Volevano una guerra lampo, un'operazione speciale, come l'ha chiamata il Cremlino, ma cosa hanno sottovalutato?
«Innanzitutto la volontà di resistenza ucraina e l'atteggiamento occidentale. Al contempo hanno sopravvalutato il proprio esercito che, alla prova dei fatti, è risultato inadeguato. Gli ucraini hanno dimostrato di padroneggiare benissimo le nuove tecnologie, nell'uso dei droni, nel monitoraggio delle comunicazioni nemiche. Hanno poi impiegato piccole formazioni veloci che hanno disorientato le ben più lente e numerose truppe russe».
Un esercito per altro mal equipaggiato in tutto.
«Come giornalisti abbiamo cominciato a rendercene conto ascoltando le parole degli sfollati di Hostomel, Bucha e Irpin; raccontavano di soldati russi che entrando nelle case assalivano i frigoriferi, prendevano le coperte perché indossavano ancora le uniformi estive».
Dicevamo della decisione di Zelensky di restare…
«È stata fondamentale, ma avrebbe contato poco senza il fortissimo e radicato sentimento degli ucraini, senza la loro volontà di resistere. Volontà straordinaria che continuiamo a registrare anche oggi».
A fare la differenza sono state però le armi Nato.
«Certo, la situazione è cambiata tra giugno e luglio con l'arrivo delle armi occidentali e con gli addestramenti dei militari ucraini. I risultati veri sono arrivati tra settembre e novembre, anche grazie alla strategia del Capo di Stato maggiore ucraino. Aveva fatto credere di voler riprendere Kherson, ma ha poi lanciato le proprie truppe verso Izium e il Donbass settentrionale, cogliendo i russi di sorpresa, per poi liberare davvero anche Kherson, a novembre. La guerra però continua e la Russia, è innegabile, sta preparando una nuova offensiva».
Come si arriva a un tavolo delle trattative? È un orizzonte lontano o possibile?
«C'è un tema fondamentale: all'inizio le trattative c'erano e la convinzione era che comunque Putin fosse un partner, quando però ha rifiutato ogni tipo di compromesso ha smesso di esserlo. Pensiamo solo al fatto che nella prima fase Zelensky gli offriva addirittura di tornare allo status quo, lasciandogli la Crimea e le repubbliche del Donbass, congelando per 15 anni lo status quo di quei territori. Il rifiuto è stato categorico. Anche di fronte alla richiesta di non indire i referendum farsa nelle province annesse, Putin ha tirato dritto per la sua strada, perdendole addirittura successivamente. Qui il presidente francese Macron solleva una questione importantissima: si fa la pace con la Russia di Putin o serve un cambio di regime?».
Qui si apre un dibattito immenso…
«Sì, un dibattito che spaventa gli europei. Mentre gli Stati Uniti dicono "decidono gli ucraini e noi siamo dalla loro parte", in Europa prevale la teoria del "dobbiamo vincere Putin, ma non distruggerlo" perché rischiamo davvero un salto nel buio e un regime anche peggiore. Respingere l'aggressione è un conto, voler cambiare Mosca è tutt'altra cosa e vorrebbe dire aprire una terza guerra mondiale, sarebbe un attacco alla Russia. Si tratta di un tema aperto. Il problema è che in questo momento i negoziati non ci sono. Da una parte e dall'altra, anche coloro che sono più aperti al dialogo, dicono che parlar di pace in questo momento è inutile perché non c'è alcun elemento per farlo».

Anna Piuzzi

IN TURCHIA E SIRIA. Il bilancio provvisorio del sisma è di 46 mila morti, intanto nuove scosse nella provincia di Hatay. Le testimonianze da Aleppo

La terra trema ancora. Partiti i primi aiuti da Trieste

Non c'è pace per le popolazioni al confine tra Turchia e Siria, la terra infatti continua a tremare. Lunedì 20 febbraio due nuove scosse di magnitudo 6.4 e 5.8 hanno colpito, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, la provincia di Hatay, una delle più martoriate dal terremoto che il 6 febbraio ha causato la morte di oltre 46 mila persone (bilancio purtroppo ancora provvisorio) tra i due Paesi e la distruzione, o il grave danneggiamento, di oltre centomila edifici. Del resto, dopo il sisma di due settimane fa erano state registrate nella zona colpita oltre 6mila scosse di assestamento, tra cui decine di magnitudo tra 5 e 6. Questa volta però all'intensità si è assommata anche la durata dell'evento sismico. L'epicentro della scossa più forte si è verificato tra Samandag, una località costiera nei pressi del confine con la Siria, e Defne, cittadina poco distante nell'entroterra, sempre nelle vicinanze del confine. Il terremoto è stato avvertito non solo nelle vicine province siriane, ma anche a Cipro, in Libano, Iraq, Palestina, Israele fino all'Egitto.

Dunque nuovi crolli e nuove morti. Le vittime si sono registrate anche a causa della calca, le scosse infatti hanno dato vita a scene di panico, in molti si sono gettati dagli edifici per mettersi in salvo. Subito sono scattate le evacuazioni, anche dagli ospedali, in tutta la provincia colpita mentre l'allerta tsunami diramata dopo pochi minuti dalle scosse, è poi rientrato. Intanto le organizzazioni internazionali sul campo danno conto del fatto che numerose persone sarebbero intrappolate tra le macerie.

Gli aiuti

Ad organizzarsi sul territorio la rete delle Caritas, sebbene nei due Paesi ci siano significative limitazioni. In Turchia le principali difficoltà sono dovute all'impossibilità di accreditamento delle realtà cattoliche, ostacoli però incontrati anche dalle maggiori organizzazioni non governative internazionali: «Molte associazioni sono state chiuse, gli amministratori arrestati, e tutto finisce al governo – hanno spiegato, nel corso di una riunione on line cui ha partecipato anche la Caritas diocesana di Udine, gli operatori sul campo –: c'è molta tensione».

In Siria a rendere ancor più drammatica la situazione è – come noto – il peso di dodici anni di guerra, la stretta delle sanzioni internazionali (ora, almeno a parole, allentata) e la frammentazione politica del territorio, la regione di Idlib è ad esempio sotto il controllo dei cosiddetti "ribelli". «Visitando Aleppo – ha spiegato il nunzio apostolico in Siria, il card. Zenari, durante lo stesso incontro di coordinamento – ho avuto l'impressione che i disastri più numerosi siano quelli che non si vedono, ci sono infatti villaggi e quartieri che sono dei cimiteri: penso in particolare ad Aleppo est. La gente ha paura di entrare in qualsiasi edificio, dorme a terra nonostante il freddo pungente di questi giorni (siamo sotto lo zero). Stando ai dati delle Nazioni Unite pare che ad Aleppo una casa su tre sia inagibile».

Dal Friuli

Intanto si è messa in moto la macchina degli aiuti italiani che ha designato il Friuli-Venezia Giulia come hub nazionale per la raccolta e l'invio di aiuti. È infatti arrivata a Mersin, in Turchia, domenica 19 febbraio la nave partita da Trieste giovedì 16 con un carico di 35 container di aiuti italiani destinato alla popolazione turca. Un'altra nave è partita domenica 19, con a bordo tende, effetti letterecci, una cucina da campo, servizi igienici completi di docce, materiali elettrici e gruppi elettrogeni. Prosegue dunque il supporto italiano, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del Meccanismo europeo, alla popolazione colpita dal sisma che ha interessato Turchia e Siria.

Anna Piuzzi

Nuovi crolli nella provincia di Hatay, in Turchiam dopo le scosse di lunedì 20 febbraio

Le operazioni di carico al porto di Trieste della nave di aiuti diretta a Mersin

APE FVG
www.ape.fvg.it
tel. 0432 980322
email info@ape.fvg.it
Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia
Il punto di vista indipendente sull'energia

Urgente la necessità, secondo la Cisl del Friuli-Venezia Giulia, di riformare l'assistenza sociale. Specie per i non autosufficienti

Nel 2030, un friulano su quattro sarà over 65

Bene le riforme regionali a potenziamento dei servizi domiciliari e sui cargiver, ma l'assistenza ai non autosufficienti non deve limitarsi alla sperimentazione. A sostenerlo è la Cisl del Friuli-Venezia Giulia. «Per quanto ci riguarda – sostengono **Renata Della Ricca** e **Renato Pizzolitto** – è quanto mai urgente ripensare i modelli dell'intero sistema dei servizi, puntando sulla massima integrazione tra sociale e sanitario, sulla cura di prossimità, sulla prevenzione diffusa e la valorizzazione del sociale: elementi questi indispensabili per garantire il benessere e la cura dei soggetti più fragili». E sono proprio le persone più deboli – gli anziani e i non autosufficienti – al centro della riflessione cislina.

Punto di partenza il dato oggettivo di una popolazione destinata ad una velocissima crescita nella fascia degli over 65. Se è ormai un dato storico consolidato che il Friuli-Venezia Giulia sia al decimo posto tra le regioni più anziane d'Italia, con il 26,4% della popolazione con più di 65 anni e l'8,5% che supera gli 80, è la proiezione sul medio-lungo periodo a richiedere scelte di sistema. Già nel 2030 oltre il 25% della popolazione sarà composto da ultra sessantacinquenni, nel 2050 tale percentuale salirà al 35%. Tuttavia, il dato inedito che innalza il livello di vigilanza anche della Cisl Fvg sono i numeri relativi alle Leggi 104 e alle invalidità riconosciute. Stando ai dati raccolti dal Patronato dell'Inas Cisl Fvg e presentati dal direttore regionale

Gianluigi Pauletto, in Friuli-Venezia Giulia i soggetti ai quali è stato riconosciuto l'handicap (Legge 104) sono addirittura raddoppiati, passando dai 2.243 del 2019 ai 5.624 del 2022. Una forte impennata si è registrata in particolare nella provincia di Pordenone (da 228 a 1540), seguita da Gorizia (da 108 a 761), Trieste (da 359 a 823) e Udine (da 1548 a 2500). Crescita meno sostanziale, ma comunque indicativa di un trend, quella delle invalidità civili, che passano dalle 6.891 del 2019 alle 7.138 dello scorso anno.

Si tratta, dunque, di dati che denunciano una forte istanza di assistenza e che chiedono di mettere mano a quelle criticità che ancora ruotano attorno alla gestione della non autosufficienza, a partire da una rivisitazione del sistema dell'offerta sul territorio che deve trovare i suoi pilastri nella permanenza domiciliare della persona vulnerabile (e non soltanto in servizi in struttura), nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di integrazione organizzativa tra figure professionali, nel sostegno alle famiglie, oggi gravate pesantemente anche sotto il profilo economico.

Proprio su questo fronte la Cisl Fvg chiede che la Regione non dia alle famiglie solo sostegno di tipo economico, ma anche che destini loro le stesse risorse riconosciute alle strutture per l'occupazione dei posti letto, a copertura di quei servizi – come, ad esempio, la fisioterapia e l'assistenza infermieristica – indispensabili alle famiglie che scelgono la strada della domiciliarizzazione per il proprio caro. «Sia chiaro, però – incalzano Della Ricca e Pizzolitto – che i servizi domiciliari, oggi lasciati ad un libero mercato spesso senza regole e poco trasparente, devono essere riportati a norma, in termini di sostenibilità, qualità e professionalità, e dotati anche di un "case manager", ovvero un professionista in grado di farsi carico del percorso individuale delle persone, divenendo responsabile dell'effettiva continuità anche tra ospedale e distretto».

Altri tasselli fondamentali sono quello costituito dal sistema delle badanti, che anche in questo caso va governato per non mettere a rischio la continuità assistenziale indispensabile al benessere delle persone, e l'offerta delle case di riposo, per cui il 2023 sarà un anno decisivo. Novantacinque strutture convenzionate, infatti, dovranno presentare la domanda di accreditamento per un totale di 8.681 posti letto. Cisl Fvg ed Fnp Cisl Fvg fanno sapere che vigileranno «sull'osservanza delle norme, spesso disattese, a partire dagli standard di qualità, dall'osservanza dei minutaggi di assistenza previsti dai regolamenti, fino alla soddisfazione delle rivalutazioni periodiche dei bisogni degli ospiti».

Dal canto suo, l'assessore regionale alla salute, **Riccardo Riccardi,** ha delineato prospettive non facili. «I prossimi cinque anni di legislatura saranno ancora più difficili dei cinque che stanno per terminare poiché richiederanno una ricostruzione immateriale che non riguarderà, come nel 1976, le case crollate, ma le persone oggi "piegate" nelle loro abitazioni: la società postpandemica è completamente diversa e i segnali di questa profonda mutazione che già si leggevano in passato non sono stati colti, col risultato, oggi, del grave peso e delle complesse conseguenze di scelte non fatte a livello Paese e in tutto il mondo occidentale». Tanto più in Friuli-Venezia Giulia regione che occupa il 18° posto in Italia per bassa natalità e il 10° per anzianità.

F.D.M.

COVID. Primi bilanci a tre anni dalla pandemia. Ancora ringraziando medici e infermieri, «angeli del nostro tempo»

Luci ma anche ombre nella gestione friulana

Che cosa resta di 3 anni di pandemia? Questi sono i giorni dei bilanci. A tutti i livelli. Con una memoria particolare per quelli che in quelle prime settimane di contagi venivano definiti «i nostri angeli»: medici e infermieri. E che già sono stati, purtroppo, dimenticati.

Primi bilanci in Regione

Ha fatto un gran discutere il rapporto commissionato dalla Regione alla Fondazione Gimbe sulla pandemia. Ne è risultato che la Regione si è posizionata al di sopra della media nazionale per tamponi effettuati, offerta di posti letto negli ospedali e campagna vaccinale tra gli anziani. Non altrettanto è avvenuto per il numero di contagi, gli ingressi in terapia intensiva e un sentimento no vax molto diffuso. Il report ha analizzato oltre 30 indicatori. Come ha riassunto il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta,** «rispetto alla media nazionale, il Friuli-Venezia Giulia ha eseguito il 43 per cento in più di tamponi, con la presenza dell'85 per cento in più di test molecolari». La regione ha retto bene per quanto riguarda il rapporto tra eccesso di mortalità e tasso di mortalità Covid-19. Quest'ultimo tasso, però – 463 decessi ogni 100 mila abitanti – relega il Friuli-Venezia Giulia al ruolo di "maglia nera". Il motivo? «È dipeso – si è detto – dall'elevato numero di tamponi eseguiti». E questo in relazione anche alla popolazione anziana.

Male, purtroppo, la campagna vaccinale nella fascia 5-11 (figlia, secondo Gimbe, di un diffuso sentimento no vax tra i genitori), quella tra i 60 e i 79 anni (la generazione del boom economico, ndr) e l'avvio alla quarta dose (poco più del 25 per cento della popolazione l'ha fatta).

Il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga,** e il suo vice, **Riccardo Riccardi,** hanno preso atto con soddisfazione dei risultati ed hanno ringraziato quanti, in questi tre anni, si sono dati da fare per contrastare i contagi. Dalle opposizioni si è obiettato che l'indagine era strumentale: «tutti i dati in nostro possesso circa le

conseguenze della pandemia nella nostra regione ci dicono che purtroppo il Friuli-Venezia Giulia è in cima alla classifica per tasso di mortalità da Covid-19 e seconda per l'eccesso di mortalità».

I ragazzi

Un adolescente su due ha dichiarato un impatto positivo della pandemia sui propri rapporti familiari e due su cinque sul rendimento scolastico. Ma per due adolescenti su cinque la salute mentale e la vita in generale ne hanno risentito negativamente. Sono alcuni dati contenuti in una indagine dell'Istituto Superiore della Sanità (Iss), che ha coinvolto un campione rappresentativo in tutte le regioni di giovani di 11, 13, 15 e, per la prima volta quest'anno, di 17 anni. «La sorveglianza degli stili di vita dei nostri ragazzi e ragazze è, oggi, particolarmente preziosa – dice il friulano **Silvio Brusaferro,** riconfermato nei giorni scorsi alla presidenza dell'Iss – perché ci aiuta ad intercettare fenomeni nuovi, come il cyberbullismo».

Il lavoro

Ricordate le fabbriche quasi chiuse per pandemia? Ebbene, nel 2021 l'occupazione dipendente nel settore privato (esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico) del Friuli-Venezia Giulia aveva già recuperato e superato i livelli precedenti all'emergenza sanitaria. Il numero di lavoratori dipendenti che presentano almeno una giornata retribuita è stato infatti pari a oltre 360mila, quasi 6.900 in più rispetto al 2019 (+1,9%). Il dato emerge da una rielaborazione del ricercatore dell'Ires Fvg, **Alessandro Russo** su dati Inps.

Perché la Vita Cattolica?

Credo che l'aggettivo "cattolica" faccia riferimento non solo all'ispirazione del nostro settimanale diocesano, ma anche in modo particolare all'interesse "universale", a tutto tondo, per ogni fatto umano.

La Vita Cattolica ha uno sguardo attento alla cronaca sul nostro territorio e ci restituisce un profilo completo della vita sociale, economica, culturale del Friuli.
In un'epoca in cui il Vangelo fatica a risuonare nella società, Vita Cattolica dà voce alla nostra coscienza di cristiani. Ci fa sentire Chiesa, rendendoci partecipi della vita delle comunità parrocchiali, mostrandoci le strade che la Chiesa udinese percorre nel nostro tempo.

Un settimanale che non si limita al dovere di cronaca, ma si distingue per la passione nel raccontare buone notizie. Un giornale, dunque, che dà speranza, una virtù che raramente il mondo della comunicazione ci offre, ma di cui abbiamo grande bisogno.

Alessandro Perabò
Abbonato alla Vita Cattolica

la Vita Cattolica
è di tutti noi

Unisciti a noi **Come abbonarsi**

1.
Presso gli uffici di **Vita Cattolica** dedicati, sanificati e predisposti in sicurezza.
Udine, via Treppo, 5/b
dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

2.
Tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato a:
Editrice La Vita Cattolica Srl
via Treppo, 5/b Udine

3.
Tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate:
Banca Intesa San Paolo spa
Udine Sede -
IT 16 X 03069 12344 100000008078

4.
Online dal nostro sito internet
www.lavitacattolica.it
pagamento tramite paypal

Ecco la tua Rete e i tuoi media

Frequenze
Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz
Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Canal del Ferro 98.200 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
instagram.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

LA STORIA

Colpito dalla malattia quando aveva 30 anni, Simone Masotti ha scritto un libro sull'esperienza

«Nonostante il Parkinson continuo a pedalare, apprezzando il bello della vita»

Tra quelle pagine ha raccolto soprattutto emozioni. «Quelle vissute pedalando e nella vita», dice. Qualche anno fa ha iniziato a prendere nota di tutto quello che gli accadeva. Racconti che ha poi messo insieme. Così è nato "In bicicletta sono libero. In viaggio con il Parkinson", libro presentato di recente alla libreria Odòs a Udine – in collaborazione con Fiab Udine –, edito da Ediciclo. Una sorta di diario in cui **Simone Masotti**, classe 1975, architetto, racconta di sé (a partire dall'infanzia) e del suo compagno di avventure, sulla "due ruote" e non. «Un inquilino assai scomodo e antipatico», lo definisce, arrivando anche a dargli un nome: "Mr. Pk". «Sono sempre in gara con lui, è una corsa continua. Mi accompagna dappertutto. Qualche volta – confida – rimango indietro, ma il desiderio è stargli davanti». Non sempre è possibile primeggiare, ma la tenacia e l'amore per la vita di Simone gli permettono, in maniera quasi miracolosa, di arrivare laddove nemmeno la medicina sa darsi una spiegazione. E il libro ne è una testimonianza concreta. Lo ha scritto a quattro mani con suo cugino, Max Mauro. «Era già un mio sogno nel cassetto, accantonato per quando non potrò più muovermi. Allora, mi sono detto, avrò tanto tempo da impiegare. Invece Max mi ha spronato a mettere giù le mie emozioni e così è nato "In bicicletta sono libero"». Un progetto autobiografico, una storia di passione e coraggio, ma anche un inno alla libertà e a fare ciò che rende felici, come viaggiare pedalando in giro per il mondo, nonostante le avversità. «Vorrei trasmettere un messaggio positivo e attraverso la mia storia dimostrare che le sfide si possono trasformare in occasioni. Non solo a chi ha la mia stessa malattia, ma pure a chi si sente infelice per qualsiasi motivo».

Da sempre la passione per la bici

Simone – che è originario di Cisterna di Coseano e vive a Pradamano con la famiglia (la moglie e il figlio adolescente) – ama andare in bici da sempre. Fin da quando era bambino. Un mezzo che l'ha accompagnato anche quando è cresciuto, negli anni dell'Università a Venezia, racconta. Poi, a suon di pedalate, seppur con la diagnosi della malattia, ha trasformato la passione in una sorta di medicina. «Fin dall'inizio, nonostante le difficoltà, non ho smesso di pedalare. Ho visto che uscendo con regolarità a fare attività fisica non avevo bisogno di assumere tutti i farmaci prescritti. E studi recenti hanno confermato che la bicicletta è un toccasana anche per chi soffre di patologie come il Parkinson».

Così Simone ha iniziato a macinare strada su strada. E a pensare in grande. Prima della pandemia si è "regalato" un primo giro di 400 chilometri in Croazia, nelle isole del Quarnero, poi nel 2021 ha percorso qualcosa come 700 chilometri tra Veneto e Friuli con tre amici. Quindi, ha pure coronato un sogno: la scorsa estate è volato negli Stati Uniti, e anche lì ha pedalato per oltre 720 chilometri. «Ho portato a termine la Ragbrai, la più antica e conosciuta corsa in bicicletta degli Stati Uniti, percorrendo la strada che separa il fiume Missouri dal Mississippi».

La copertina del libro

L'inizio della malattia

E di progetti nel cassetto, in sella alla bici, ne ha ancora tanti, svela. Intanto, si gode l'uscita del libro. Dove racconta anche l'inizio della malattia. Arrivata quando aveva appena 30 anni. «Mi trovavo in un centro commerciale e sono svenuto. Poi, per 7/8 mesi non sono più riuscito ad entrare in quei mega negozi. La diagnosi iniziale è stata depressione e attacchi di panico». I mesi seguenti sono stati un susseguirsi di visite neurologiche e sedute dallo psicologo. «Ho iniziato ad avere problemi alla mano destra, non riuscivo più a pettinarmi». Altri controlli e un nuovo neurologo indicano un deficit al cervello. «Mi è stata prescritta una pastiglietta con la rassicurazione che tutto si sarebbe risolto con quel farmaco. Magari fosse andata così…». È il momento in cui nella vita di Simone entra di prepotenza la parola Parkinson. «A quell'età non l'accetti. Non vuoi assolutamente immaginarti bloccato in un letto nel giro di 2/3 anni. E allora ti informi, cerchi di sapere tutto sulla patologia, leggi. Ma non trovi nulla di positivo...».

Davanti alla diagnosi definitiva

La diagnosi definitiva arriva e sconquassa la vita dell'allora 30enne. «Ho girato tutta l'Italia a sentire esperti, poi finalmente ho trovato un neurologo che si è messo al mio livello, mi ha ascoltato e mi ha accompagnato nel grande salto dell'accettazione della malattia». Non è stato facile, ammette. «Ma ho imparato a concentrarmi su quello che posso fare adesso, non domani. Amo vivere il momento presente, anche perché nei periodi trascorsi in ospedale ho visto il tempo scorrere e attorno a me le persone soffrire».

Simone Masotti, architetto, è originario di Cisterna di Coseano e vive con la famiglia (moglie e un figlio adolescente) a Pradamano

Il presente di Simone non sempre è quello che lui vorrebbe, ma fa in modo di viverlo appieno, con serenità. E continua la sua attività di architetto. «Sono ancora autonomo. Guido l'auto. Certo, sui cantieri non ci vado più tante volte come prima, lavoro da casa in smartworking, circa 5 ore al giorno. La resa non è quella di una volta – aggiunge, sorridendo –; succede che usando per troppe ore il mouse il braccio si irrigidisca; allora mi alzo e vado a fare altro, mentre mi dico: passerà».

Dopo 10 anni di malattia, arriva la necessità di un intervento. «Purtroppo i farmaci non riuscivano più a compensare i movimenti involontari tipici della malattia». Simone si sottopone alla stimolazione cerebrale profonda, Dbs (Deep Brain Stimulation, un trattamento chirurgico che riduce i sintomi motori debilitanti caratteristici dei disturbi del movimento). «Sono un uomo bionico, vado avanti a batteria – racconta con grande ironia –; so di essere appeso a un filo e proprio per quello apprezzo il qui e ora».

La forza che arriva dalla famiglia

E, ammette, grande forza ed energia gli arriva dalla famiglia. «Mia moglie mi è sempre stata vicino, nei momenti più belli come in quelli duri e tosti, soprattutto prima dell'operazione oppure quando le medicine facevano bene da una parte e male dall'altra, e mi riferisco ai periodi di depressione. Grazie al suo amore abbiamo sempre affrontato le difficoltà insieme». Lo stesso, aggiunge, vale per il figlio 13enne. «È sempre pronto a darmi energia positiva. Adesso che è uscito il libro e mi capita di presentarlo in Tv, quando torno a casa e gli chiedo un giudizio per capire se sono stato all'altezza della situazione, ogni volta mi dice "papà, sei stato grande"». Si emoziona Simone, quando parla dei suoi affetti: della madre che lo ha portato dappertutto per cercare una diagnosi ai suoi disturbi; della famiglia che resta il suo porto sicuro. Poi parla del passaggio del libro che più gli piace: «Quello in cui descrivo il momento in cui ho capito che il cambiamento deve partire da dentro, quando ho compreso che avrei dovuto prendere io in mano le redini della situazione, rapportandomi anche con le emozioni negative, quando ci sono».

I prossimi progetti, in bici

E parla anche dei desideri. Il prossimo è andare in bici da Pradamano a Roma, percorrendo la statale "Adriatica". Ovviamente in bici, trainando pure un carretto con dentro le copie del suo libro, il cui ricavato servirà a finanziare la ricerca. «Strada facendo vorrei incontrare le associazioni che localmente si occupano della mia malattia. E sarò soddisfatto se passerà il messaggio che, qualsiasi cosa si faccia nella vita, con o senza malattia, l'importante è metterci impegno e buona volontà. E con un pizzico di fortuna i sogni si possono realizzare». Nonostante il Parkinson. E Simone ne è la riprova.

Monika Pascolo

Optex
L'ottica dei giovani
55
1968
2023
LOVE IS THE WAY
LOVE IS THE WAY
LOVE IS THE WAY
Classe, stile, eleganza
UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com

INCENTIVI.

Bonus fotovoltaico, via alle domande

Da mercoledì 22 febbraio si può fare richiesta del contributo regionale

Dalla Regione Friuli-Venezia Giulia arrivano due canali di incentivo per le fonti rinnovabili: anche se annunciati nell'autunno scorso, i bandi sono usciti nelle scorse settimane e ora è possibile presentare domanda. Si tratta dei "Contributi alle piccole e medie imprese per la produzione e l'autoconsumo dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili" e di quelli "per l'installazione di impianti solari fotovoltaici, accumulatori di energia elettrica" destinati ai cittadini. Già aperta la possibilità di presentare le domande per le imprese (dal 15 febbraio), i cittadini potranno invece farlo da mercoledì 22 febbraio, sempre utilizzando il sistema on line della Regione.

Alle imprese fino a 250 mila euro

«Per le piccole e medie imprese è previsto un limite minimo di spesa di 25 mila euro – spiegano i referenti dello Sportello energia di Ape Fvg, l'Agenzia per l'energia del Friuli-Venezia Giulia, che sul territorio regionale offrono un servizio gratuito di consulenza sul tema (e non solo) –, tale spesa può essere incentivata al 50% per le piccole imprese e al 40% per le medie, con un massimo di contributo concedibile di 250 mila euro». Che cosa può essere finanziato? «I progetti di impianti fotovoltaici e di impianti di solare termico, sia realizzati ex novo sia a potenziamento di precedenti impianti – rispondono dall'Ape –. Inoltre, possono accedere al contributo anche i sistemi di accumulo e quelli di monitoraggio e gestione intelligente dell'energia, ma solo se connessi agli impianti finanziati. Un altro criterio di ammissibilità riguarda la produzione stimata dell'impianto, strettamente legata alla potenza che si andrà a installare, che deve essere pari al fabbisogno energetico (può superarlo al massimo del 15%) per favorire l'autoconsumo (e non la redditività!). Sono ammessi i progetti avviati dopo il 24 novembre 2022 e conclusi prima della presentazione della domanda».

Gli incentivi per i cittadini riguardano impianti conclusi con spese sostenute a partire dal 1° novembre 2022

Ai cittadini fino a 18 mila euro

Gli incentivi per i cittadini vengono assegnati agli impianti conclusi, in questo caso con spese sostenute non prima del 1° novembre '22. I richiedenti devono essere residenti in Friuli-Venezia Giulia e anche l'edificio su cui installare l'impianto deve essere sul territorio regionale, ma può non essere prima casa. «Le spese finanziabili sono quelle legate ad acquisto e installazione degli impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia elettrica, compresi i lavori correlati, i sistemi per la gestione energetica e il monitoraggio dell'impianto, le spese tecniche, quelle di istruttoria e di gestione della pratica, gli oneri di sicurezza sostenuti per l'intervento, compresa l'Iva – chiariscono gli esperti dello Sportello energia di Ape Fvg –. Il bando concede un contributo non superiore al 40% del costo totale, con questi limiti: per gli impianti fotovoltaici è ammesso un costo massimo di 3 mila euro/kW fino a un massimo di 18 mila euro; per impianti con potenza inferiore agli 800W, incluso il cosiddetto "fotovoltaico da balcone", c'è solo il tetto massimo di 1.720 euro per impianto; infine, per i sistemi di accumulo la spesa massima è di 1.130 euro/kWh e comunque fino a un massimo di 13.560 euro».
Per ulteriori chiarimenti circa gli incentivi, si può contattare gratuitamente lo Sportello Energia Fvg, che risponde al numero 353/4104289 e all'email sportelloenergia@ape.fvg.it. Quattro le sedi regionali in cui si può richiedere un appuntamento, di cui una a Gemona e una a Udine, quest'ultima da poco riaperta in via Stringher 14/D, il venerdì dalle ore 14 alle 17. «Ci sono già arrivate parecchie richieste di chiarimento su questo argomento, soprattutto dai privati cittadini – commentano dallo Sportello – . Ecco un paio di esempi interessanti: la cumulabilità con altri incentivi è ammessa, purché la somma delle agevolazioni non superi la spesa complessivamente sostenuta; e precisiamo che la detrazione fiscale si applica solo alle spese rimaste a carico del contribuente. Inoltre abbiamo affrontato anche molti casi particolari su chi può presentare la domanda: devono essere i proprietari o, come indica il bando, i "titolari di diritti reali e personali di godimento riconosciuti in un atto registrato"; quindi a differenza del bonus statale non sono inclusi coniugi, parenti conviventi ed altri simili, ma la fattura può essere cointestata al convivente per permettergli di richiedere le detrazioni fiscali».

S.U.

Il botta e risposta

Botta e risposta tra il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, e **Massimo Morettuzzo,** candidato del centrosinistra, sul bando regionale da 100 milioni di euro destinati a contributi per l'installazione di pannelli fotovoltaici.
«La propaganda di Fedriga – è l'accusa di Morettuzzo – strombazzava uno sconto del 90% che si sarebbe ottenuto sommando il contributo regionale del 40% allo sconto statale del 50%. A smentire il presidente ci pensa, però, la stessa Regione. Basta, infatti, leggere la Faq regionale per scoprire che "il contributo è cumulabile con altri contributi e incentivi, ivi comprese le detrazioni fiscali", ma nella medesima Faq si ricorda anche che "sono ammesse in detrazione le spese sostenute ed effettivamente rimaste a carico del contribuente. Pertanto l'importo detraibile deve essere calcolato al netto dell'incentivo regionale". Morettuzzo sottolinea dunque che «diversamente da quanto affermato più volte pubblicamente dal presidente, il contributo regionale interviene prima dello sconto statale, per cui parte di esso ricade sulle casse regionali, determinando sullo stanziamento da 100 milioni uno sbilanciamento a favore dello stato da ben 50 milioni». Il tutto «alla faccia del risparmio e del rispetto dei principi di buona amministrazione».
A stretto giro è arrivata la replica di Fedriga: «Abbiamo già concordato da tre settimane un apposito emendamento con il ministero delle Finanze e l'Agenzia delle entrate – sostiene il presidente del Fvg – che autorizzerà il cumulo delle detrazioni calcolato sul totale e non sulla parte mancante e che verrà inserito nel primo provvedimento utile da parte del Governo. L'opposizione, purtroppo, vuole fare polemica su tutto non conoscendo nemmeno i fatti».

Superbonus e cessione del credito, le soluzioni allo studio del Governo

Fedriga: «Si sta cercando di fare ordine nel caos che si era creato». Santoro e Morettuzzo: «Scelta dissennata»

Continua a preoccupare la questione Superbonus 110% dopo il decreto del Governo che la settimana scorsa ha stoppato le vecchie regole dei contributi. «Se avessimo lasciato il Superbonus così com'era non avremmo avuto i soldi per fare la finanziaria – ha ribadito la stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni –. Il costo è di 105 miliardi e ci sono state truffe per circa 9 miliardi». Ma come fare ora per cambiare strategia, evitando di mettere in ginocchio le imprese del comparto e di mandare in crisi le famiglie? Le aperture dell'esecutivo indicano principalmente due soluzioni: l'utilizzo degli F24 per ampliare i margini di intervento delle banche nell'acquisto dei crediti di imposta e la conferma del meccanismo di cessione del credito nel caso di lavori edili legati a interventi post sisma e di famiglie a basso reddito. Un'apertura accolta con favore dalle associazioni di categoria, che però si dicono soddisfatte a metà e sperano ancora che altri correttivi arrivino dalla conversione del decreto in Parlamento.
«Noi continuiamo a dare la disponibilità», come Regione Friuli-Venezia Giulia ad acquisire i crediti a sostegno delle famiglie, ha commentato al proposito il presidente del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga,** «però penso che il Governo faccia bene ad avere un riordino chiaro, perché altrimenti rischiamo di non aiutare i cittadini che hanno bisogno e di creare il caos». «Già oggi – ha sottolineato Fedriga – le banche non acquistano più il credito». «In prospettiva c'è la detrazione quinquennale e penso che ci saranno ulteriori miglioramenti del decreto durante la discussione in Aula». «Mi sembra – ha ribadito Fedriga – si stia cercando di dare un ordine a un caos che si era creato».
Di diverso avviso le opposizioni. «L'allarme sociale che abbiamo raccolto ha raggiunto livelli preoccupanti per l'economia della filiera dell'edilizia e per le famiglie che hanno utilizzato il superbonus per rigenerare il patrimonio edilizio – il commento della consigliera regionale del Pd **Mariagrazia Santoro,** che insieme al consigliere **Massimo Morettuzzo**, candidato presidente della Regione per il centrosinistra, ha incontrato le categorie economiche, professionisti e sindacati coinvolti per fare il punto sulla situazione –. Ora, con la dissennata scelta del Governo, cessioni e sconti in fattura da elemento di rilancio diventano un elemento di criticità». La consigliera dem ha poi sottolineato che «oggi anche i sindacati hanno sottolineato come dieci anni di crisi del settore hanno fatto perdere in Fvg il 50% degli addetti del comparto dell'edilizia, scesi fino a 12mila unità, un numero risalito in questo periodo a 18mila, considerando solo quelli con contratto edile, anche grazie alla ripresa del mercato come effetto del superbonus». «Nel giro di qualche mese – ha concluso Santoro – con questa folle scelta del Governo, come denunciato dai sindacati, si brucerà il 30% di mercato recuperato».

LAVORO. Sicurezza, vigilanza più incisiva

«Gli Enti locali chiedano un sistema di prevenzione e di vigilanza più incisivo, anche attraverso un maggior coordinamento e potenziamento degli organici dei soggetti preposti, dal livello governativo a quello regionale». Lo afferma Salvatore Spitaleri, Pd, a seguito dell'incidente avvenuto nella frazione di Cargnacco a Pozzuolo del Friuli, dove un uomo è caduto da un'impalcatura di un cantiere. "Che riguardi il giovane stagista o il lavoratore più esperto – sottolinea Spitaleri – la sicurezza nei luoghi di lavoro è un bene inestimabile».

SPOSI. Riapre la mostra di fotografie a Sant'Osvaldo

A grande richiesta la Mostra "Sposi ieri e oggi. 90 anni di matrimoni a Sant'Osvaldo" riapre i battenti venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 febbraio, dalle 10 alle 18. L'esposizione, ospitata nella cappella della chiesa, in via Pozzuolo, racconta in 140 fotografie i matrimoni celebrati dal 1930 al 2019. L'iniziativa è inserita nell'ambito delle celebrazione per i 100 anni della chiesa.

FRIULANO. La clip di Matilde in Europa

Il friulano protagonista in Europa per la Giornata Internazionale della Lingua Madre del 21 febbraio. Portabandiera del Friuli-V.G. è la 15enne Matilde Fadi di Bordano. La sua clip – con la frase "Io amo la mia lingua" in marilenghe – è stata inserita in un video in cui sono stati coinvolti i rappresentanti delle minoranze linguistiche dell'Europa. La Giornata ricorda la morte di quattro studenti bengalesi, nel 1952, uccisi dalla polizia di Dacca perché rivendicavano l'ufficialità della loro lingua.

COMEGLIANS. Merenda pro-campanile di Ovaro

Sabato 25 febbraio dalle ore 16 alle 18 al ristorante Pan & Vin di Comeglians appuntamento enogastronomico "Aggiustiamo il campanile" abbinato ad una raccolta fondi. L'intero ricavato sarà affidato a don Gianni Pellarini come contributo per il rifacimento del tetto del campanile della chiesa della Ss. Trinità di Ovaro, danneggiato dal forte vento di inizio mese. Per l'occasione, merenda "speciale", ad offerta libera, a base di risotto al Tastasal e vino della casa.

FAMIGLIE. Corso di introduzione all'affido

"Introduzione all'affido" è il titolo del corso promosso dall'Associazione Famiglie per l'accoglienza del Friuli - Venezia Giulia, che si terrà a Udine nelle serate dei venerdì 3, 10, 17 e 31 marzo, a partire dalle ore 20.45, nella sede di via Stuparich, 7/A. Il programma prevede incontri con famiglie affidatarie. Informazioni e iscrizioni sono disponibili all'indirizzo segreteria.friuli@famiglieperaccoglienza.it, oppure chiamando i numeri 347-3223721, 328-4235527, dalle ore 18 alle 21.

F.Z.

Rapporto Nordest

Se la denatalità mina il Pil

L'allarme di Confindustria per il numero di lavoratori che va a pareggiare quello dei pensionati

Era ancora il 2004 quando Nicola Tognana, il concorrente di Montezemolo alla presidenza di Confindustria, veniva in Friuli ad avvertire: attenti che se continua la denatalità l'economia del Nordest e quella friulana in particolare saranno votate al declino. Vent'anni dopo qual è a situazione? Il Prodotto interno lordo (Pil) del Friuli-Venezia Giulia è sceso dal 38° all'81° posto tra le regioni europee. Lo certifica il Rapporto Nordest dell'omonima Fondazione, presentato a Udine. Se allora fosse stato ascoltato l'appello di Confindustria oggi probabilmente non ci troveremmo nella condizione – per fare un esempio – che nel solo Friuli collinare si cercano 120 lavoratori e non li si trovano (*ne scriviamo a pagina 20*). Quali sono i problemi? Li ha ben chiariti **Anna Mareschi Danieli,** vicepresidente di Confindustria Udine, in apertura di incontro. «Denatalità, sostegno alla famiglia e al women's empowerment (emancipazione delle donne, ndr), orientamento e formazione delle competenze richieste dalle imprese e non disponibili sul mercato del lavoro, gestione controllata ed efficace dell'immigrazione qualificata, una pubblica amministrazione efficiente, infrastrutture adeguate, costo del lavoro sostenibile, certezza del diritto, cuneo fiscale e così via». Quindi, che fare? «In poche parole, costruire in modo rapido un ambiente "friendly" ("accogliente", ndr) per chi fa impresa, in modo da generare valore e ricchezza, che poi possa essere redistribuita. Perché, attenzione: territori nei quali il numero dei lavoratori attivi è già oggi pari a quello dei pensionati non rendono sostenibile il sistema e l'ambiente da ogni punto di vista».

Nelle foto due momenti della presentazione del rapporto di Fondazione Nordest. A sinistra Benedetti e Paolazzi

Il direttore scientifico della Fondazione, **Luca Paolazzi,** ha dal canto suo sottolineato che «senza giovani non possiamo realizzare le due transizioni che stiamo attraversando, quella del digitale e quella della sostenibilità». Il Nordest – ha spiegato **Gianluca Toschi,** ricercatore senior di Fondazione Nordest – continua ad essere un'area dinamica rispetto al resto d'Italia. Nel periodo che va dal 2000 al 2019 il Pil della macroregione è cresciuto del 9,1%, quello del resto d'Italia del 2,6%. Negli ultimi vent'anni, tuttavia, il Nordest è cresciuto a tassi inferiori rispetto a quelli delle altre macroregioni europee. Una dinamica che ha portato a un sensibile scivolamento verso il basso nella classifica per Pil procapite: dal 10° posto del 2000 al 28° nel 2020 a livello continentale.

Toschi ha parlato pure degli effetti sul lungo periodo del calo demografico. Nel 2052 i "nonni" del Nordest (70-79 anni) saranno quasi il doppio dei loro "nipoti" (0-9 anni). Servirebbero 50mila nuovi lavoratori non qualificati all'anno provenienti da fuori Nordest per preservare un mondo del lavoro simile a quello attuale. Dal 2001 al 2019 il tessuto produttivo di questa grande area ha registrato un calo del 16,7% delle unità impiegate nelle attività manifatturiere (da 1.401.832 a 1.167.168), e una forza lavoro che, purtroppo, è passata a servizi a minor valore aggiunto.

Anche per **Gianpietro Benedetti,** presidente di Confindustria Udine e presidente reggente di Confindustria Fvg, «la priorità immediata è regolare l'immigrazione qualificata, aggiornando le leggi sui permessi di soggiorno sulla falsariga di quanto avviene in Germania. Serve poi aggiornare la scuola, sin dall'asilo, insegnando le softskills (competenze trasversali, ndr) e premiando il merito sia di chi studia, sia dei docenti. Inoltre, bisogna agire sull'orientamento». Benedetti si è detto convinto che il futuro dipenderà anche dalle conseguenze che comporterà «il passaggio in atto da un mercato globale ad un mercato macroregionale. Tutto ciò influenzerà il fare e anche la logica degli approvvigionamenti. Inoltre, la riduzione dell'anidride carbonica in cui tutti siamo e saremo impegnati a contribuire, darà nuovo spazio e nuova vita all'economia in tutte le sue fasi».

F.D.M.

Manca 1 lavoratore su 2. Aprire all'immigrazione specializzata

Confindustria, piattaforma per far incontrare domanda e offerta. Rosolen: «Superare il sistema delle quote»

Lavoratori specializzati cercansi, in Friuli-Venezia Giulia, anche attraverso gli strumenti della Rete. La vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli e l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, hanno infatti presentato la piattaforma digitale "Creiamo Valore", attiva sul sito internet dell'associazione degli industriali friulani. "Creiamo Valore" si pone come strumento per far incontrare chi vuole offrire le proprie professionalità e le imprese associate a Confindustria Udine che cercano determinate competenze. «Chiunque, lavoratore, disoccupato, studente, personale in Cigs – ha rimarcato Mareschi Danieli – avrà quindi la possibilità di caricare il proprio curriculum vitae».

La vicepresidente ha poi illustrato alcuni dati. In Fvg, ha spiegato, «le imprese dell'industria e dei servizi hanno preventivato circa 27.600 entrate di lavoratori nel primo trimestre del 2023. Nel 55,5% dei casi – ha concluso – hanno difficoltà a trovare i profili professionali ricercati, sia per la mancanza dei candidati (35,1%), sia per la scarsa preparazione degli stessi (14,4%)».

L'assessore regionale Rosolen e la vicepresidente di Confindustria Udine, Mareschi Danieli

Di qui la necessità di ricorrere ai lavoratori immigrati. A questo proposito, la vicepresidente di Confindustria ha auspicato procedure più snelle. «Se ho bisogno di un saldatore e lo trovo in Egitto – ha esemplificato –, mi piacerebbe gli si potesse dare un permesso di lavoro stabile per rispondere in maniera concreta e rapida alle esigenze dell'impresa».

Da parte sua Rosolen ha affermato che «il sistema delle quote va superato e non ampliato rispetto alle modalità di questi anni. Dobbiamo pensare a importare non manodopera, ma nuovi cittadini che diano valore al territorio. Mi auguro che sul tema quote, mobilità e servizi il governo nazionale dia risposte e costruisca un welfare essenziale legato al tema lavoro».

«Il sistema delle quote – ha proseguito – va superato attraverso la costruzione di piani industriali rispondenti alle reali esigenze regionali, con mobilità garantita a livello nazionale ed europeo».

S.D.

La riforma allo studio del Governo. Cosa dice al riguardo la Costituzione

Autonomia, sfida al "rialzo" in un sistema regionale differenziato

Dopo ventidue anni dalla riforma costituzionale che pareva dare un nuovo slancio al regionalismo e segnare così l'apertura di una nuova fase di modernizzazione del Paese, finalmente qualcosa ora si muove: l'agenda politica dell'attuale Governo contempla l'attuazione dell'art. 116, comma 3 Cost., la disposizione che permette la realizzazione di un sistema regionale differenziato, sulla base della valutazione politica di ciascuna Regione in merito alla propria vocazione e alla capacità istituzionale di assumersi credibilmente e responsabilmente il carico di una pluralità di competenze, nell'ambito di un perimetro di materie determinato.
L'attivazione e l'esito del processo dipendono infatti dall'inclinazione dei diversi territori all'autogoverno, che a sua volta è legata non solo all'efficienza economica – certo imprescindibile – ma anche al radicamento identitario, al valore del capitale sociale, all'effettività della partecipazione, alla continuità delle strategie di governo rispetto a determinati obiettivi ritenuti prioritari, in sintesi alla cultura dell'autonomia che un territorio esprime.
Le critiche che si sono levate per denunciare queste richieste come un attentato all'unità del Paese o uno strumento per amplificare le diseguaglianze tra i cittadini, non tengono in adeguata considerazione il fatto che la Costituzione, nel momento in cui consente un regionalismo differenziato, fissa anche dei paletti che devono essere rispettati: sul piano generale, il principio-dovere di solidarietà a cui sono chiamati tutti gli individui, gli uni verso gli altri (art. 2 Cost.); sul piano della differenziazione regionale, il trasferimento di funzioni e risorse alle Regioni richiedenti è poi specificamente subordinato al mantenimento di meccanismi perequativi per i territori con minore capacità fiscale e di interventi per rimuovere eventuali squilibri economici

e sociali tra le Regioni (art. 119 Cost.). Ciò che cambia è solo il soggetto che eserciterà le funzioni, gestirà le risorse e se ne assumerà la relativa responsabilità: la Regione, anziché lo Stato.
Ed è questo l'aspetto rivoluzionario, che può provocare l'inversione della sempre più diffusa e negativa tendenza alla deresponsabilizzazione: l'affermazione chiara del principio di corrispondenza tra funzioni, risorse e responsabilità, coniugata con il cambio di prospettiva che pone al centro non un'idea astratta di Stato, da cui dipendono imperscrutabilmente i destini delle comunità, ma le Regioni come mattoni che compongono l'edificio statale e la cui efficienza non può che ripercuotersi positivamente sull'intero edificio.
Le Autonomie speciali hanno già familiarità con questo schema e non a caso è proprio al loro modello che spesso guardano le Regioni che hanno richiesto l'autonomia differenziata. Dal processo di differenziazione, quindi, le Speciali non hanno nulla da temere, hanno semmai da guadagnare. Ciò che è in discussione, infatti, è la visione della società in cui ci si riconosce. Un progetto riformatore che si fondi su autogoverno, assunzione di responsabilità e solidarietà è, da un lato, una sfida al rialzo dell'autonomia, per tutte le Regioni, dall'altro, può costringere lo Stato a un ripensamento e a un alleggerimento dei propri apparati centrali (uno dei motivi per cui le Regioni erano state pensate dai Costituenti).
In questo modo si supererebbero quegli ostacoli che a volte oggi impediscono la valorizzazione della specialità tramite il naturale strumento delle norme di attuazione dello Statuto, le quali vengono bloccate in tutti i casi in cui lo Stato ritiene che si tratti di trasferire funzioni inderogabilmente appartenenti all'amministrazione statale, centralizzata e monolitica. Per le Autonomie speciali potrebbe quindi essere l'occasione per consolidare e rendere ancora più efficace quel metodo negoziale di relazioni con lo Stato che, per il Friuli-Venezia Giulia, ha dato i frutti migliori per la valorizzazione della nostra specialità.

Elena D'Orlando
direttrice Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Udine

L'agâr

Messâl furlan, un calvari

di Duili Cuargnâl

Al è dal 2006 che i furlans a spietin la aprovazion de Conference Episcopâl Taliane pal messâl furlan. Al è d'inchêvolte che i vescui dal Friûl a an domandât uficialmentri a la Cei di dâ la sô aprovazion a la traduzion dal messâl roman par furlan. I vescui a jerin: bons. P. Brollo par Udin, bons. D. De Antoni par Gurize, bons. O. Poletto par Pordenon. Purtrop il president de Cei, card. C. Ruini, j rispuindè a bons. Brollo cun tune letare confusionade dulà che al pareve che la Congregazion vaticane pal Cult no fos d'acuardi. Cun bons. Brollo o larin in Congregazion par capî miôr. Il prefet card. Arinze al disè a clâr che la Congregazion no veve nissune obiezion pe traduzion par furlan dal messâl stant che la stesse congregazion e veve za ricognossude la lenghe furlane tanche lenghe liturgjiche dant la aprovazion al Lezionari par furlan. D'istès la Cei no tornâ su la cuestion siben che bons. Brollo, daspò l'incuintri cul prefet de Congregazion card. Arinze, al ves tornât a fâ domande di aprovazion. Intant a la presidence de Cei a rivarin âtris cardinâi. Il card. Bassetti, cuant che al vignì a Udin, al sameave che al fos d'acuardi di dâ chê benedete aprovazion. A dî la veretât dal 2013 il card. Bagnasco, president de Cei, al comunicà al arcivescul di Udin, il permes di fâ la traduzion par furlan dal messâl ma dome pe part che si riferive al Lezionari par furlan za aprovât. Un permes duncje avonde distrani che parâtri ancje la Congregazion pal Cult e ritignive fûr dal ordenari. E intant i agns di spiete si ingrumavin cence vê nissun salustri. Intant l'arcivescul di Udin al cjapave contat cu la Congregazion vaticane par dismolâ la cuestion e cirî di rivâ a la aprovazion de Cei.
Poben cumò si à let che il Consei Episcopâl Permanent de Cei che si è tignût dai 23 ai 25 di zenâr cu la presidence dal card. M. Zuppi, jenfri lis cuestions tratadis, a forin fatis "distintis comunicazions che an rivuardât la propueste di aprovazion de traduzion in lenghe furlane de tiarce edizion tipiche dal Messâl Roman…".
Al sameares che alc si movi. Ma al è masse adore par cjantâ l'aleluja, stant che no si dîs nuje sun ce che il Consei Permanent al à decidût daspò la comunicazion. No si dîs nancje se cheste aprovazion e vignarà metude tal ordin dal dì de Semblee dai vescui che si fasarà tal mês di mai ch'al ven. Si sa cundifat che la aprovazion dai libris liturgjcs e à a di sedi fate de majorance dai vescui de Conference episcopâl taliane.
Si spere che chest calvari al cjati la sô fin daspò disesiet agns di spiete.
Ce che al confuarte a son lis tantis domandis di insegnament di furlan pai fruts e frutats di scuele fatis dai lôr gjenitôrs e lis tantis iniziativis inmaneadis a pro de lenghe furlane des diviarsis agenziis. Al displâs dome che la Glesie taliane e sedi cussì pegre tal dâ une rispueste a lis Glesiis dal Friûl.
Ma nô furlans o sin usâts a doprâ pazienze e a no molâ seont la peraule di Crist: "O salvarês la vuestre anime cul tignî dûr".

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO.

Segue dalla prima

Non dimentichiamo, poi, la solidarietà concreta e prolungata nel tempo, per rispondere alla quale merita che ci priviamo anche di qualcosa di superfluo a favore delle popolazioni colpite. Possiamo far giungere loro il nostro aiuto attraverso il canale sicuro della Caritas italiana.
La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana propone, inoltre, una raccolta straordinaria nella domenica 26 marzo, quinta di Quaresima.
Ma desidero, sopra a tutto, portare la nostra attenzione su un terzo richiamo che viene direttamente da Gesù: «*Se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo*».
Le due recenti tragedie causate dalla violenza della natura e dalla cattiveria dell'uomo ci scuotono e ci ricordano drammaticamente che l'esistenza nostra e degli altri è "come un soffio" e che è avvelenata, purtroppo, dal male. Per cui raggiunge la vera felicità solo chi si libera dal male e spende i propri giorni con saggezza, seguendo la strada del Vangelo.
L'iniziale passo da compiere è risvegliare le coscienze quando sono intontite da un certo torpore morale che porta a confondere il bene e il male.
A tale torpore contribuiscono non poco i mezzi di comunicazione di massa, i quali hanno offerto, anche recentemente, spettacoli che, tra lustrini e ammiccamenti, inoculano messaggi gravemente ambigui sul senso della vita e dell'amore.
Durante questo tempo quaresimale accogliamo dunque i tre richiami che vi ho succintamente sottoposto.
Troviamo il tempo per la preghiera, invocando, in particolare, il dono della pace.
Privandoci del superfluo, doniamo un'elemosina per aiutare chi si trova nella disperazione. Risvegliamo, infine, nella coscienza un desiderio vivo di conversione verso il Vangelo, perché i giorni scorrono e non vanno sprecati.
Auguro a tutti una santa Quaresima con la benedizione del Signore.

✠ **Andrea Bruno Mazzocato,**
Arcivescovo

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Messa e concerto per mons. Battisti nel 50° di ordinazione episcopale

Il 25 febbraio 2023 ricorrono i 50 anni dell'ordinazione episcopale dell'arcivescovo mons. Alfredo Battisti, avvenuta nel Duomo di Udine per suo esplicito desiderio, affinché il suo episcopato fosse radicato nella Chiesa udinese.
In suo ricordo nella chiesa di San Quirino (in via Gemona, 60 a Udine) sabato 25 febbraio, alle ore 18, verrà celebrata una Santa Messa presieduta dal parroco, don Claudio Como. Seguirà un momento musicale organistico con il M° Beppino Delle Vedove. L'appuntamento verrà trasmesso sul canale YouTube "Alfredo Battisti Arcivescovo".
Battisti nacque a Masi, in provincia e diocesi di Padova, il 17 gennaio 1925. Fu ordinato sacerdote nel 1947 ed eletto arcivescovo di Udine nel dicembre del 1972. Proprio a Udine ricevette l'ordinazione episcopale dal vescovo Girolamo Bartolomeo Bortignon, co-consacranti i vescovi Emilio Pizzoni e Giovanni Mocellini.
Il "vescovo del terremoto" si dimise, per raggiunti limiti di età, il 28 ottobre 2000, ritirandosi presso il Santuario "Madonna Missionaria" di Tricesimo. Morì il 1° gennaio 2012. Le sue spoglie riposano nella cripta della Cattedrale di Udine.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 22 febbraio: alle 19 in Cattedrale, S. Messa con il rito di imposizione delle ceneri.
Giovedì 23: alle 9.15 a Castellerio, ritiro quaresimale del clero.
Sabato 25 e domenica 26, Visita alla Collaborazione pastorale di Coseano
Sabato 25: alle 15.30 a Coseano, nel centro parrocchiale "don Giovanni Cossio", incontro con gli operatori pastorali della Cp. Alle 18 in chiesa a Flaibano, S. Messa.
Domenica 26: a Rive D'Arcano, alle 9.45 nell'ex asilo, incontro con i sindaci e gli amministratori del territorio. Alle 11 in chiesa, S. Messa. Invitati in particolare gli operatori pastorali della Cp.
Domenica 26: in Cattedrale a Udine, alle 17 Vespri di Quaresima. Alle 19, S. Messa con l'elezione dei catecumeni.
Da martedì 28 a venerdì 3 marzo: incontro con i Vescovi della Conferenza episcopale del Nordest.
Venerdì 3: in Cattedrale a Udine, alle 20.30, Veglia quaresimale per gli adolescenti.
Sabato 4 e domenica 5 marzo, Visita alla Collaborazione pastorale di Colloredo di Monte Albano

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Giovani coppie a confronto tra loro e con la Parola

«Alla fonte del nostro amore»

Buona partecipazione ai pomeriggi di spiritualità per sposi proposti dall'Ufficio famiglia diocesano. Domenica 26 febbraio un nuovo incontro

C'è chi è sposato da 5, chi da 8 e anche 10 anni. Sono una media di quindici coppie ad incontro «e quel che notiamo è che hanno un grande desiderio di confrontarsi, di stare insieme e fermarsi un paio d'ore per ascoltare la Parola di Dio e cogliere i frutti della loro relazione e del loro amore». Come confermato da **don Carlos Botero,** che ha raccontato l'esordio dell'esperienza ai microfoni di Radio Spazio, «sta registrando buona adesione la nuova proposta dell'Ufficio famiglia diocesano rivolta ai giovani sposi che hanno celebrato il loro matrimonio negli ultimi anni e che desiderano continuare ad approfondire e far crescere il loro rapporto alla luce del Vangelo». Una famiglia è "Chiesa

domestica", sottolinea Papa Francesco in Amoris laetitia, ed ecco che gli incontri per giovani coppie intitolati "Artigiani dell'amore", diventano l'occasione per alimentare questa dimensione e per aiutarsi a vicenda a crescere spiritualmente, nel confronto con altre coppie.
Ogni pomeriggio prevede una preghiera inizale e l'approfondimento di un brano biblico, un tempo di riflessione personale e in coppia, un tempo di condivisione e un momento finale conviviale. A guidare gli incontri, insieme a don Carlos e al direttore dell'Ufficio famiglia diocesano, don Davide Gani, sono alcune coppie di sposi più mature. «Un punto di forza di questi incontri – aggiunge don Carlos – è proprio la testimonianza di queste coppie, che ricordano alle più giovani che la vocazione alla felicità della coppia deve essere continuamente riconosciuta e alimentata».

Dentro l'abitudine, l'essenziale

Il prossimo appuntamento del ciclo di incontri sarà dedicato al tema "Dentro l'abitudine, l'essenziale" e si terrà domenica 26 febbraio, sempre dalle 15 alle 17.30 negli spazi del Seminario di Castellerio a Pagnacco. Per informazioni e per dare la propria adesione è possibile scrivere a: uff.famiglia@diocesiudine.it

V.Z.

Notizie flash

CATECUMENI
L'«elezione» in Cattedrale

Domenica 26 febbraio, alle 19, in Cattedrale a Udine l'Arcivescovo mons. Mazzocato presiederà il rito per l'elezione di tre catecumeni adulti. Meena Pertoldi, 32 anni, nata in India e residente a Codroipo, Clarissa Garofalo, 30 anni, che ha iniziato il suo cammino nella parrocchia del Carmine a Udine, e Olivia Keyvi Amarilys, 49 anni, cubana, ma residente a Palmanova, accompagnati dai loro parroci, padrini/madrine, catechisti, verranno iscritti tra gli "eletti" e confermeranno la propria volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa. Il cammino di iniziazione cristiana culminerà nella veglia pasquale con la solenne celebrazione di Battesimo, Cresima ed Eucaristia.

RITIRO DEL CLERO
In preghiera per i preti defunti

Giovedì 23 febbraio sacerdoti e diaconi della Diocesi si ritroveranno con l'Arcivescovo negli spazi del Seminario di Castellerio per il consueto ritiro spirituale di quaresima. Nell'occasione saranno anche ricordati i confratelli deceduti nel 2022.

GIOVANI
Mercoledì dell'angelo

Ripartono i Mercoledì dell'angelo. Gli incontri per giovani su tematiche di fede organizzati dalla Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana si svolgeranno nello Spazio Venezia in via Stuparich 8 (laterale di Viale Venezia) a Udine, a partire da mercoledì 1 marzo, sempre alle 20.30. Il primo appuntamento avrà ospite la neuropsichiatra **Silvana Cremaschi** *(foto)*, per un confronto su "La tristezza nel nostro tempo, in contrasto con la gioia del Vangelo". Mercoledì 15 marzo Francesco Longo, docente di Fisica Sperimentale, parlerà di Fede e Scienza. Mercoledì 19 marzo l'ospite sarà Gabriele Cioffi, già allenatore dell'Udinese. A concludere il ciclo, il 17 maggio, Sammy Basso, dell'associazione Progeria Sammy Basso.

LIBRI IN CARCERE
Il "Vangelo sospeso"

"Ero carcerato, sei venuto a trovarmi". Questo il titolo dell'appuntamento ospitato il 23 febbraio, primo giovedì di Quaresima, dalle 17.45 nella libreria "Paoline" di Udine. I cappellani carcerari di Tolmezzo e Udine, p. Claudio Santangelo e p. Lorenzo Durandetto, presenteranno l'iniziativa del "Vangelo sospeso" per le persone detenute. Nell'occasione sarà possibile acquistare delle copie del libro dei Vangeli, che tramite la cappellania penitenziaria saranno donate ai detenuti che desiderano riceverle. L'evento è realizzato in collaborazione con il convitto udinese delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

PAROLA DI DIO

Il diavolo lo lasciò e gli angeli gli si accostarono

26 febbraio
I Domenica del Tempo di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 2, 7-9; 3, 1-7; Sal.50; Rm 5, 12-19; Mt 4, 1-11.

Nel tempo che precede la Quaresima c'è un elemento che quasi parallelo a essa si impone con forza: la maschera. Essa è speciale ed è capace di destare ammirazione o rifiuto; colui che la indossa diviene qualcun altro, trascurando ciò che rimane sotto: il volto, ossia la propria identità.
Il Vangelo di questa domenica va in un'altra direzione. Gesù è mosso dallo Spirito nel deserto, luogo ricco di pregnanza, dove Dio parla al cuore dell'uomo, alla sua interiorità. Lì fa nuove tutte le cose, ristabilendo con noi l'alleanza (Os 2, 16-25). Nel deserto Gesù è tentato, ma cos'è la tentazione se non un'opportunità di grazia affinché l'uomo ritorni alla sua identità originaria? Quell'identità è descritta all'inizio della prima lettura (Gn 2, 7-9): creatura amata e pensata da Dio. Il termine che usa Matteo per designare l'azione del tentatore è πειράζω e ha la radice in πεῖρα che non significa soltanto mettere alla prova in senso negativo ma anche "imparare a conoscere per esperienza". In questo senso il tempo quaresimale è il momento propizio per conoscersi, togliendo la maschera che nasconde il nostro autentico volto, per fare così i conti con la nostra verità. Liberarsi dalle mille maschere che ci siamo costruiti addosso non è sempre gradevole. Tuttavia, Dio vuole l'uomo libero e autentico perché è nella nostra verità che Egli ci ama e ci chiama, Lui che vede e scruta il cuore (Sal 138).
Il diavolo (CCC 391-394) tenta Gesù proprio nella sua identità: "Se sei il Figlio di Dio, dì… gettati, prostrati". Il tentatore gli propone un modo di essere Messia distorto e distante dal progetto di Dio, un messianismo esterno e appariscente come sono le maschere: prima lo invita a nascondersi dietro a soluzioni facili, suggerendogli di trasformare i sassi in pane, in seguito, lo spinge a dimenticare i propri limiti e le proprie fragilità, mettendolo davanti ad un messianismo avvincente, incoraggiandolo a buttarsi dal pinnacolo del tempio. Infine, lo invita a fare a meno del suo rapporto con Dio pur di assaporare il gusto succulento del "potere" di gestirsi la vita da sé. Gesù vince perché è autentico, non si nasconde e non ha paura di essere Colui che è! Gesù vince perché non dimentica che il suo rapporto con il Padre non ha fondamenta poggiate su apparenze né sull'ansia da prestazione, né tantomeno sul consenso sociale. Il suo rapporto con il Padre è radicato sulla verità. Gesù è consapevole che è nel Padre e con il Padre, che questo rapporto è imprescindibile.
Carissimi fratelli e sorelle, all'inizio di questa Quaresima mettiamoci davanti a Dio e chiediamo la grazia di vivere nella verità, di tirare via le maschere che ostacolano il nostro rapporto con Dio e coprono la nostra identità. Chiediamo inoltre la grazia di essere condotti nel deserto dove Dio parla al nostro cuore e scopre le nostre fragilità. Dio ci vuole originali, ci ama per ciò che siamo e non per ciò che dovremmo essere perché "Dio non toglie nulla e dona tutto" (Benedetto XVI).

Francisco Garzòn Medina

Nelle domeniche di Quaresima e nella Domenica delle Palme il commento al Vangelo sarà curato dai nostri seminaristi

le Notizie

CAMPOFORMIDO. Parco del Cormôr da valorizzare

È stato firmato a palazzo D'Aronco, martedì 14 febbraio, dai sindaci di Udine, Pietro Fontanini, e Campoformido, Erika Furlani, il protocollo di collaborazione tra il Comune di Udine e il Comune di Campoformido per l'affidamento al Museo friulano di storia naturale di Udine della realizzazione della parte scientifica e didattico-divulgativa del percorso espositivo del centro visite del parco del Cormôr di Campoformido, nel mulino di Basaldella.

TAVAGNACCO. Colonnine di ricarica per le auto

Sabato 11 febbraio in piazza di Prampero si è svolta l'inaugurazione delle colonnine elettriche per auto e bici promosse dal Comune di Tavagnacco con una donazione dei Lions Club Lionello Udine e realizzate da Blitz Power che ne gestirà il servizio di ricarica per i prossimi anni. Il Comune ha messo a disposizione gli stalli gratuitamente per poter consentire all'impresa vincitrice del bando pubblico di compiere l'investimento e l'installazione dei punti di ricarica.

TAVAGNACCO. I corsi Ute proseguono con Povegliano

Proseguono i corsi organizzati dall'UTE "Paolo Naliato" di Udine nella sede di Tavagnacco. Anche i corsi di ceramica, coordinati dall'artista Marilisa Povegliano, quest'anno sono finalmente ripresi in presenza, nel laboratorio messo a disposizione dal Comune nell'edificio che ospita le scuole medie. L'attività del gruppo di ceramica di Feletto, però, non si è mai fermata, neppure nel periodo di chiusura causa pandemia: tra i corsisti infatti era nata l'idea di creare a casa propria dei manufatti con l'argilla, colorati poi con bellissimi smalti. È stata realizzata una cinquantina di pezzi che Povegliano ha cotto nei forni del laboratorio. Il tutto è stato poi proposto ai frequentatori del mercato settimanale di Feletto a fronte di un'offerta libera che ha permesso di raccogliere 1500 euro, donati all'AIRC, Associazione ricerca sul cancro.

Il cantiere

Tra pochi giorni sarà pronto il collegamento tra biblioteca e colle. L'ex cisterna diverrà sala espositiva

In Castello con l'ascensore panoramico

L'impalcatura per posizionare la torre-ascensore; nei riquadri i disegni dell'opera conclusa

L'ex cisterna ipogea divenuta sala

Dalla Biblioteca Joppi al colle del Castello di Udine in ascensore. Il progetto, di cui si parla da quasi due decenni, è finalmente in dirittura d'arrivo. In questi giorni, infatti, i tecnici della ditta Mazale di Sedegliano stanno montando la struttura in acciaio e vetro – alta 9 metri – in cui verrà poi installata la cabina dell'ascensore, con pareti e porta di cristallo, che è già stata consegnata. «Una settimana circa e il cantiere sarà concluso», ha affermato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini.
Si tratta del secondo lotto – costato 511 mila euro – dei lavori di ampliamento e ristrutturazione degli edifici della biblioteca, che comprendevano anche il "collegamento verticale" tra la biblioteca stessa e il piazzale del Castello.
Firmato dal raggruppamento di professionisti formato dall'architetto Giorgio Del Fabbro e dagli ingegneri Aldo Burelli e Gianni Mirolo, il progetto aveva lo scopo di completare l'accessibilità al colle, partendo da quanto già fatto nel primo lotto, ovvero il primo ascensore, che porta sulla copertura del nuovo deposito libri realizzato nei precedenti interventi.
I lavori avrebbero dovuto essere conclusi già al 31 dicembre scorso, ma la difficoltà nel reperire alcuni pezzi dell'ascensore ha comportato i ritardi.
Ora, dunque, siamo in dirittura d'arrivo per vedere completato un progetto ideato ancora ai tempi della giunta di Sergio Cecotti.
Il nuovo percorso di salita al colle partirà da vicolo Sotto Monte, precisamente dalle ex Latrine, da cui si accederà alla biblioteca, passando lateralmente ai due depositi librari. Da qui si raggiungerà l'imbarco per il primo ascensore che porta al livello superiore. Poi, attraverso un camminamento in leggera pendenza, si proseguirà entrando nella grande ex cisterna, una struttura ipogea in blocchi di pietra d'Aurisina, con volta a botte, risalente al secolo scorso. Si tratta di un manufatto che era in abbandono e che è stato ristrutturato. L'intervento di bonifica ha permesso di ricavare un'ampia sala, con un nuovo pavimento "flottante". Dotata di un impianto di illuminazione a led, con fasci di luce orientabili, potrà fungere anche da spazio espositivo.
Da qui si prenderà il secondo ascensore – che ha portata di 1050 chili e capienza fino a 14 persone – il quale, dopo una prima fermata sulla copertura della cisterna (ristrutturata facendone una terrazza panoramica), porterà i passeggeri alla quota della sommità del colle, offrendo inediti scorci sulla città. Una passerella aerea – lunga 9,75 metri – consentirà, infine, una volta usciti dall'ascensore, di raggiungere il piazzale del Castello.
La torre ascensore, si legge nella relazione del progetto, è stata pensata tenendo conto dell'antica Torre Malignani, che sorge a pochi metri, edificio che era il punto di osservazione utilizzato da Arturo Malignani per le proprie indagini meteorologiche agli inizi del '900. Il nuovo corpo di fabbrica – prosegue la relazione – è stato quindi «concepito come torre osservatorio, convertendo l'esperienza visiva da indagine scientifica a fruizione culturale-turistica».
La torre, inoltre, sarà dotata anche di un sistema di illuminazione interna che di notte la renderà visibile trasformandola, scrivono ancora i progettisti, «in una vera e propria "lanterna", leggibile a distanza».
Ora toccherà al servizio Cultura e istruzione decidere la gestione di orari di apertura e chiusura di questo nuovo accesso al colle, tenendo conto anche degli orari del Castello, che chiude alle 19.
È stato, invece, per il momento rimandato a progetti futuri l'intervento di ristrutturazione del percorso pedonale di ascesa lungo questo lato del pendio del colle, attraversando l'"orto lapidario" dove giace una mole notevole di iscrizioni.

Stefano Damiani

Verso le elezioni/1. *Il Bilancio di Fontanini*

Realizzato il 90% del programma

Pietro Fontanini

«Sono stati cinque anni impegnativi, ma anche di grandi soddisfazioni, ho visto una città cambiata e migliorata, che dà risposte più adeguate ai cittadini. Dunque guardo con fiducia ai prossimi appuntamenti elettorali, perché quello che ho scritto nel programma nel 2018 presentandomi agli elettori è stato realizzato, al 90%». Lo ha detto il sindaco di Udine, Pietro Fontanini (Lega), tracciando un bilancio di fine mandato in vista delle prossime comunali, per le quali si ricandida a primo cittadino per il centrodestra. Tra gli obiettivi raggiunti, Fontanini ha citato l'aver riportato in capo al Comune la polizia locale e aumentato gli agenti, la risistemazione di Casa Cavazzini, per ospitare grandi mostre, Ein Prosit, acquisita da Tarvisio, la rivisitazione del progetto di pedonalizzazione di via Mercatovecchio, «diventata salotto della città», la progettazione di una palestra di roccia unica in regione, l'adeguamento antisismico nelle scuole, il nuovo impulso al progetto preesistente Experimental City per la ex caserma Osoppo, la raccolta differenziata spinta dei rifiuti («con qualche problema iniziale, ma miglioreremo»). Fontanini ha precisato che il Comune di Udine «ha dimezzato il debito pubblico, senza aumentare tasse» e ricordato i due boschi urbani piantumati. Per il prossimo mandato si prevede di completare le opere in cantiere, come il Palasport Carnera 4.0, da utilizzarsi anche per eventi culturali e musicali.

Verso le elezioni/2. *Presentata la lista di De Toni*

Rita Nassimbeni capolista

De Toni e Nassimbeni

«La nostra lista è il punto di arrivo di un percorso di convergenza di diverse forze. Un gruppo di persone, provenienti dalle più diverse categorie professionali, dove tutti i quartieri della città sono rappresentati. 20 le donne e altrettanti gli uomini, perché pensiamo che la parità di genere vada messa in pratica e non solo "sventolata". Come capolista abbiamo voluto una donna, l'ex assessore Rita Nassimbeni, che ci collega idealmente all'esperienza decennale e lusinghiera di Sergio Cecotti». Lo ha detto, presentando la sua lista per le elezioni comunali di Udine, Alberto De Toni, candidato sindaco di un'ampia coalizione alternativa al centrodestra (Pd, Verdi-sinistra, Terzo Polo, Liste Civiche e Patto per l'autonomia). «La mia lista "Alberto De Toni sindaco" rappresenta tutte le fasce d'età, da under 20 ad over 70, e abbiamo anche una giovane di 19 anni». La lista comprende 40 candidati, persone «con significative esperienze nelle professioni, nell'associazionismo, nel volontariato e nel terzo settore, in ambiti sociali, economici, ambientali», ha spiegato De Toni. Che si propone con convinzione alla città «con un progetto credibile di rilancio di Udine. Una lista che ha cuore la "cura" delle persone, perché le persone fanno la differenza, e come dice William Shakespeare, "Ogni cosa è pronta, se anche i nostri cuori lo sono"». I "fili rossi" del programma sono «sostenibilità, innovazione, molteplicità, cambiamento e universalità».

Rdm, Ovaro. Così si contrasta lo spopolamento

Inaugurata la nuova centrale termica del gruppo la cui azienda è la più grande della Val Degano. Ha il merito di ridurre le emissioni di anidride carbonica, contrastando in anticipo i cambiamenti climatici

«Il lavoro è il presupposto per contrastare lo spopolamento della montagna. Adesso la sfida è continuare ad assicurare i servizi». Lo afferma il sindaco **Lino Not** dopo l'inaugurazione da parte di Rdm Group della nuova centrale termica dello stabilimento di Ovaro. «Rdm dimostra che è possibile essere competitivi anche sulle terre alte – prosegue il sindaco –. E che è possibile adattandosi, anzi anticipando il "contrasto" ai cambiamenti climatici».
La cerimonia è avvenuta il 21 febbraio alla presenza dei vertici del Gruppo, del presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e di altre autorità. La nuova centrale termica è stata installata per rispondere alle esigenze di ammodernamento delle linee produttive, migliorarne efficienza e affidabilità e, al tempo stesso, ridurre ulteriormente le emissioni di CO_2, il consumo di acqua, il rumore e il costo dell'energia. L'investimento consolida la competitività dello stabilimento – 150 i posti di lavoro – sul mercato del "luxury packaging", supportandone la crescita presente e futura con costi e impatti ambientali ridotti. In termini di risultati, il nuovo impianto permetterà una maggiore efficienza impiantistica, l'abbattimento delle emissioni di CO_2 di oltre il 30% e una significativa riduzione dei consumi idrici.
«Questo è un passo importante per la comunità e il territorio di Ovaro, che attraverso il nuovo impianto potrà sicuramente godere di significativi vantaggi sia per la produzione che per l'ambiente, e grazie a migliori prestazioni, maggiore affidabilità, nonché riduzione delle emissioni e dei consumi. Sono onorato di condividere con voi questo momento, segnale per la crescita socio-economica di tutto il territorio, di cui la cartiera è un imprescindibile punto di riferimento», ha commentato il presidente **Massimiliano Fedriga.**
«Un sentito ringraziamento va al Gruppo Reno De Medici per i lavori di ammodernamento portati a termine nella cartiera. Lo stabilimento di Ovaro rappresenta un valore aggiunto per la nostra comunità, alla luce della sua storia e dell'eccellenza produttiva che ha saputo garantire nel tempo. Interventi come questo rendono più sostenibili gli impianti, aumentando le prestazioni e permettendo di affrontare con più serenità l'impennata del prezzo dell'energia», ha aggiunto il sindaco Not.
«Lo stabilimento di Ovaro – ha dichiarato, dal canto suo, **Michele Bianchi**, amministratore delegato di Rdm Group – è da sempre un asset strategico per il nostro Gruppo. L'ingente investimento realizzato è il chiaro segnale che Rdm Group guarda al futuro della cartiera con ottimismo e determinazione. L'ammodernamento appena fatto, inoltre, è in linea con l'attenzione alla sostenibilità del Gruppo, in particolare verso la circolarità dei materiali e il rispetto nell'uso delle risorse naturali e ambientali». «Per me – ha aggiunto il direttore dello stabilimento, **Paolo Bearzi**– è un onore siglare un passo così importante per una realtà storica come quella di Ovaro, oltretutto in un anno fondamentale in cui ricade il centenario. Significa confermare la volontà, oltre che la capacità, di guardare avanti, intercettando e cogliendo le possibilità di crescita di cui lo stabilimento è capace».
La cartiera di Ovaro ha inaugurato la propria attività nel 1923, quando produceva cartone utilizzando la pasta di legno meccanica, con otto macchine manuali. Nel 1985 lo stabilimento viene acquistato da Cartiere del Reno, che presto diventerà Reno De Medici. Negli anni '90 la produzione di Ovaro si perfeziona nelle cosiddette "specialties". Oggi, la cartiera ha una capacità produttiva di circa 110 mila tonnellate e impiega oltre 160 persone, ma il numero cresce abbondantemente se si considerano l'esternalizzazione e tutta la filiera ad essa collegata.
Ad Ovaro sono presenti tre linee di prodotto, tra cui il "solid board", ovvero il cartoncino realizzato con alte grammature, che ben si presta per il luxury packaging e l'editoria.

A Sappada arriva l'infermiere di montagna

Il servizio sanitario sulle terre alte è il primo presupposto sociale per evitare la desertificazione. Ecco perché è importante, anzi strategico, il progetto pilota che prevede a Sappada la presenza di un infermiere professionale denominato "Infermiere di montagna".
«Questa nuova figura si occuperà di tutte le esigenze sanitarie territoriali nell'ambito comunale – spiega il sindaco **Manuel Piller Hoffer** –. Il servizio, aggiuntivo rispetto a quello erogato dall'Azienda sanitaria, sarà a piena disposizione di tutti i residenti». «Si tratta di un ulteriore e importante potenziamento, insieme all'aggiunta dell'infermiere sull'ambulanza di emergenza notturna – spiega il consigliere con delega alla Sanità, **Marco Rossa** – che aumenta notevolmente la qualità dell'assistenza e delle cure nel proprio ambito».
Al servizio si accede tramite attivazione del medico di base e/o dell'Azienda sanitaria in caso di dimissione protetta (per il servizio a domicilio), chiamando dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 16, i seguenti numeri: 375/5413361 (Sonia), 375/7977826 (Alessandro) o recandosi in ambulatorio (borgata Bach, sotto la biblioteca comunale) nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 9.30, a seguire visite domiciliari. Il giovedì sono previsti i prelievi ematici con infermiere dell'azienda sanitaria. E-mail: info@infermieriassociatialtofriuli.it.
Il servizio è garantito dalle "Aree interne" che in Carnia, come in Val Canale, Canal del Ferro e nel Gemonese, prevedono tutta una serie di servizi. Se ne parlerà venerdì 24 febbraio in un convegno in municipio a Venzone, sulla sanità (dalle ore 14.50).
Purtroppo le attività garantite dalle Aree interne hanno una scadenza, anche in relazione alle risorse, e proprio in questi giorni si è avviata la discussione su come assicurare la continuità.
Se in montagna l'assistenza sul territorio fa la differenza, ovviamente importante resta la funzione dell'ospedale. Il Pd di Tolmezzo scende in campo per chiedere all'Amministrazione che, assieme al Consiglio comunale tutto, tenga alta la vigilanza sull'ospedale, anche prendendo posizioni nette nei confronti delle carenze dell'Amministrazione regionale, ricordando poi che l'ospedale ha sede a Tolmezzo, ma è dell'intera Carnia. «La salute prima di tutto e i timori espressi da questo circolo si auspica vengano affrontati con determinazione», afferma Marco Rossa.

La Notizia

ARTA TERME
"Il Borc di Darte plui Adalt"

Dal 25 febbraio al 18 marzo, dalle 16 alle 18.30 (in sala Talotti ad Arta Terme), gli artisti friulani Doro Gjat e Fè, conosciuti e apprezzati in tutta Italia, cureranno il laboratorio di scrittura musicale: "Impara a scrivere una canzone". L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti, da chi vorrebbe fare della scrittura musicale una professione, a chi semplicemente è curioso di addentrarsi nel mondo della scrittura di canzoni. I partecipanti scriveranno il testo di una canzone assieme ai coach. Si tratta della prima iniziativa della rassegna culturale "Il Borc di Darte plui Adalt - ArtaCultura" che punta a valorizzare il territorio di Arta Terme, e in particolare il Borgo di Rivalpo-Valle, consolidando la collaborazione tra la popolazione, gli operatori economici e l'Amministrazione comunale. «Progetti come questo, che vedono la collaborazione di diversi partner messi in rete tra loro, e che prevedono progettualità su campi diversi, sono importantissimi, soprattutto in un contesto montano come il nostro, ove è fondamentale da un lato riuscire a garantire alla popolazione residente i servizi e contestualmente promuovere un territorio sotto l'aspetto turistico inteso nel più ampio dei sensi», spiega il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin *(nella foto il secondo da destra)*.

MOGGIO. In Svizzera per il Columban's day

Tre giorni in Svizzera, dal 7 al 9 luglio 2023, in occasione del Columban's day. La Parrocchia di Moggio Udinese propone un pellegrinaggio a San Gallo in Svizzera, in occasione del Columban's day, celebrazioni a livello internazionale nei giorni 8 e 9 luglio 2023, a ricordo dei santi Colombano e Gallo. Chi desidera partecipare è pregato di manifestare il suo interesse entro la fine di febbraio presso la canonica. Moggio è storicamente legato a San Gallo.

TOLMEZZO. Piscine troppo costose, appello del sindaco

Il costo delle utenze della piscina (luce e gas) mette in difficoltà il bilancio comunale e il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, lancia un appello ai Comuni della Carnia per una gestione condivisa della struttura e una compartecipazione alle spese. «Nel 2022, tra energia elettrica e gas, il Comune ha ricevuto bollette per un importo complessivo di 195 mila euro ai quali va aggiunto il corrispettivo (36 mila euro) dovuto alla società che gestisce l'impianto», spiega Vicentini.

OSPEDALE. Soroptimist, un libro ad ogni neonato

Martedì 14 febbraio nell'aula magna dell'ospedale civile di Tolmezzo è stato presentato, da parte del Soroptimist Alto Friuli, il progetto "Un ponte fra il presente e il futuro" che consiste nella donazione di un libro ad ogni mamma che partorirà nell'ospedale di Tolmezzo nell'arco temporale di un anno. Il libro scelto è "Io Gomitolo tu Filo" del dottor Alberto Pellai, medico psicoterapeuta e ricercatore presso il dipartimento di Scienze biomediche dell'Università degli studi di Milano, dove si occupa di prevenzione in età evolutiva.

CAI. Incontro sul gatto selvatico

La fauna affascina. Ecco perché giovedì 23 febbraio, alle 20.30, nella sede Cai di Tolmezzo, si terrà una serata di proiezioni sul gatto selvatico europeo. La Sezione Cai di Tolmezzo e Cai Tam (Tutela ambiente montano) Fvg presentano "Il Fantasma dei Boschi", nuova pubblicazione di Tiziano Fiorenza, Lucio Tolar e Nicola Tomasi. L'ingresso è libero. La presenza di questo animale è ormai molto frequente in Carnia.

25 E 26 FEBBRAIO

L'Arcivescovo mons. Mazzocato in visita nella Cp che riunisce Coseano, Barazzetto, Cisterna, Nogaredo, Dignano, Carpacco, Vidulis, Flaibano, Sant'Odorico, Rive d'Arcano e Rodeano Basso

Undici parrocchie che si stanno conoscendo

Undici Parrocchie disseminate su quattro Comuni. Ben sei parroci. E poi un antico legame di amicizia e condivisione con San Daniele. È questa la cornice entro cui ha preso vita la Collaborazione pastorale di Coseano che riunisce le comunità di Flaibano, Sant'Odorico, Rodeano Basso, Rive d'Arcano, Dignano, Vidulis, Carpacco, Cisterna, Nogaredo di Corno, Barazzetto e Coseano. A raccontare questa articolata realtà è **don Agostino Pitto**, parroco coordinatore della Cp fresco di nomina, oltre che parroco di Flaibano e Sant'Odorico.

«A caratterizzare il profilo della nostra Cp – spiega il sacerdote – è senz'altro il numero significativo di Parrocchie su più Comuni e in un'area piuttosto ampia, non densamente abitata (siamo in 8mila), anzi, che sta subendo un progressivo spopolamento, fatto quest'ultimo che sollecita a maggior ragione una più stretta collaborazione e una condivisione di iniziative e progettualità. È rimasto poi un legame, eredità della vecchia forania, con San Daniele: mons. Marco Del Fabro amministrava anche le parrocchie di Dignano e Vidulis, don Valentino Martin e don Luciano Sguassero aiutavano con le confessioni al santuario sandanielese di Madonna di Strada, di conseguenza è naturale continuare a collaborare, succede ad esempio a livello di Caritas».

Don Agostino Pitto

Simbiosi storiche

«C'è poi una storica simbiosi "a coppie" – prosegue don Pitto –, Parrocchie cioè che per contiguità, perché hanno lo stesso parroco o per tradizione, lavorano da sempre "a due a due", penso a Flaibano e Sant'Odorico, a Coseano e Cisterna, Rive d'Arcano e Rodeano Basso, solo per dirne alcune». E proprio da qui muovono i passi successivi per la realizzazione del progetto diocesano. «Per il momento – evidenzia il parroco – abbiamo una Giunta ben funzionante ed efficiente, proprio la visita pastorale dell'Arcivescovo ha fatto sì che per motivi organizzativi ci incontrassimo di più, cosa che ha agevolato un ulteriore gradi sintonia. Ultimamente inoltre abbiamo organizzato delle riunioni, itineranti sul territorio, a livello di Cp, ma suddivise per ambiti e devo dire che sono state un'esperienza molto bella, partecipata e vivace. Un'esperienza che fa ben sperare per il futuro. Insomma, siamo tante realtà diverse, la conoscenza reciproca e la frequentazione hanno bisogno di un po' di tempo in più per maturare: questa fase è importantissima per costruire la Collaborazione pastorale su basi solide».

Ricchezza artistica e devozionale

Una realtà quella della Cp di Coseano che è ricchissima dal punto di vista culturale ed artistico. «Numerose sono le chiesette campestri – spiega ancora don Pitto – e a caratterizzare ulteriormente questo territorio e le sue comunità è la significativa presenza di opere lapidee del Pilacorte e del Carona, dovuta alla vicinanza con Spilimbergo. Una presenza che proprio recentemente si sta cercando di valorizzare grazie al recupero delle opere (recentissimo ad esempio il restauro di un tondo lapideo del Pilacorte nella chiesa di Maseris) e a una serie di incontri divulgativi sul tema».

È questo un dato che dà conto di un'identità con radici profonde e di una ricchezza anche devozionale. «Ogni Parrocchia – osserva infatti il sacerdote – ha la propria devozione spesso accompagnata dalla sagra paesana, fatto questo che favorisce una forte circolazione di persone e la condivisione dei momenti di festa. All'inizio qualche diffidenza rispetto al progetto diocesano c'è stata, frutto di un certo campanilismo di antica memoria, ma si sta comprendendo che si tratta di "collaborazione" non di "unità", siamo cioè chiamati non a inglobarci in un'unica realtà, ma a puntellarci a vicenda, perché ognuno possa camminare con le proprie gambe, a sincronizzarci, a conoscerci reciprocamente tra vicini, a condividere con coraggio un percorso che porterà senz'altro a un arricchimento vicendevole».

L'intervista con don Pitto sarà trasmessa da Radio Spazio venerdì 24 febbraio alle ore 6, 13.40, 19.40. Sabato 25 alle 6,13.20, 18.30. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/in-viaggio-nelle-collaborazioni-pastorali/

Anna Piuzzi

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **San Giacomo apostolo**, Coseano (costituita nel 1610) • **Santi Pietro e Paolo apostoli**, Barazzetto (1967) • **Santa Maria Assunta**, Cisterna (1935) • **San Giorgio martire**, Nogaredo di Corno (ant. 1468) • **San Sebastiano martire**, Dignano (ant. 1072) • **San Michele Arcangelo**, Carpacco (1922) • **Santi Angeli Custodi**, Vidulis (1954) • **Beata Vergine Annunziata**, Flaibano (1447) • **Sant'Odorico**, Sant'Odorico di Flaibano (XIII sec.) • **San Martino vescovo**, Rive D'Arcano (XII sec.) • **San Nicolò vescovo**, Rodeano Basso (1576)
Abitanti	• **7.800**
Sacerdoti in servizio	• **Don Agostino Pitto**, parroco coordinatore e parroco di Flaibano e Sant'Odorico • **Don Giuliano Del Degan**, parroco di Dignano e Vidulis • **Don Valentino Martin**, parroco di Coseano e Cisterna • **Don Antonino Peresani**, parroco di Carpacco • **Don Luciano Sguassero**, parroco di Rive D'Arcano e Rodeano Basso • **Don Angelo Sumaio**, parroco di Nogaredo di Corno • **Don Claudio Bevilacqua**, collaboratore pastorale
Direttore del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Antonio Cividino**
Comunità religiose presenti	• **Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata**, Flaibano
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **San Giovanni Battista in Silvis**, Barazzetto • **San Biagio vescovo e martire**, Maseriis • **Sant'Andrea apostolo**, Coseano • **San Rocco**, Coseano • **San Bartolomeo apostolo**, Coseanetto • **Madonna di Corte**, Dignano • **Santi Pietro e Paolo Apostoli**, antica pieve di Dignano • **San Giorgio maggiore**, Bonzicco • **San Martino Vescovo**, loc. Cooz • **San Giorgio Martire**, Carpacco di Sotto • **San Giovanni**, Sottoselva • **San Leonardo**, comparrocchiale di Rive D'Arcano • **San Giorgio maggiore**, Arcano Inferiore • **San Mauro**, Arcano Superiore • **Santi Pietro e Paolo apostoli**, Giavons • **Beata Vergine della Neve**, c/o Castello d'Arcano (p. privata) • **Sant'Andrea apostolo**, Rodeano Alto • **Sant'Antonio abate**, c/o cimitero di Sant'Odorico

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 25 febbraio. Alle 15.30 a Coseano, nel centro parrocchiale «D. Cossio», l'Arcivescovo incontra gli operatori pastorali; alle 18 a Flaibano presiede la Santa Messa.

Domenica 26 febbraio. Alle 9.45 a Rive D'Arcano, nell'ex asilo, incontra sindaci e amministratori; alle 11 a Rive D'Arcano, presiede la Santa Messa a cui sono invitati gli operatori pastorali.

Le chiese parrocchiali

SAN GIACOMO APOSTOLO (Coseano)

La Parrocchia fu staccata dalla pieve di Rive D'Arcano nel 1610. La chiesa attuale è più recente e risale al 1772, quando fu ampliato l'edificio sacro precedente, del 1405. Della vecchia chiesa è conservata una statua di San Giacomo, oggi esposta in facciata. Ospita affreschi di Lorenzo Bianchini.

SANTA MARIA ASSUNTA (Cisterna)

La Parrocchia di Cisterna fu staccata da quella di Rodeano Basso nel 1935. Ben più antica è la presenza religiosa in loco: sul sedime di una chiesa del XVI secolo sorge l'attuale parrocchiale, dalla facciata maestosa e sviluppata in tre navate, edificata nel XVIII secolo.

SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI (Barazzetto)

La comunità di Barazzetto affonda le radici nei millenni, essendo stati rinvenuti in loco reperti del I secolo. La chiesa attuale risale al XVIII secolo, su sedime di una più antica chiesa anteriore al XII secolo. La Parrocchia è stata istituita nel 1967, staccandola dalla Parrocchia di Nogaredo di Corno.

SAN GIORGIO MARTIRE (Nogaredo di Corno)

La Parrocchia è stata costituita anteriormente al 1468 e poteva contare su una chiesa presente in loco fin dal Trecento. L'attuale parrocchiale risale al XIV secolo, ampliata successivamente nel 1678. Pochi anni dopo, nel 1690, fu realizzato il campanile.

COSEANO

La corale ha debuttato nel 1982 alla Fieste dal Perdòn

40 anni di Musiche d'inCanto

I coristi provengono da tutta la Cp e la domenica animano le liturgie nelle rispettive parrocchie

«All'inizio non fu facile ampliare la partecipazione anche ai paesi vicini, c'erano diverse resistenze, ma col tempo si è superato il campanilismo e si è compreso che apertura (e collaborazione!) avrebbero rappresentato un arricchimento». Il direttore del coro Musiche d'inCanto, **Cornelio Piccoli,** descrive così l'esperienza della corale di Coseano, che in qualche misura è stata "antesignana" delle Collaborazioni pastorali sul territorio. L'ensemble oggi comprende infatti coristi appartenenti alle diverse comunità, tutti attivi le domeniche nelle relative assemblee e alcuni di loro membri del sodalizio da ben 40 anni. Era infatti il 1982 quando alcuni amici, ritrovatisi in osteria dopo la S. Messa, lanciarono l'idea di fondare un coro, per rivivere le esperienze della vecchia cantoria parrocchiale, disciolta ormai da molti anni. «Fu organizzata una campagna di arruolamento – racconta Piccoli –, passando di casa in casa». Aderirono entusiasticamente oltre settanta persone e sotto la guida appassionata di Alessandro Piccoli (Sandri) la corale iniziò ad imparare alcune villotte e la Missa Secunda Pontificalis di Lorenzo Perosi. Il debutto avvenne alla Fieste dal Perdòn il 19 settembre 1982.
Fu scelto da subito di costruire un repertorio di canti e composizioni sacre e profane provenienti dalla tradizione friulana. Si provvide alla costituzione ufficiale di un'associazione (Nuova Corale di Coseano) e come primo obiettivo furono raccolti i fondi per il ripristino e la ristrutturazione dell'organo della chiesa parrocchiale, che riprese a suonare il 15 agosto 1984. In seguito, anche la

Musiche d'inCanto all'Abbazia di Follina (Tv), luglio 2022

chiesa di Coseanetto fu dotata di un organo elettronico, tramite una donazione.
Intensa l'attività artistica del coro in quarant'anni, con trasferte in molte regioni e anche in Europa, sempre proponendo musica scritta da compositori friulani. Al fine di promuovere e divulgare la musica friulana, nel 2009 fu istituita la manifestazione "Musiche d'inCanto" (arrivata alla sua 13ª edizione), che prevede la ricerca, esecuzione e pubblicazione di canti inediti composti da autori operanti in regione. Il Coro ha così cambiato nome: dal 2014 si chiama "Musiche d'inCanto" e rientra nella omonima Associazione di promozione sociale.
«Il traguardo dei quarant'anni è stato raggiunto e superato, ma Musiche d'inCanto desidera continuare nel prossimo futuro con l'inserimento di nuove voci – incoraggia Piccoli –. Non sono necessarie competenze particolari o voci eccelse, ma sono indispensabili due talenti: passione e costanza».

V.Z.

Quarant'anni anche per la Corale di Maseris

Nel 2022 anche il Coro di Maseris ha festeggiato 40 anni di attività e di accompagnamento alle funzioni religiose. Si è formato nel 1982 partendo dal gruppo di cantori organizzato e accompagnato fino ad allora dal parroco don Lodovico Bellina con il suo "armonium", e con la novità (per quel tempo) della chitarra di Valerio Del Negro, attuale direttore. Il coro si è presto impegnato e distinto con un ampio repertorio di canti per battesimi, cresime, matrimoni e messe solenni nelle festività paesane più importanti. Negli anni, molti appassionati di Maseris e di qualche paese vicino si sono cimentati nel canto e ancora oggi, assieme alle nuove leve, ci sono alcuni dei coristi "storici". Per ricordare e festeggiare il 40°, i coristi si sono ritrovati il 14 ottobre scorso per una cena e, su invito del parroco, don Valentino Martin, per accompagnare con il canto la messa del Ringraziamento di Cisterna e Maseris. Il direttore, **Valerio Del Negro,** ha rivolto un ringraziamento «a tutti coloro che in questi 40 anni si sono impegnati e si sono anche divertiti con noi, e ai parroci e agli amici che ci hanno accompagnato e che ora non ci sono più». Del Negro ha rivolto anche un invito, per chi fosse interessato, a «unirsi a noi per dare continuità e vitalità al nostro "Coro di Maseris"».

Oltre venti specializzazioni musicali che spaziano dai **corsi strumentali a indirizzo classico o bandistico** (violino, chitarra, pianoforte, clarinetto, sax, flauto traverso, tromba, ottoni, percussioni, ecc.) ai **nuovi corsi di musica moderna** (canto moderno, tastiere, basso e chitarra elettrica, ableton). Tantissime le **attività laboratoriali di musica d'insieme** come l'orchestra fiati, le big band, l'orchestra di violini, i gruppi corali, i gruppi di chitarre, clarinetti, ottoni, percussioni, sax e i gruppi di musica leggera. Quattro sedi operative a **Gradisca di Sedegliano, Coderno, Basiliano e Dignano**.

Armonie da più di 25 anni opera per crescere i ragazzi nei valori sani che la musica è in grado di donare: costanza, impegno, sensibilità, ascolto, concentrazione, socialità

Per informazioni:
e-mail: info@associazionearmonie.it • tel: 329 844 6662 • **www.associazionearmonie.it**

Associazione Musicale e Culturale Armonie APS C/C IT92P0863163960000000904639

BEATA VERGINE ANNUNZIATA (Flaibano)

Nel lontano 1447 fu eretta la Parrocchia di Flaibano, che divenne così autonoma dalla pieve di Dignano. La chiesa risale al XV secolo ed è stata oggetto di imponenti lavori di restauro e ampliamento tra il 1922 e il 1933. Oggi l'edificio conta ben quattro cappelle laterali.

SANT'ODORICO (Sant'Odorico di Flaibano)

La chiesa è menzionata nel 1085 come una cappella donata alla Chiesa di Salisburgo; fu sede capitolare e monastero agostiniano. Passò al Patriarcato di Aquileia nel XIII secolo per volere di Papa Innocenzo IV. L'attuale chiesa parrocchiale è molto più recente, essendo stata costruita nel 1914.

SAN MARTINO VESCOVO (Rive D'Arcano)

La storica pieve risale al XII secolo, dopo una scissione dalla pieve di Fagagna; essa sorse sul sedime di un'antichissima chiesa del V-VI secolo, dipendente dal Capitolo di Aquileia. Anche la chiesa attuale fu edificata nel XII secolo e fu successivamente e ripetutamente ampliata e adattata.

SAN NICOLÒ VESCOVO (Rodeano Basso)

La Parrocchia di Rodeano Basso fu costituita nel 1576, quando venne staccata dalla vicina pieve di Rive D'Arcano.
La chiesa fu edificata a cavallo della metà del XVIII secolo.
Il campanile è stato disegnato dal noto architetto udinese Provino Valle.

GIOVANI

Primo incontro tra gli operatori. Al via la sinergia

È nata la Pg della Collaborazione

La visita dell'Arcivescovo ha offerto l'occasione per partire. Tra le prime idee l'organizzazione di esperienze comuni per i ragazzi

C'è una notizia recente, una notizia buona, che sgorga come una sorgente dalle campagne di questo lembo di Diocesi: pochi giorni fa, a inizio febbraio, c'è stato il primo incontro tra gli operatori dell'ambito della Pastorale giovanile per l'intera Collaborazione pastorale (Cp). «Eravamo otto laici e due sacerdoti, in rappresentanza di tutte le realtà giovanili della nostra Cp. Abbiamo iniziato a conoscerci, a guardarci negli occhi, raccontandoci a vicenda cosa ci ha condotto a fare servizio con i giovanissimi e scambiarci idee su come approcciarsi nelle attività con i ragazzi». A parlare è **Marzia Toso,** un autentico vulcano di dinamismo e passione. Marzia è insegnante in un istituto superiore di Udine, mamma di tre figli, catechista e pure referente per l'ambito della Pastorale giovanile. «Nella Cp sono entrata da un anno circa, pensando di trovare già qualcosa fatto insieme tra comunità. In realtà stiamo facendo fatica a partire e stiamo iniziando solo adesso». Sembra quasi giustificarsi, Marzia, ma non c'è nulla per cui scusarsi: il seme della Collaborazione pastorale, gettato con l'istituzione delle Cp nel luglio 2018, germoglia con tempi suoi propri. La "spintarella" decisiva è arrivata proprio dalla visita pastorale dell'Arcivescovo. «Senza questa occasione, difficilmente saremmo partiti», ammette Toso.
Ma con che spirito può iniziare una sinergia tra comunità tanto diverse e non abituate a lavorare insieme? «Abbiamo pensato a obiettivi comuni, primo fra tutti testimoniare Gesù ai più giovani. Il tutto consolidando i rispettivi gruppi (è un'idea uscita da tutti) anche in modo informale, per aiutare i ragazzi a respirare un'aria bella e positiva, che permetta loro di vedere il mondo con occhi diversi, cristiani».
Salvo alcune eccezioni (Toso cita l'esperienza di Carpacco, di cui riferiamo nell'articolo a parte), la Cp di Coseano presenta realtà giovanili di piccole dimensioni, se confrontate con altre esperienze disseminate per la Diocesi. In loco non sono presenti gruppi scout e gli oratori – uno tra tutti quello "storico" di Flaibano – vivono una certa fatica. Ma le braci possono essere rinfocolate, se lasciamo che quel "semino" di collaborazione cresca e germogli. «Confido – confessa Marzia – che questi incontri tra operatori di pastorale giovanile aiutino sia i partecipanti a rimotivarsi, sia i preti a sostenere queste forme di pastorale». «Ci siamo lasciati – conclude – lavorando alla preparazione dell'imminente visita pastorale, ma con il sogno di creare esperienze comuni per i ragazzi, affinché possano trovare contesti in cui tanti altri loro coetanei possano "parlare la stessa lingua"».

L'escursione sul Cuel dai Poz, Monte Cuar (2021)

Camminate e campeggi, le esperienze estive di Carpacco

C'è un momento, nella vita di un catechista, in cui inizi a sentirti felicemente inutile. Un po' come quel "servo" citato da Cristo nel Vangelo di Luca. «Diversi adolescenti, che da tempo frequentano i campi estivi della parrocchia, stanno chiedendo di fare gli animatori in quelle stesse esperienze». A parlare, non senza un velo di comprensibile soddisfazione, è Manlio Filipuzzi. Catechista a Carpacco, da diversi anni Manlio anima le attività giovanili della parrocchia anche durante l'estate. Fino a sperimentare la contentezza di chi vede procedere con le proprie gambe un'esperienza a cui, negli anni, ha dato tanto. Ma andiamo per ordine. «Dal 2014 dò una mano nel proporre una settimana di campeggio in montagna per i ragazzi della Parrocchia di Carpacco. Inizialmente sostenevo l'iniziativa da lontano, da San Daniele, poi il parroco, don Antonino Peresani, ha chiesto un aiuto e così ho spostato il mio servizio a Carpacco». L'esperienza dei campi estivi – con gli "alti e bassi" dovuti soprattutto alla pandemia, che l'ha sospesa nel triennio 2020-2022 – vede partecipare una ventina di ragazzi dalla quinta elementare alla terza media, oltre a diversi animatori adolescenti e alcuni adulti «che però cerchiamo di tenere lontani dai campeggi a cui partecipano i loro figli», scherza Manlio. In una realtà come Carpacco, che conta poco più di mille abitanti, la parrocchia risulta essere un punto di riferimento solido, tanto da fungere da esempio di vitalità per diverse altre realtà. E non teme, come si accennava, le ondate della pandemia: «Negli anni del Covid – prosegue Filipuzzi – il campeggio è stato sospeso, ma sono state organizzate diverse camminate estive in montagna, a cadenza settimanale o quindicinale, a cui invitavamo i ragazzi. Abbiamo svolto anche attività notturne, per esempio salendo a Castelmonte o al monte Cuar».
A ben vedere, l'esperienza di Carpacco presenta una normalissima ordinarietà: campi estivi e camminate in montagna. Eppure, nella sua semplicità, l'esperienza mette in luce che il servizio e la dedizione, basati sulla fede, sono antidoti alla depressione pastorale in cui spesso (e dovunque) si rischia di cadere guardando assemblee liturgiche sempre più vuote e incontri di catechesi sempre più deserti. È davvero possibile diventare "inutili" come quel servo citato nel Vangelo di Luca: e ciò avviene quando la missione non si spegne, ma viene accompagnata, come un bimbo piccolo, a camminare con le proprie gambe.

CARPACCO

Si rinnova il Corso biblico con don Renato De Zan

Il Vangelo nella vita quotidiana

Don Antonino Peresani: «Un'occasione preziosa per aprire prospettive di libertà sulla vita ordinaria»

Un'esperienza comune, nella Chiesa e non solo, è quella di trovarsi di fronte a qualcosa di così prezioso da far sì che diverse persone percorrano anche molti chilometri pur di prenderne parte. È il caso dell'iniziativa del corso biblico che ogni anno la Parrocchia di Carpacco propone e apre non soltanto ai suoi parrocchiani, ma a persone che giungono da tutte le comunità della Collaborazione pastorale di Coseano. E non solo. «Generalmente il corso biblico si svolge dopo Pasqua, con cinque serate a cadenza settimanale», spiega **Manlio Filipuzzi,** una delle "anime" della Parrocchia di Carpacco. Ad animare gli incontri è mons. Renato De Zan, noto docente, biblista e liturgista pordenonese. Nel corso degli anni si sono potuti approfondire grandi temi della fede, illuminati dalla prospettiva biblica. Alcuni esempi? «Abbiamo proposto un'edizione sugli Atti degli Apostoli, una sui profeti minori, eccetera. L'ultima edizione, a maggio 2022, si è sviluppata attorno al Vangelo di Giovanni», spiega Filipuzzi. Una trentina le persone partecipanti, che – appunto – provengono anche da fuori Parrocchia e da fuori Collaborazione. «Non sono numeri elevati – conclude Filipuzzi –, ma si tratta di persone molto motivate: la partecipazione è sentita».
Guardando alla prossima edizione, è direttamente il parroco, **don Antonino Peresani,** a offrirci un'anticipazione: «Quest'anno gli incontri saranno sul Vangelo di Matteo», spiega, lo stesso evangelista che accompagna le domeniche di questo anno liturgico. «Questo corso è un'occasione importante – prosegue don Peresani – soprattutto per conoscere in modo aperto e libero i testi biblici, sia dal punto di vista cristologico che storico. Infine – conclude – don De Zan è molto bravo ad aiutare i partecipanti a vedere il Vangelo sotto angolature diverse, aprendo loro prospettive di libertà sulla vita ordinaria».

servizi di Giovanni Lesa

S. SEBASTIANO MARTIRE (Dignano)

L'antica pieve di Dignano, dipendente dall'Abbazia di Moggio Udinese, è documentata fin dal 1072, pertanto è sicuramente di epoca antecedente. Rimase sotto la giurisdizione moggese fino al 1776. Diverse chiese si sono succedute nei secoli, anche in seguito a rovinose alluvioni; l'attuale chiesa fu edificata nel 1776.

SAN MICHELE ARCANGELO (Carpacco)

La Parrocchia di Carpacco divenne autonoma dalla Pieve di Dignano nel 1922. La chiesa attuale, con il caratteristico sagrato a otto colonne e strutturata a forma di croce latina, fu fondata nel 1905; tuttavia, una precedente chiesa era presente fin dal 1440: essa venne rimaneggiata nel Cinquecento.

SANTI ANGELI CUSTODI (Vidulis)

Una chiesa precedente all'attuale, dedicata a San Michele, venne registrata nel 1602 come "strutturalmente instabile", ma resistette fino al 1754, anno in cui si decise di demolirla per costruirne una nuova, che è l'attuale parrocchiale.
La Parrocchia di Vidulis fu staccata dalla pieve di Dignano nel 1954.

TRA STORIA E FEDE

In un territorio che custodisce un patrimonio prezioso

Nella terra delle trenta chiese

Alla scoperta delle antiche pievi di Dignano e Rive d'Arcano

Nel cuore del Friuli, tra colli e pianure, si estendono i comprensori di Dignano, Rive, Coseano e Flaibano, terra costellata di castelli, campanili, chiese e chiesette. Di quest'ultime, ve ne sono una trentina, preziosa testimonianza di storia e fede.
Un po' di mistero circonda quella di **San Pietro e San Paolo apostoli**, matrice di Dignano, con radici negli anni tra il IX e l'XI secolo, donata dal patriarca Ulrico nel 1118 all'abbazia di Moggio. La sua architettura originaria ha forme tardoromaniche (XIII sec.), più volte modificate nel tempo. All'interno della facciata, si notano affreschi di un pittore (forse il conosciuto Nicolùt da Gemona) che a metà del Trecento collabora con gli artisti emiliani a diffondere l'arte post-giottesca. In una cornice decorata, risalta la solenne immagine di S. Michele Arcangelo, giudice pesatore delle anime (Psicopompo). Dopo diversi restauri, la chiesa è riconsacrata (1504) e il pittore Giampietro da Spilimbergo, ne affresca il presbiterio. Altre opere significative sono il fonte battesimale (1501, maestro Antonio?), l'acquasantiera (1678, Andrea da Meduno) e due lavori di Bernardino Urbanis (1562-1628). Il 5 luglio del 1599 il patriarca Francesco Barbaro visita la parrocchiale dignanese e la chiesetta di **S. Sebastiano** del XV sec., rilevando come quest'ultima si trovi al centro del paese, al contrario della prima, meno comoda alla frequenza dei fedeli. Decreta quindi di ricostruire la cappella e di renderla idonea alle funzioni parrocchiali, determinando così il declino dell'antica pieve che nel tempo diventa chiesa cimiteriale. Dal 1718 si svolgono altri lavori in S. Sebastiano, conclusi nel 1737 quando Daniele Delfino, ultimo patriarca aquileiese, la riconsacra. Nel 1766 viene eretto il campanile e a partire dal 1779 Domenico Schiavi ne realizza un nuovo ampliamento. Nel 1780, Giacomo Pischiutti esegue l'altare maggiore, collocandovi le sculture di S. Sebastiano e S. Antonio da Padova, opera del 1742 di Giacomo Contiero. Le tavole di S. Gallo e S. Urbano sono di Bernardino Blaceo (1564).

Pieve dei Santi Pietro e Paolo apostoli a Dignano

Pieve di San Martino a Rive d'Arcano

Anche la **Plebs de Ripis – intitolata a San Martino** e riferimento per le comunità di Rive d'Arcano, Rodeano (fino al 1576) e Coseano (autonoma dal 1610) – ha origini remote: nel 1077 il patriarca Sigeardo la dona al capitolo di Aquileia, atto confermato nel 1161. Gli interventi del 1985 ne hanno evidenziato sei fasi costruttive, di cui la prima (V-VI sec.) su un precedente edificio romano. All'VIII sec. risale l'ampliamento, di cui restano frammenti scolpiti di arredo liturgico (ora al Museo di San Daniele), di raffinata esecuzione. Seguono altre ristrutturazioni dal XII alla fine del XV secolo e quindi l'ultima nel '700. L'interno conserva significative opere: lacerti di affreschi dal XIII al XVI secolo, un'acquasantiera di G.A. Pilacorte del 1504, la nota pala d'altare di S. Martino, una delle migliori di Carlo da Carona (1530), l'altare maggiore di Giovanni Giacomo Contieri, con le statue laterali dell'Angelo annunciante e dell'Annunciata e l'Elemosina di S. Martino nel paliotto (metà del XVIII sec.).
Negli ultimi decenni dell'800, diversi motivi inducono autorità e comunità dei fedeli ad individuare nella chiesetta di **S. Leonardo** (sec. XVI), sul centrale "colle Paradiso", la nuova parrocchiale. La costruzione a croce latina e navata unica inizia nel 1880 su progetto di Pietro Franceschinis e del noto parroco-architetto di Cassacco, don Angelo Noacco (1832-19), tecnico e progettista in una sessantina di chiese friulane. Nel 1904 terminano i lavori più consistenti e nel 1911 Celestino Pochero erige l'altare maggiore con le statue laterali dei santi Martino e Leonardo. Poi le mense laterali, gli affreschi di Ugo Brollo (1925) e il campanile; nel 1933 è la volta della monumentale scalinata, su progetto di Lino Antonini di San Daniele.

Carlo Venuti

OSOPPO. Nel registro del Ministero delle Imprese e del Made in Italy solo 516 aziende

Fantoni tra i "marchi storici di interesse nazionale"

Tra i 516 marchi del Registro dei Marchi Storici di interesse nazionale del Ministero delle imprese e del made in Italy c'è ora anche Fantoni di Osoppo. Riconoscimento dunque prestigioso per l'azienda friulana fondata nel 1882 e oggi leader nella produzione di pannelli Mdf (medium density fibreboard, pannello di fibra di legno pressata, ndr) e truciolari, mobili e sistemi da ufficio e pannelli fonoassorbenti. Si tratta di un riconoscimento pubblico del valore aggiunto garantito dalla Fantoni ai propri prodotti in termini di origine e affidabilità.
Al registro nazionale, istituito nel 2019, possono essere iscritti marchi d'impresa registrati da almeno cinquant'anni o per i quali sia possibile dimostrare l'uso continuativo per lo stesso periodo, e utilizzati per la commercializzazione di prodotti o servizi di qualsiasi tipo realizzati da un'impresa produttiva nazionale di eccellenza, storicamente collegata al territorio nazionale. Fantoni, tra i pochi nel suo settore, entra così a pieno titolo nell'elenco e quest'ultimo riconoscimento è motivo d'orgoglio per la famiglia che, giunta alla quinta generazione, ancora oggi possiede e guida l'azienda.
«L'iscrizione al registro nazionale quali rappresentanti storici del made in Italy – commenta l'attuale presidente Paolo Fantoni – rappresenta una garanzia di originalità per i consumatori, un indice di affidabilità per i nostri partner e, per noi, uno stimolo in più per migliorare ed essere all'altezza dell'immagine e del prestigio che l'Italia manifatturiera ha nel mondo».

Una storia iniziata nel 1882

Fu Achille Fantoni ad aprire nel 1882 a Gemona un laboratorio di ebanista, che già nel 1903 fu premiato con una medaglia d'argento all'Esposizione di Udine. Nel primo dopoguerra l'attività, passata di mano al figlio Giovanni, si specializzò in arredi rustici. Nel corso degli anni furono numerose e di prestigio le collaborazioni, come quella con Cesare Scoccimarro, Pietro Zanini ed Ermes Midena, su progetto dei quali la Fantoni realizzò gli arredi per la Casa dell'aviatore della Triennale di Milano del 1933. Collaborazioni che continuarono nel secondo dopoguerra, per esempio, con i fratelli Basaldella. Nel 1948 il timone passò a Marco Fantoni che nel 1956 avviò la produzione in serie, collaborando con numerosi designer di fama internazionale. I suoi modelli cavalcarono il boom economico, tanto che negli Anni '70 fu necessario realizzare un nuovo e più grande stabilimento nella zona industriale di Rivoli di Osoppo. Col terremoto del 1976 l'azienda fu completamente distrutta: con la sua ricostruzione su disegno dell'architetto Gino Valle, nel 1979, fu avviata la produzione anche di nuovi materiali come i pannelli Mdf. La storia degli ultimi quarant'anni, con il passaggio progressivo dell'azienda a Paolo e Giovanni e oggi con l'ingresso dei loro figli, è fatta di internazionalizzazione, prodotti innovativi, economia circolare e costanti investimenti.

Anna Piuzzi

Lo stabilimento Fantoni a Osoppo

GEMONA

Archivio storico digitalizzato

Il patrimonio documentale che l'Archivio storico del Comune di Gemona custodisce sarà valorizzato attraverso modalità che sappiano tener conto delle esigenze, dei linguaggi e delle tecnologie attuali: in questi giorni è, infatti, stata avviata la digitalizzazione dei documenti antichi, opera che si inserisce nel più ampio progetto «Polo culturale digitale Glemonense», finanziato dalla Regione.

Magnano, cantiere all'ufficio postale per il progetto "Polis"

È Magnano in Riviera uno dei primi comuni dove Poste Italiane avvierà il progetto "Polis – Casa dei Servizi Digital", presentato nelle scorse settimane a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. A tale scopo l'ufficio postale resterà chiuso fino giovedì 9 marzo perché interessato da interventi per migliorare la qualità dei servizi. L'obiettivo del progetto è rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti favorendo così la coesione economica, sociale e territoriale e il superamento del divario digitale.
In concreto grazie a un'apposita piattaforma, sarà possibile sbrigare numerose pratiche burocratiche e amministrative. Tra queste, ad esempio, la procedura per rinnovare un passaporto, o per avere la carta d'identità elettronica. Durante il periodo dei lavori ai cittadini di Magnano sarà garantita la continuità dei servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Tarcento, in via Montenero 2, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e sabato fino alle 12.35. Nella sede di Tarcento è a disposizione anche un ATM Postamat, attivo sette giorni su sette e in funzione 24 ore su 24.
La riapertura dell'ufficio postale di Magnano è prevista per il 10 marzo.

A.P.

Il BAR ALPINO non è solo una pasticceria, ma anche una gelateria e una caffetteria, il luogo ideale per una colazione, una piacevole pausa o una merenda.

È possibile ordinare torte per qualsiasi occasione, meringate, il nostro strudel e molto altro ancora.
Per ordini contattare il
0435 466469 o 338 1148702

PASTICCERIA GELATERIA BAR ALPINO
Borgata Bach 43 • Sappada UD) • tel. 0435 466469

BUJA. Organizzato dalla Regione, si terrà mercoledì 29 marzo, 9 le aziende coinvolte

"Recruiting day": 120 posti di lavoro

Appuntamento importantissimo mercoledì 29 marzo a Buja: è infatti in programma un "recruiting day" – un evento durante il quale le imprese con numerose posizioni di lavoro aperte incontrano i candidati per effettuare colloqui conoscitivi – che coinvolge 9 importanti aziende del territorio dell'area collinare e pedemontana alla ricerca di 120 persone da inserire nei propri organici.
La giornata di reclutamento – organizzata dai Servizi per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Comune di Buja, su input dei Centri per l'impiego che hanno visto le aziende rivolgersi in maniera sempre più importante e diretta – si terrà a Monte di Buja, in strade dal Ciscjelàt 9. Nel dettaglio, i profili ricercati vanno dall'area tecnica a quella operativa, dall'information technology alla qualità, dalla logistica al commercio.
A ricercare il personale sono: Awm di Magnano in Riviera, attiva nel settore della progettazione e produzione di macchinari altamente tecnologici per la lavorazione dell'acciaio per armature che trovano applicazione in diversi settori; Comefri di Magnano in Riviera e Artegna, specializzata nella progettazione, produzione, manutenzione e distribuzione in tutto il mondo di ventilatori industriali; Fantoni di Osoppo, leader mondiale nella produzione di pannelli in mdf e truciolare, laminati e carte melamminiche, sistemi per l'ufficio e sistemi fonoassorbenti; Friul filiere di Buja, attiva nella produzione di impianti completi di estrusione in tutto il mondo; Hpf di Forgaria nel Friuli produttrice di semilavorati in titanio e altri materiali per il mercato internazionale, leader nel settore ortopedico; La-con del Gruppo Fantoni specializzata nella produzione di laminati e carte melamminiche per il design e l'architettura d'interni; Prodes & Cielo Azzurro di Fagagna, una delle principali realtà friulane nel settore del facility management, occupandosi di pulizie e sanificazione, logistica, movimentazioni di merci, trasporto e distribuzione, gestione di accessi e manutenzione del verde; Innwork di Pasian di Prato, azienda giovane, nata nel 2019 ma in costante crescita attiva nel settore dei servizi occupandosi in particolare di logistica, facchinaggio, magazzinaggio, lavorazione delle carni e confezionamento e, infine, Andretta group con SuperOne (punti vendita a Gemona, Codroipo, Sacile, Pordenone, Lignano Sabbiadoro) è la catena di supermercati appartenenti al gruppo che opera in diversi settori, dall'ambito del turismo a quello del commercio e più, in generale, dei servizi.
Coloro che abbiano desiderio di candidarsi devono inviare il proprio curriculum vitae entro martedì 21 marzo attraverso i link "Mi candido" disponibile alla pagina "Servizi per le lavoratrici e i lavoratori" sul sito internet della Regione scegliendo l'azienda di interesse.

Anna Piuzzi

RAGOGNA
Torna lo "scambio semi"

Si rinnova l'appuntamento con «Semi di scamBIO» organizzato da OrtoBorto in collaborazione con la Pro Loco di Ragogna domenica 26 febbraio dalle 9 alle 13, al parco Molinaro. Obiettivi dell'iniziativa sono il recupero e la moltiplicazione di sementi di ortive, cereali, fiori, aromatiche e altre piante erbacee di uso alimentare e terapeutico per la salvaguardare della biodiversità rurale. Tutte le informazioni per partecipare su ortoborto.org.

Notizie flash

PERS. Pranzo benefico per aiutare Alex

Il desiderio è aiutare l'amico e "guerriero" Alex. Così, con lo slogan "Tutti uniti per un vero biker", Cheyenne Party e gli "Amici Biker" organizzano un pranzo benefico, domenica 26 febbraio, alle 12, nel capannone dell'area festeggiamenti di Pers di Majano.

COLLOREDO. A spasso con "A cercar primavera"

Prosegue l'iniziativa "A cercar primavera", promossa dalla Pro Loco di Colloredo di Monte Albano che propone passeggiate aperte a tutti in luoghi suggestivi colmi di crocus. I prossimi appuntamenti sono in programma domenica 26 febbraio e 5 marzo, con partenza alle 14.30, dal parcheggio del bar "Da Mima". La partecipazione è gratuita. È richiesto l'utilizzo di abbigliamento e scarpe adeguati a un'escursione. In caso di maltempo le passeggiate saranno annullate.

MAJANO. Convegno sull'educazione civica

«Educazione civica: dalla cultura dei diritti a quella dei doveri» è il titolo della tavola rotonda in programma nella sala consiliare di Majano, sabato 25 febbraio alle 10.30, promossa dal Lions club di San Daniele.

A Maseris un convegno sul Pilacorte

Prosegue la valorizzazione delle opere del Pilacorte sul territorio di Coseano. Dopo l'inaugurazione del restauro tondo lapideo nella chiesa di San Biagio (*nella foto*), giovedì 2 marzo alle 20.30 nella sala ex Asilo di Maseris, si terrà la conferenza «Pilacorte e i lapicidi lombardi nel territorio di Coseano». L'evento gode del patrocinio del Comune e della collaborazione con la Parrocchia di S. Maria Assunta di Cisterna / Maseris - Chiesa di S. Biagio e Associazione per Maseris.

A Moruzzo tre giorni di sagra «Ûs e lidric»

Da venerdì 24 a domenica 26 febbraio, la Pro Loco Moruzzo in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ripropone l'antica sagra degli «Ûs e lidric». Un tempo da tutto il Friuli, la prima domenica di Quaresima, sposi novelli, coppie di innamorati e fidanzati promessi, si davano appuntamento nella splendida Moruzzo. Tutto il paese era vestito a festa, si ballava sul "breâr" e nelle osterie si degustava il piatto tipico "ûs e lidric": radicchio invernale "cul pòc" e le uova sode (ûs dûrs). In piazza saranno attivi fornitissimi chioschi (domenica anche a pranzo) e non mancherà la musica. Domenica 26 alle 9 è prevista la partenza della passeggiata «CamminiAMOdintorni Moruzzo» (il rientro è previsto verso le 13.30).

All'Ute di Buja, doppio incontro sui bambini

Nuovo incontro della rassegna dell'Ute di Buja «Culturalmente Insieme», venerdì 24 febbraio, alle 17.30, in Biblioteca a Buja. Due gli argomenti che saranno trattati: il pediatra Franco Fior interverrà su «Emergenze pediatriche e dintorni: suggerimenti per mamme, papà e nonni» mentre il farmacista, specializzato in fitoterapia, Lorenzo Miolli parlerà di «Tanto è naturale. Piante, bimbi e mamme. Un amore senza pericoli?». Da una parte dunque informazioni utili su come intervenire in modo corretto di fronte alle emergenze (traumi da cadute, reazioni allergiche, ingestione di corpi estranei), dall'altra buoni consigli per aiutare il benessere dei più piccoli con metodi naturali.

Remanzacco, posata la prima pietra della De Amicis

Sarà la nuova casa di 200 bambini e bambine. Investimento da 4 milioni e mezzo di euro

Un momento attesissimo da tutta la comunità di Remanzacco quello vissuto mercoledì 15 febbraio con la posa della prima pietra della nuova Scuola primaria Edmondo De Amicis. Un traguardo significativo nell'ambito di un percorso avviato ormai diversi anni fa con la demolizione del vecchio edificio in ragione degli esiti negativi di uno studio sulla sua vulnerabilità sismica. Di fronte a quelle criticità l'Amministrazione comunale non ebbe dubbi, al primo posto c'era e c'è la «sicurezza di bambini, insegnanti e operatori scolastici» sottolinea la sindaca Daniela Briz. Si procedette così su due fronti: l'abbattimento della struttura e la contestuale ricerca di fondi per la costruzione ex novo del plesso scolastico. Fondi che furono stanziati nel 2021 dalla Regione che destinò al progetto, in prima battuta, poco meno di 4 milioni di euro in quota al Fondo per lo sviluppo e la coesione per la programmazione 2021-2027. Il lievitare dei prezzi dei materiali e la conseguente variazione del quadro economico hanno richiesto un ulteriore finanziamento concesso sempre dalla Regione, questa volta in sede di concertazione, per un ammontare di 464mila euro.
Come è emerso durante la cerimonia, il nuovo edificio scolastico consentirà di rispondere a esigenze didattiche innovative. Sarà inoltre collegato all'edificio esistente che – già oggetto di adeguamento alle norme antisismiche –, sarà interessato anche da un rifacimento degli impianti elettrici termici e sanitari e da un intervento di efficientato energetico con la sostituzione del cappotto e degli infissi. La nuova scuola sarà realizzata su due piani con 7 aule e spazi comuni. L'edificazione richiederà 600 giorni di lavoro e darà risposta a circa 200 bambini per 11 classi attive a tempo pieno con 35 persone fra docenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario. «I bambini, le bambine e gli insegnanti hanno partecipato festanti alla posa della pietra e attendono con ansia l'esecuzione del progetto della nuova scuola che sarà senza dubbio alcuno innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva» si legge sul sito internet dell'Istituto comprensivo Tina Modotti di Remanzacco.
A completamento dei lavori si procederà pure alla riqualificazione di vicolo della Cooperativa che diventerà così un contesto "protetto" – dotato di accessi in sicurezza per bambini e ragazzi – a servizio anche della scuola dell'infanzia, della mensa, del centro di aggregazione giovanile e della palestra del Broilo Perosa.
Presenti tra gli altri alla posa della prima pietra, oltre alla prima cittadina Daniela Briz e alla giunta comunale, l'assessora regionale alle Finanze Barbara Zilli, la dirigente scolastica Luella Guglielmin e infine il parroco di Remanzacco, don Giovanni Gabassi, che ha benedetto la prima pietra su cui verrà costruito il nuovo edificio.

Anna Piuzzi

La posa della prima pietra

Il rendering del progetto della nuova scuola Edmondo De Amicis, a Remanzacco

PREMARIACCO
Letture per bimbi e bimbe

Nuovo appuntamento – venerdì 24 febbraio alle 17 – in Biblioteca a Premariacco con «I Venerdì di Favoliamo», letture per bambini e bambine dai 3 ai 7 anni. Per informazioni 0432/729405.

Sempre più famiglie scelgono la scuola bilingue

All'istituto comprensivo «Petricig» di San Pietro al Natisone 247 allievi

La maggioranza delle famiglie nelle Valli del Natisone sceglie per i propri figli l'istruzione bilingue italiano/sloveno. A darne notizia con dati puntuali è il quindicinale «Dom». Il periodico delle Valli del Natisone dà infatti conto delle iscrizioni all'anno scolastico 2023/2024: oltre il 51,4 per cento degli allievi della scuola per l'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado da settembre frequenterà l'istituto comprensivo statale «Paolo Petricig» di San Pietro al Natisone.
Nella scuola dell'infanzia, che comprende anche una sezione «primavera», la percentuale dei bambini per i quali i genitori hanno scelto l'istruzione bilingue è addirittura del 67,3 per cento, alla primaria è del 51,3 per cento e alla secondaria di primo grado è del 43,2 per cento. Al «Petricig» c'è grande soddisfazione. Saranno ben 24 i bambini al primo anno dell'asilo bilingue e a questi vanno aggiunti gli 8 piccolissimi preiscritti alla sezione primavera. Alle medie inferiori ci saranno per la prima volta due sezioni per ogni classe, dato che gli studenti preiscritti sono 29 per la prima classe, 24 per la seconda e 30 per la terza. Complessivamente, l'Istituto comprensivo bilingue nel prossimo anno scolastico sarà frequentato da 247 allievi, sette in meno rispetto all'attuale.
Particolare attesa c'era per le preiscrizioni all'istituto comprensivo di Tarvisio, dove a settembre partirà la sperimentazione ufficiale dell'insegnamento trilingue (italiano, sloveno e tedesco) nelle prime classi delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado: la percentuale di adesione alla sperimentazione è addirittura del 94,25 per cento. In pratica, su 87 preiscritti hanno rinunciato a sloveno e tedesco solo 5 allievi: 4 delle medie inferiori e uno delle elementari di Tarvisio.

A.P.

COMUNITÀ DI MONTAGNA NATISONE E TORRE
Contributi per le aziende agricole, pubblicato il bando

La Comunità di montagna del Natisone e Torre ha pubblicato il bando per la concessione di aiuti per l'abbattimento delle spese di gestione sostenute dalle imprese agricole e forestali professionali nell'anno 2022 operanti nel territorio dove è insediata la minoranza slovena. Il fondo a disposizione ammonta complessivamente a 220 mila euro, si tratta stanziamenti derivanti dall'art. 21 della Legge 38/2001 per la tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia che prevede specifici interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale di Benecia, Resia e Valcanale. Le somme concesse possono andare da un minimo di 1.600 euro ad un massimo di 4.200 euro, a seconda dell'indirizzo prevalente dell'azienda. Le domande vanno presentate entro venerdì 31 marzo esclusivamente tramite posta elettronica a natisone-torre@certgov.fvg.it.
Sul sito internet della Comunità, https://natisone-torre.comunitafvg. it, è disponibile la modulistica in formato bilingue italiano-sloveno necessaria per la presentazione delle domande. Le imprese possono inoltrare l'istanza in forma autonoma oppure avvalendosi delle organizzazioni di categoria quali Kmečka zveza o Coldiretti.

Incontro con Matteo Bussola

È in programma per giovedì 23 febbraio alle 18.30 nella bella cornice di Villa De Brandis, a San Giovanni al Natisone, l'incontro letterario con lo scrittore Matteo Bussola. L'autore presenterà il suo ultimo romanzo: «Mezzamela. La bellezza di amarsi alla pari» (Salani), un libro che fotografa l'adolescenza e tutti i suoi cambiamenti. Una storia che affronta una tematica importante dal punto di vista maschile e femminile, offrendo spunti di riflessione e di dialogo tra generazioni.Classe 1971, Bussola è un fumettista, scrittore e conduttore radiofonico. Prenotazione obbligatoria scrivendo a teatrotuttotondo@gmail.com

Visite al bunker di Purgessimo

Il Karkos o Monte Purgessimo è stato per secoli sentinella a difesa di incursioni straniere. Lungo le sue pendici si trova un bunker della Guerra fredda detto "galleria di Purgessimo" che sarà aperto in via straordinario nella mattinata di domenica 26 febbraio con visite guidate alle 9 e alle 11. Si tratta di uno dei pochi esempi di manufatto in caverna, in carico alla Fanteria d'arresto dell'Esercito italiano ed ora di proprietà privata, pienamente utilizzato durante la Guerra fredda. In questa visita della durata di due ore, organizzata dalla Pro Loco delle Valli del Natisone, il bunker verrà esplorato in tutta la sua estensione. Il costo a persona è di 7 euro. È necessaria l'iscrizione scrivendo a segreteria@nediskedoline.it.

Notizie flash

CASTELMONTE. Messa in ricordo di Enzo Cainero

Nel santuario mariano di Castelmonte sabato 25 febbraio alle 16 sarà celebrata una S. Messa in ricordo di Enzo Cainero alla presenza dei familiari e dei sindaci delle Valli del Natisone.

CIVIDALE. Defibrillatori, 92 iscritti al corso sull'uso

Sono ben 92 le persone che, a Cividale del Friuli, hanno partecipato al primo corso sull'utilizzo dei defibrillatori pubblici promosso dal Comune. «Inizialmente l'iniziativa era stata prevista per un massimo di 60 persone – spiega il vicesindaco Roberto Novelli – ma tenuto conto delle numerose richieste e l'importanza dell'argomento si è deciso di non escludere nessun richiedente. Attiva è stata la partecipazione di cittadini, commercianti, agenti della Polizia locale, volontari della Protezione civile e di associazioni sportive e culturali». A tenere il corso la Croce Rossa Italiana i cui operatori hanno fornito alla cittadinanza nozioni di primo intervento e sul corretto utilizzo del defibrillatore.

PREPOTTO. 88 mila euro per la strada di Fragellis

La giunta comunale di Prepotto ha approvato il progetto definitivo-esecutivo, relativo ai lavori di riqualificazione della strada di Fragellis al fine di regimentare le acque mediante asfaltature. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 88 mila euro.

CODROIPO. L'impresa di famiglia conta 6 sedi tra Friuli e Veneto, 180 Point e 45 dipendenti

Abaco Viaggi, «da 27 anni vogliamo turisti felici»

È un febbraio di festa quello che si sta vivendo alla Abaco Viaggi di Codroipo. E per ben due motivi. Il primo, in ordine cronologico, è il premio portato a casa da Sanremo come "Miglior azienda vendite individuali Nord Italia Costa Crociere". Proprio sulla nave Costa Smeralda, diventata un originale palco sul mare con dirette durante i giorni della kermesse musicale – sono stati premiati i migliori "Esperti Crociere d'Italia". E l'agenzia friulana ha sbaragliato la concorrenza delle blasonate "colleghe" di Milano, Torino, Genova, ... Una bella soddisfazione, come ha commentato **Vanessa Padovani**, responsabile delle agenzie Abaco sparse tra Friuli e Veneto. «Io ho ritirato il premio – tiene a precisare –, ma il merito va al mio staff e naturalmente ai nostri viaggiatori». Il tutto, mentre si sta per festeggiare il compleanno dell'azienda che il 28 febbraio taglia il traguardo dei 27 anni. Una realtà nata proprio con Vanessa che, con in tasca un diploma in perito turistico e nel cuore una smisurata passione per i viaggi, aveva appena 20 anni quando la famiglia Padovani – papà **Nevio** e mamma **Pierina Gallina** – ha acquistato Abaco, allora con sede a San Michele al Tagliamento e specializzata in tour nell'Est Europa, e Praga in particolare. Allora i genitori, mentre le sorelle stanno ancora studiando – **Elisa** all'Università e **Giada** alle superiori – si buttano a capofitto nella nuova avventura professionale (intanto Pierina è pure insegnante alla materna), proponendo viaggi di gruppo e accompagnando loro stessi i viaggiatori. «Uno stile piaciuto fin da subito – ricordano –, con le persone che non sono più clienti, ma diventano amici». Formula poi mantenuta nel tempo e che da allora contraddistingue l'agenzia.
Arriva novembre del 1999 e i Padovani aprono la sede principale a Codroipo – località in cui vivono – inizialmente con tre dipendenti. Subito dopo anche Elisa, laureata nel frattempo in Scienze Politiche, entra a far parte del team. Nel 2005 arriva pure Giada che dà il via al "Tour Operator", avviando la "Fabbrica dei viaggi" con destinazioni in tutto il mondo. Attività che le è valsa nel 2009 il prestigioso premio "Maglia bianca", attribuito dal Ministero dello Sviluppo economico alla miglior giovane promessa imprenditrice, con meno di 30 anni. Riconoscimento unico in Italia e in Europa che grazie a Giada è arrivato, dunque, in Friuli, a sottolineare le sue capacità di dar vita ad un turismo di qualità, col giusto rapporto qualità-prezzo.
I progetti di crescita continuano senza sosta a caratterizzare la vasta gamma di offerte ideate per la clientela, con un instancabile Nevio – accompagnato dall'entusiasmo delle sue tre figlie e dalla moglie – sempre pronto a mettere in campo nuove idee – raccolte negli inconfondibili cataloghi a marchio Abaco –, perché il

Da sinistra, Vanessa, Nevio, Pierina Gallina, Elisa e Giada Padovani

viaggiatore felice deve rimanere il primo obiettivo dell'impresa familiare. Che non si tira mai indietro, anche quando c'è da organizzare o ospitare eventi – culturali, sociali, di beneficenza – nella sala Abaco, divenuta così punto di riferimento per svariate iniziative, non solo legate al turismo.
Nel tempo l'impresa si amplia e oggi conta cinque agenzie proprie (insieme a Codroipo che dal 2003 è nella centralissima piazza Garibaldi, anche la storica di San Michele al Tagliamento, Fiume Veneto, Udine e Portogruaro) e 180 punti tra Friuli e Veneto che vendono i pacchetti ideati da Abaco. «Con noi operano 45 collaboratori, per lo più donne e solo nel 2021 ben sei sono diventate mamme», dicono con un pizzico di orgoglio i titolari. E mentre si pensa a

Vanessa ritira il premio a San Remo

festeggiare il compleanno – che sarà anche motivo di festa per aver superato il non facile periodo della pandemia «con coraggio e spirito di squadra» e senza tagli al personale – ci si gode l'ingresso nelle mille imprese del Fvg con migliori risultati e il 64° posto nella classifica stilata tra quasi 1500 imprese del settore in Italia che "premia" la solidità finanziaria.

Monika Pascolo

Notizie flash

MERETO DI TOMBA. Concetta, veglia vocazionale

Saranno i seminaristi del Seminario Interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste ad animare la veglia vocazionale in onore della venerabile Concetta Bertoli, nel 67° anniversario della morte. L'appuntamento è in programma venerdì 24 febbraio, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Michele arcangelo a Mereto di Tomba. Domenica 26 ci sarà poi l'accensione del 3° Braccio della Croce di Concetta, simbolo dell'offerta da parte della venerabile del suo dolore.

MERETO DI TOMBA. L'Ora del racconto

I lettori volontari della biblioteca di Mereto di Tomba propongono l'incontro "Parole in libertà", giovedì 23 febbraio, alle 17.30.

CODROIPO. Mercatino dell'usato e collezionismo

Ogni primo sabato del mese, in piazza Garibaldi a Codroipo, si svolge il mercatino dell'usato e del collezionismo di qualità "Mercanti in Piazza". L'iniziativa è promossa dalla Pro Loco San Marco. Per poter partecipare è necessario presentarsi alle ore 7 in piazza. In caso di pioggia l'evento è annullato.

FILIERA
DALL'ORZO
MALTO DI QUALITÀ
FRIULANO

DALL'ORZO FRIULANO MALTO DI QUALITÀ

La **Karntner Saatbau** di Klagenfurt e **La Cerealtecnica** hanno attivato una filiera friulana per la produzione di orzo distico da malto destinato ai nostri birrifici

Le varietà di orzo indicate per la filiera sono: **Regency ed Avus**

Per informazioni
info@lacerealtecnica.it

CEREALTECNICA
PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ

Palmanova, a nuovo l'altare della Sacra Famiglia

Il progetto, curato da Arecon di Campoformido, conclude il ciclo di restauri dei quattro altari del Duomo cittadino

L'annuncio lo ha dato il parroco, **mons. Angelo Del Zotto**, nel "foglio" settimanale della Parrocchia. Sono iniziati i lavori per la rimessa a nuovo dell'altare della Sacra Famiglia nel Duomo di Palmanova. «Si tratta dell'ultimo dei restauri dei quattro altari della navata», aggiunge il sacerdote, progetto che completa così l'intervento conservativo avviato nel 2019.
Il recupero, così come accaduto per i precedenti, è stato affidato alla ditta Arecon-Arte Restauro Conservazione di Campoformido e in questi giorni, le restauratrici – in accordo con la Soprintendenza – stanno mettendo mano ai manufatti risalenti al 1645. All'intervento sono, infatti, interessati sia l'altare sia la pala – opera di Eugenio Pini che oltre alla Santa Famiglia riporta Sant'Anna e San Bernardino –, realizzati al tempo su commissione della famiglia Stua. «Un argano – aggiunge mons. Del Zotto – permetteva di arrotolare la tela e far emergere, dal retro, il reliquiario ligneo ora conservato nel lato opposto della chiesa».
Questo altare, spiega la restauratrice **Luisa Fogar**, «è architettonicamente molto simile a quello dedicato al Crocifisso sullo stesso lato della navata, dal quale si distingue per lo splendido paliotto in stucco, fatto eseguire dal provveditore Girolamo Renier nel 1684 per l'altare del Carmine e qui trasferito nel 1968». Al centro è raffigurato San Girolamo, in omaggio al committente e ai lati sono in evidenza le insegne del doge Giustinian e di Renier stesso.
«Dal punto di vista conservativo – illustra l'esperta di Arecon – l'altare presenta spessi depositi ambientali composti da polvere e nero fumo, tenacemente attaccati alle superfici marmoree. Inoltre, in alcuni punti della trabeazione in pietra d'Istria, la lavorazione a scalpello ha intercettato strati di sedimentazione non perfettamente cementati tra loro, provocandone il distacco. Questo, già al momento della costruzione, ha reso necessari incollaggi di scaglie mobili, alcune delle quali oggi sono andate perdute».

Il Duomo di Palmanova

L'altare della Sacra Famiglia in Duomo

Lo stato del manufatto, in particolare nella parte inferiore, è anche caratterizzato dalla presenza di copiose gocciolature di cera che dovranno essere rimosse.
La conclusione di questo quarto intervento di restauro – che comporta una spesa di 15 mila euro, finanziati grazie da un contributo del Comune di Palmanova – è prevista nelle prime settimane di marzo.
I precedenti restauri hanno interessato nel 2019 l'altare delle Milizie – che ospita una prestigiosa tela firmata dal Padovanino risalente al 1641 –, poi è stata la volta di altare e pala dell'Annunziata, opera quest'ultima di Pompeo Randi del 1877, quindi di quello dedicato al Crocifisso.

Monika Pascolo

LATISANA. Ospedale e Distretto, 21 milioni

Ammonta a oltre 21 milioni di euro la cifra che la Regione metterà a disposizione per il potenziamento e la modernizzazione del Presidio ospedaliero strategico per la zona della Bassa Friulana di Latisana, che comprende ospedale e Distretto sociosanitario. La conferma è arrivata dal presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, e dal vice e assessore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenuti di recente a Latisana per l'inaugurazione di una nuova Tac di ultima generazione. Si tratta di un tomografo avanzato che permette studi angioTc ad altissima risoluzione, consentendo nuove possibilità diagnostiche in ambito vascolare, chirurgico e ortopedico. Il progetto di potenziamento prevede, tra le altre, l'attivazione di un ospedale di comunità e della casa della comunità nell'area del presidio ospedaliero, con la realizzazione di un nuovo edificio. Sarà, inoltre, adeguato il pronto soccorso, le degenze e l'area radiologica. Tra le novità, l'aggiunta di 8 posti letto in terapia semintensiva e di 20 post acuti nell'ex Rsa.
Nell'occasione è stata anche consegnata un'ambulanza acquistata grazie a una donazione privata di 50 mila euro del cittadino Roberto Da Re, per conto di Marina Resort Punta Gabbiani Spa di Marano Lagunare.

San Giorgio. Servizio per malati e loro famiglie

Info-point diabetologico

Un servizio informativo, sempre attivo e gratuito. È l'Info-point diabetologico di comunità, inaugurato sabato 18 febbraio a San Giorgio di Nogaro dall'Associazione famiglie diabetici della Bassa Friulana Odv, sodalizio che ha ideato il progetto – operativo nella sua sede di via del Giardino 1 –, poi realizzato con il sostegno della Regione.
Si tratta di un'iniziativa unica in Italia che nasce per rispondere a dubbi, fornire informazioni e supportare i diabetici e chi soffre di sindromi metaboliche, ma anche le loro famiglie. È un primo passo, ha fatto sapere il segretario dell'Associazione, Roberto Rosso, perché è già stata avviata l'attivazione di altri 14 punti informativi, grazie all'adesione al progetto di altrettante Amministrazioni comunali. Da Aiello del Friuli a Bagnaria Arsa, da Carlino a Cervignano, da Fiumicello Villa Vicentina a Gonars, e poi Latisana, Marano Lagunare, Rivignano Teor, Ruda, Talmassons, Torviscosa e Trivignano Udinese. Il desiderio è estendere il servizio ancor più, ha evidenziato il presidente Dario Andrian, arrivando in tutti i 32 Comuni della Bassa Friulana. L'idea dell'Info-point, ha aggiunto, «è nata durante il difficile periodo della pandemia e si è sviluppato grazie all'impegno e al lavoro dei volontari dell'Associazione. Anche attraverso la collaborazione con il Consultorio diabetologico regionale degli

La sede del servizio è in via del Giardino 1

Ospedali di Palmanova e Latisana, coadiuvando così le attività necessarie alla prevenzione della patologia diabetologica.
All'inaugurazione, oltre al vice presidente del sodalizio, Nicola Tonini, erano presenti Elena Frattolin, presidente del Coordinamento Fvg Associazioni Diabetici, il presidente del Consiglio regionale, Pier Mauro Zanin, e il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate.

M.P.

PALMANOVA. Malasanità, mail per le segnalazioni

Dare voce ai cittadini, ma pure agli stessi operatori del settore, per raccogliere così testimonianze di malasanità. Per portarle poi all'attenzione della Regione, dell'Azienda sanitaria Friuli entrale e dei consiglieri comunali. L'iniziativa è stata avviata dal vicesindaco di Palmanova, Francesco Martines, che ha aperta una mail apposita. All'indirizzo sos@francescomartines.it ci si potrà rivolgere per le segnalazioni sulla sanità regionale, e in particolare su disagi e lamentele che interessano l'area della Bassa Friulana. Si potranno raccontare, anche in forma anonima, casi d'inefficienza e criticità vissuti in prima persona o da familiari. Martines assicura che le segnalazioni saranno inviate a chi di dovere per le adeguate risposte.

Legambiente lancia l'allarme siccità

La siccità non è finita. Le scarse precipitazioni di questi mesi lasciano intravedere uno scenario preoccupante per la futura stagione calda. Per Legambiente FVG è necessario prendere provvedimenti urgenti: il tema delle risorse idriche, riporta in un nota, dovrebbe essere in cima all'agenda dei politici, per evitare di inseguire l'emergenza già dalla prossima primavera, con l'avvio della stagione irrigua. Serve una pianificazione a lungo termine sull'uso dell'acqua.
Una delle principali criticità della nostra regione, aggiunge il sodalizio, è quella dell'utilizzo dei pozzi artesiani a uso domestico nella bassa pianura. Una delle principali criticità, rileva, è legata all'utilizzo dei pozzi artesiani a uso domestico. Tramite decreto, la Regione ha consigliato la riduzione del flusso d'acqua in uscita tramite l'installazione di un regolatore. Ma per Legambiente non si affronta il problema dello spreco di acqua demandando alla libera iniziativa dei cittadini e dei Comuni la diminuzione dello spreco stesso.

PROTEZIONE CIVILE DI PALMANOVA

Nel 2022 servizi per 5336 ore uomo. Si cercano volontari

«Un gruppo di volontari sempre pronto a fare del bene alla comunità». Arriva il grazie dell'Amministrazione comunale di Palmanova al locale Gruppo di Protezione civile nel corso del 2022 è stato impegnato 5536 ore uomo per un totale di 667 giornate lavorative. Oltre 30 i volontari della squadra guidata dallo storico coordinatore Giorgio Butto che, ha sottolineato il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, «hanno svolto anche un enorme il lavoro per contrastare l'emergenza sanitaria di questi anni». Negli ultimi 12 mesi sono state 141 le attività svolte, tra cui il supporto all'emergenza Ucraina. Nel frattempo, riparte la campagna con la quale la sezione cerca nuovo volontari (per info: protcivpalma@libero.it; 335 1079049).

Notizie flash

LESTIZZA. Comunione ai malati

Nelle Parrocchie di Lestizza, Nespoledo e Villacaccia, chi fosse interessato a chiedere la comunione per gli ammalati che vivono nelle tre comunità può contattare i referenti parrocchiali. Emiliana per Lestizza (329 881 6511), Maria Grazia per Nespoledo (0432 764266) e Maddalena per Villacaccia (338 986 2081).

TALMASSONS. Biblioteca, inaugurazione

Una due giorni di eventi, a Talmassons, per l'inaugurazione di biblioteca e centro culturale. Il via sabato 25 febbraio, alle 10.30, con la cerimonia di presentazione delle opere accompagnata dalla Banda Rossini di Castions di Strada e illustrazione del progetto "Ricordati di me" creato dagli alunni delle scuole del comune. Alle 15 "L'ora del racconto" con i lettori volontari e alle 18 l'apertura della mostra "Due" di Paola Moretti. Domenica 26, alle 11.30, la proposta del laboratorio "LeoLab" a cura del teatro 73. Alle 15, la presentazione del libro di Pierina Gallina "Un anno da fiaba", nato durante il periodo del lockdown, che raccoglie 52 fiabe illustrate da artisti e fotografi nazionali. La due giorni di festa si chiude alle 18, al Polifunzionale, con lo spettacolo "Donne che cambiano il mondo" con Elsa Martin e Alida Talliente (per ulteriori informazioni si può inviare una mail a biblioteca.comune.talmassons.ud.it).

PAVIA DI UDINE. Andos, donati 900 euro

Le associazioni che hanno animato i mercatini del Natale 2022 nella corte municipale di Pavia di Udine, hanno donati i proventi dell'iniziativa (900 euro) all'Andos-Associazione donne operate al seno.

MORTEGLIANO. Sicurezza on-line, incontro

Lunedì 27 febbraio, alle 20.30, nell'aula magna della scuole medie di Mortegliano, conferenza dal titolo "La sicurezza on-line", con il media educator Matteo Maria Giordano, nell'ambito del progetto "Capovolgere all'infinito". Promuove il Comune, l'Associazione Mec e Zeroidee.

POCENIA. Racconti e laboratori in biblioteca

Letture e laboratori creativi per bimbi, il 24 febbraio in biblioteca a Pocenia. L'iniziativa è curata dalle lettrici Maria Cristina Monti e Alessandra De Benedetti. (0432 779001 int. 8).

Ronchis. Lavori anche nella zona ex Maltedil

Area festeggiamenti a nuovo. Cucina e chiosco rinnovati

Saranno rimesse a nuovo la zona festeggiamenti e l'area ex Maltedil a Ronchis. Si tratta di due interventi distinti per i quali l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Manfredi Michelutto**, ha già a disposizione la copertura finanziaria, frutto di due contributi della Regione (erogati nell'ambito della cosiddetta "concertazione"), per un importo globale di 770 mila euro. Il cantiere sarà suddiviso in due lotti: il primo (440 mila euro), in partenza entro l'anno, come spiega il primo cittadino, riguarderà la sistemazione dell'area festeggiamenti del parco vicino alla palestra comunale, con il rifacimento e la messa a norma della cucina e del chiosco. Il secondo interesserà la riqualificazione dell'adiacente zona del magazzino comunale.
Di recente, proprio il Comune ha promosso un incontro con la popolazione per presentare l'ipotesi progettuale a cui sta lavorando lo Studio Cudini & Associati. «È stata l'occasione per un confronto con i cittadini, ma anche per raccogliere dalla comunità idee e suggerimenti – spiega Michelutto –; c'è stata una folta partecipazione e molte persone hanno evidenziato possibili migliorie di cui i progettisti terranno conto. È lo stile che ci contraddistingue quello della condivisione dei progetti e laddove è possibile tutti i contributi pervenuti vengono accolti». Tra qualche settimana l'elaborato definitivo, con gli spunti "usciti" dal primo incontro, sarà nuovamente presentato pubblicamente, prima del via libera all'iter burocratico necessario per giungere all'avvio del cantiere della prima porzione di lavori.
Nel frattempo, a metà anno sarà pronta la nuova eco-piazzola; quella attualmente operativa nell'area ex Maltedil sarà, dunque, dismessa. «Gli spazi annessi al magazzino comunale sono piuttosto ampi – sottolinea il sindaco –. L'intento è avviare la riqualificazione che, è prevedibile, proseguirà nel tempo, passo dopo passo, sempre in relazione ai fondi a disposizione».
E a breve partiranno pure i lavori per la realizzazione di un percorso vita e di una piccola rampa per skateboard; due opere per le quali il Comune ha già a disposizione i fondi. «Si tratta di un ulteriore tassello per la sistemazione dell'area dietro alla palestra».
Uno dei progetti già portati a compimento a fine 2022, invece, «particolarmente atteso dalla comunità», illustra Michelutto, è la rimessa a nuovo di via Guerin, la strada che collega il centro all'ex provinciale 75 e al casello autostradale Ronchis-Latisana. L'arteria è stata ampliata e messa in sicurezza anche grazie alla realizzazione di un percorso ciclopedonale, protetto da spartitraffico e marciapiedi larghi due metri, dando così continuità a quelli esistenti. L'opera era stata affidata dall'Amministrazione regionale in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società Autovie Venete per un importo totale dei lavori di 1 milione 548 mila euro.

Monika Pascolo

L'area interessata al 1° lotto della riqualificazione; nel riquadro il sindaco Manfredi Michelutto

Lignano. Ecocompattatore per bottiglie in pet

Da qualche giorno a Lignano è stato installato un ecocompattatore per il riciclo delle bottiglie in Pet, nell'Hub Park Centro Giovani. Un nuovo tassello per rendere la cittadina balenare sempre più "amica" dell'ambiente.

Notizie flash

POCENIA. Opere di Vignaduzzo in mostra

La mostra "Espressioni d'arte" con opere di Roberto Vignaduzzo, ospitata nella biblioteca comunale di Pocenia, si potrà visitare fino al 28 febbraio (per info sugli orari: www.comune.pocenia.it).

MUZZANA. Recita dei genitori per i bimbi

Metteranno in scena a Muzzana del Turgnano, nella sala parrocchiale, lo spettacolo "La bella e la bestia" per i loro bambini. La recita dei genitori, a cura dell'associazione Spazio Zero18, è in programma sabato 25 febbraio: il primo spettacolo sarà alle 16.30, il secondo alle 20.30.

PRECENICCO. Laboratori per piccoli

"Cre-Attivi" è la serie di laboratori per bambini proposta dal Comune di Precenicco nella sala dell'ex oratorio, vicino alla nuova biblioteca. Il prossimo appuntamento è in programma sabato 4 marzo, dedicato agli origami con "prime pieghe" dalle 14.30 alle 15.30 e "pieghe spericolate" dalle 16 alle 17. Il laboratorio, gratuito, è condotto da Maria Elena Fornasier. I posti a disposizione sono 15 (per iscrizioni: 339 234 8403).

PITTORI - DECORATORI
ISOLAMENTI A CAPPOTTO - STUCCHI VENEZIANI
RIVESTIMENTI E POSA - CARTONGESSO

Via IV Novembre, 40 - 33050 Cuccana - Bicinicco - Tel e Fax 0432 990061
Cell. Gori N. + 39 335 6124062 Cell. Cocetta C. +39 335 6827574
E-mail: gori.cocetta@gmail.com

Mondiali di Biathlon. Per la sappadina anche un argento e due bronzi

Lisa sul tetto del mondo. È medaglia d'oro in staffetta

Super Lisa Vittozzi! È un mondiale da sogno quello della 28enne friulana che torna nella sua Sappada con al collo uno storico oro, un argento e due bronzi dai Mondiali di Biathlon di Oberhof, in Germania. La fuoriclasse è stata determinante nella conquista del titolo iridato con la staffetta (insieme a lei anche Samuela Comola, Dorothea Wierer, Hannah Auchentaller), sabato 18 febbraio. Una medaglia strepitosa per l'Italia che fa guardare alle prossime Olimpiadi della neve – l'evento "Milano Cortina 2026" che si terrà dal 6 al 22 febbraio – con grandi aspettative.
L'anello tedesco ha mostrato una delle migliori Lisa. La portacolori del Centro Sportivo Carabinieri, infatti, insieme alla staffetta mista azzurra – composta anche da Dorothea Wierer, Didier Bionaz e Tommaso Giacomel –, l'8 febbraio aveva iniziato i Mondiali col secondo gradino del podio, un argento di valore nella gara vinta dalla Norvegia, terza la Francia.
Poi il 15 febbraio eccola alla partenza della gara individuale. Con tante aspettative. E con la conquista di un bronzo che rappresenta più di un rimpianto per la biathleta che ha disputato una gara quasi perfetta, mancando solo l'ultimo dei 20 bersagli. Un errore che le è costato l'oro, andato alla svedese Hanna Oeberg, con secondo posto all'altra portacolori della Svezia, Linn Persson.
Va ricordato, comunque, che appena quattro giorni prima la sappadina era a letto con l'influenza. Uno stop che le ha fatto saltare l'inseguimento, dove era particolarmente attesa.

Il quartetto d'oro e la gioia di Lisa Vittozzi

Archiviato anche il primo bronzo, dunque, il 16 febbraio ecco l'altro terzo gradino mondiale. Arrivato da una staffetta di tutto rispetto, corsa con Tommaso Giacomel, dove ancora una volta Lisa ha portato a termine una frazione superlativa. Insomma, tre medaglie che hanno fatto da "antipasto" alla gara di sabato 18. E quando Lisa – cresciuta nell'Asd Camosci – ha tagliato il traguardo da campionessa mondiale, nella sua Sappada è esplosa la festa, ripetuta lunedì 20 al rientro a casa.
E adesso occhi puntati alla Coppa del mondo in programma dal 2 al 5 marzo, in Repubblica Ceca. La sappadina è al momento terza in classifica generale, ma visti i Mondiali, sarà sicuramente capace di regalare altre sorprese. E noi ce lo auguriamo.

Super Lisa e le quattro medaglie mondiali

Monika Pascolo

Calcio. L'Udinese scivola in classifica

Dai fischi – successivi al pareggio interno col Sassuolo – al fiasco: la sconfitta subita domenica 18 febbraio a Milano, di fronte all'Inter. Risultato in sé plausibile il 3-1 fatto registrare dai bianconeri contro il "Biscione", non fosse però tale score derivante dalle solite, sciagurate, distrazioni di cui la banda Sottil è stata in grado di rendersi autrice. Una, in particolare, quella che ha permesso agli avversari di svoltare l'incontro, portandolo dalla propria. Contropiede friulano, palla sui piedi del neo-entrato Success, dribbling, porta spalancata e tiro… se così lo vorreste chiamare. Al gol del possibile 1-2 divorato dal nigeriano a causa di una conclusione sbilenca, è seguito così l'immediato 2-1 Inter. Come si suol dire: gol mangiato, gol preso. E punti persi. Scivola dunque, l'Udinese, sempre più giù in classifica. E torna il tempo delle riflessioni. Perché diciamocelo, con una sola vittoria ottenuta in questo inizio di 2023, la parabola della Zebretta inizia a impensierire qualcuno. Anzi, più di qualcuno. Che ne è dell'arrembante formazione vista a inizio campionato? Che ne è dell'attacco bianconero, orfano sì di Gerard Deulofeu, infortunato, ma fortemente indebolito dalla scarsa lucidità del portoghese Beto, dall'assenza di un sostituto in grado di far rifiatare quest'ultimo? Alla ricerca di queste e altre risposte, la squadra di mister Sottil si sta ora preparando a ospitare lo Spezia nel match in programma al "Friuli" domenica 26 febbraio, ore 18. L'imperativo, per l'occasione, è ritrovare un successo che in casa manca da metà settembre.

Simone Narduzzi

SUPERMERCATO
LESTUZZI

- MACELLERIA BANCO SERVITO
- GASTRONOMIA PROPRIA ALLA CASALINGA
- SALUMI TRADIZIONALI PRODUZIONE PROPRIA
- FRUTTA E VERDURA FRESCHE

PERCOTO - Piazza della Vittoria - Tel. 0432.676364

GRIS CUCCANA

Festa per i campioni d'Italia della locale Asd Folgore Amatori Calcio

La squadra dei Campioni d'Italia dell'Asd "Folgore Amatori Calcio Da Nando" di Gris Cuccana, in comune di Bicinicco, guidata dal presidente Ivan Caissutti – team che a settembre ha vinto a Rimini la categoria amatori –, di recente è stata festeggiata per il prestigioso traguardo raggiunto. All'evento, ospitato tra il ricreatorio di Gris Cuccana e il ristorante "da Nando", hanno preso parte anche la sindaca di Bicinicco, Paola Turello, l'assessora allo Sport, Serena Rovere, oltre ai vertici della Lega Calcio Friuli Collinare. Presente, tra gli altri, anche l'ex calciatore dell'Udinese, Giampiero Pinzi e i soci della Pro Loco Gris Cuccana che insieme alla società sportiva ha promosso l'appuntamento. Ad allietare la serata, il comico Sergio Galantini "Galax" e la musica della rock band "Officina del suono".

ATLETICA. Due primati italiani per l'over 90 Brunella Del Giudice

È partita alla grande la stagione per le atlete targate Nuova Atletica dal Friuli. A Trieste, nel corso della 2ª fase regionale del Campionato Italiano invernale di Lanci, Brunella Del Giudice *(nella foto)*, nella sua prima gara nella categoria Over 80 anni, ha ritoccato due primati italiani nel lancio del martello e del martellone. Un primato che ha tolto alla compianta compagna di squadra Anna Flaibani, ma che comunque fa ben sperare per la stagione 2023. A Trieste è arrivato anche l'esordio stagionale per Nives Fozzer, atleta Over 93 anni, rientrata dopo un anno di stop per un serio infortunio. Si è cimentata, con ottimi risultati, nel giavellotto e nel disco.

Maratona dell'Unesco

Domenica 26 febbraio ritorna in Fvg la Unesco Cities Marathon. L'appuntamento è a Palmanova con la distanza regina di 42 km, con il via alle 9.30 da piazza Grande. L'evento propone anche la prova sui 21 km della mezza maratona, per l'Unesco in Rosa, la corsa con fini benefici dedicata alle donne (parte del ricavato andrà alla Lilt), per il nordic walking e per la passerella degli Special Olympics.

13ª Marcia del dono

Domenica 26 febbraio, con partenza dalle 8 alle 9.30, a Campolongo-Tapogliano è in programma la 13ª Marcia del dono, con percorsi di 6, 12 e 18 Km. Promuove la locale sezione dei Donatori di sangue.

L'INTERVISTA

A colloquio con il pittore Claudio Mario Feruglio, che a Tolmezzo espone i suoi ultimi lavori

«I miei paesaggi interiori dove si sente la presenza di Dio»

A sinistra, Claudio Mario Feruglio al lavoro; sotto, particolare di "Il pianto del cielo", acrilico su tela

Claudio Mario Feruglio (Udine, 1953) è pittore e operatore culturale molto noto. Circa cinquanta sue opere, ispirate al sentimento del sacro e all'espressione dell'infinito, sono esposte fino al 25 marzo a Tolmezzo, a palazzo Frisacco (da lunedì a sabato 10.30/12.30 e 15/17.30, domenica 14/18.30).
È artista da sempre. Dopo gli studi all'Istituto d'Arte di Udine, si iscrive all'Accademia di Venezia dove è allievo di Edmondo Bacci. Fin dal 1974 dipinge, in totale autonomia e coerenza, paesaggi interiori in cui la luce e i colori assumono grande importanza. A 17 anni dalla sua antologica, porta ora a Tolmezzo le opere recenti, dal 2007 al 2022, con gli ultimi lavori fatti durante la pandemia: i dipinti ad acrilico su tela occupano il primo piano dell'esposizione, mentre nel secondo è esposta una ricca selezione di pastelli secchi su carta.
Il titolo della mostra, "In ascolto", esprime il suo bisogno di silenzio per sentire la voce della natura e quella della sua anima perché, osserva, «se non ci si ascolta e non si impara a fare silenzio non si riesce a capire né se stessi né l'altro; il mio lavoro è una sorta di litania, un rosario dove i titoli si ripetono, suggerendo un canto gregoriano».
I paesaggi fatti di luce e di colore, bipartiti dall'orizzonte tra terra e cielo, richiamano, come osservò Carlo Sgorlon, i panorami biblici, primordiali e misteriosi in cui Feruglio esprime la sua religiosità e il suo rapporto con il trascendente. Panorami infiniti che si collegano alla natura poiché, spiega l'artista, «mi ispiro al paesaggio friulano che trasfiguro interiorizzandolo. Sono orgoglioso di essere integrato nel territorio, non globalizzato dai sistemi dell'arte».
Predilige le luci del mattino e della sera, che simboleggiano i concetti della vita e della morte. I colori sono neri, contrapposti a rossi affocati, gialli, blu, ispirati a quelli che filtrano dai rosoni e dalle bifore romaniche. Come nella visione dall'alto presa da un drone, la luce scende, riflessa dalle acque grazie a una composizione geometrica del quadro, basata sulla sezione aurea, che conferisce spiritualità. Numerosi sono i simboli: la pietra con la macchia bianca che allude alla piccolezza dell'uomo di fronte al Mistero, le montagne da scavalcare per andare oltre, gli alberi simbolo della creazione e riparo per l'uomo, gli archi dell'alleanza tra Dio e l'uomo. Le nuvole sono presagi, animali volanti alludono alla vecchiaia.
I colori scenografici derivano dallo studio attento dei pittori veneziani, Tiepolo, Tintoretto, Ricci, e gli accordi dei rossi e del turchese sono nuovi, dipinti durante la pandemia. «Le cromie hanno più luminosità – osserva Feruglio –, i colori sono gioiosi e mi piacerebbe che si avvicinassero allo stato d'animo del Cantico dei Cantici. Vorrei che la luce, simboleggiante la speranza, aumentasse sempre di più perché c'è bisogno di chiaro, di verità, di relazioni, di bellezza».
La pittura di Claudio Feruglio è un colloquio con il trascendente, il misticismo, la religiosità. «Se per arte sacra – avverte – intendiamo solo quella iconografica, allora il mio lavoro non può essere considerato tale, se invece si guarda alla sua genesi, frutto di una ispirazione etica e religiosa in cui ho sempre creduto, allora direi proprio di sì».
La mostra di Tolmezzo si arricchisce anche dell'inedito, nuovo formato dei tondi, che concentrano il soggetto nel mezzo, invece che dilatarlo nel tradizionale formato orizzontale. Assumono anche grande importanza i pastelli, che non sono preparazione ai dipinti. «Il pastello è una tecnica intima e leggera, anche nei colori. Mi serve per la sua velocità esecutiva che ferma il momento, mentre la pittura ha bisogno di tempi più lunghi. Sono due momenti di fare arte che si completano a vicenda».
Con i suoi quadri, in cui il titolo è sempre importante, vorrebbe dare ai visitatori «la sensazione di ricevere una carezza visiva per ripartire da quel paesaggio interiore in cui tutti noi possiamo sentire, come il profeta Elia, la presenza di Dio nel mormorio di un vento leggero».

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

Ad Artegna le opere che l'artista friulano dedicò ai luoghi, a Versutta di Casarsa, dove Pasolini visse da giovane e che lo influenzarono

Le «rivelazioni pasoliniane» tratteggiate da Mario Micossi

La splendida location del **castello Savorgnan** sul colle di san Martino ad Artegna ospita fino al 5 marzo la mostra di Mario Micossi (Artegna, 1926-ivi, 2005), famoso illustratore italiano, uno dei pochi collaboratori italiani della rivista statunitense The New Yorker. Il titolo della mostra, «Mario Micossi. Rivelazioni pasoliane» (orari: sabato, domenica e festivi; 10/12.30 e 15/18.30) si riferisce agli studi che tra il 1994 e il 1995 l'artista dedicò al paesaggio e ai casali di Versutta vicino a Casarsa, negli stessi luoghi dove Pier Paolo Pasolini si rifugiò durante la guerra dando vita alla sua Academiuta di lingua friulana. Lo stesso Micossi spiega che dal piccolo borgo agricolo, caratterizzato dalle acque di risorgiva, si poteva vedere tutta la chiostra delle montagne che incorniciano il Friuli, dalle Prealpi venete alle Alpi Carniche, fino alle Giulie, un grande scenario che a suo parere stimolò la creatività del poeta.
La ricca collezione conservata nella casa Micossi, ricostruita dopo il sisma, permette di ripercorrere l'intero percorso artistico, dagli iniziali disegni a matita agli acquerelli con cui Micossi tratteggiò la casa del poeta, i campi dai gelsi contorti che si riflettono sui sinuosi corsi d'acqua sullo sfondo delle montagne. Accanto a un raro paesaggio innevato di Artegna, nella prima sala si possono ammirare nelle bacheche i graffiti eseguiti su cartoncini ricoperti di china e incisi con la tecnica antica, che Micossi padroneggiò con maestria.
La seconda sala, con splendidi affacci sui monti e sulla pianura, espone con grande eleganza le acquetinte in cui l'artista eccelse raffigurando spesso in primo piano i casali, la casa e il casello pasoliniani sullo sfondo delle montagne che «lontane, luminosissime, offrono un gioco di forme variate che si frantumano e si ricompongono». I profili caratteristici dei monti Raut, Duranno e Cavallo individuano diversi punti di vista, in cui Micossi riprende suggerimenti rinascimentali nel delineare piramidi visive formate dai canali che riflettono il cielo e le montagne imbiancate e che conferiscono profondità al paesaggio. Accanto ai tradizionali formati orizzontali sono esposti poco noti formati romboidali, le cui vedute si possono confrontare con i disegni e gli acquerelli preparatori. Straordinarie acquetinte stampate dall'autore mostrano paesaggi montani invernali, ma non manca una indimenticabile visione delle Alpi ripresa dal greto del fiume Tagliamento, diventata un emblema del Friuli e della poesia di Pasolini.

G. B.

"Fiume Tagliamento presso Versutta di Casarsa", acquatinta di M. Micossi

"A Versutta di Casarsa, dopo il temporale, con Alpi Giulie", acquatinta di M. Micossi

Le altre mostre della settimana

TRIESTE
I paesi del Friuli nel primo '900 nei dipinti di Otto D'Angelo/ I país tal Friûl dai prins dal '900 intes pituris di Otto
Consiglio regionale, p.zza Oberdan 6
Fino al 10 marzo; dal lunedì al giovedì 9.30/12.30 e 14.30/ 17.30, venerdì 9.30/13. Visite sospese nei giorni delle sedute

PASSARIANO
Guerra all'arte! I beni culturali del Friuli Venezia Giulia tra protezione e distruzione 1940/ 1945
Villa Manin
Dal 25 febbraio al 14 maggio; da martedì a domenica 10/ 19, chiuso lunedì

PORDENONE
Strip Art. Sogni e realismo nei primi Maestri del Fumetto
PAFF!, Villa Galvani, via Dante n. 33
Dal 18 febbraio al 21 maggio; da martedì a domenica 10/ 20

Notizie flash

MUSICAL. Supermarket, una tragedia

Appuntamento con il musical, sabato 25 febbraio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 18 e 20.45). Si tratta di «Supermarket - A modern musical tragedy», su libretto, musiche e canzoni di Gipo Gurrado (produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale). Da luogo fisico della grande distribuzione il supermarket diventa il set di un musical liberatorio; un micromondo di colori, rumori e situazioni in cui convivono le più varie umanità e nel quale si aggirano personaggi esilaranti.

CONFERENZA. I segreti di piazza S. Marco

Per le "Lezioni di storia", organizzate in collaborazione con Editori Laterza, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, domenica 26 febbraio, alle ore 11, conferenza di Alessandro Marzo Magno su "Le opere dell'uomo - Piazza San Marco". Il giornalista, storico e scrittore parlerà di quello che fu il cuore politico e la vetrina della Serenissima Repubblica di Venezia.

VIDEO. La prima serie web in friulano in virtuale

Domenica 26 febbraio, dalle 10 alle 20, nell'Agriturismo ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, per In File, proiezione immersiva nella realtà virtuale (a turno) di "33/16", la prima serie web in friulano di Marco Fabbro ed Enrico Maso. Prenotazione su Eventbrite.

Di Bin, note e parole per Giulietta e Romeo

Lunedì 27 febbraio, alle ore 17.30, in sala Ajace, concerto del pianista friulano Sebastian Di Bin. L'appuntamento è in occasione dell'anniversario della "Crudel Zobia Grassa", la rivolta dei popolani contro i nobili feudatari della città di Udine, avvenuta nella notte tra il 26 e il 27 febbraio 1511. Vicenda a cui è legata la novella dello scrittore Luigi Da Porto – in cui si parla dell'amore dell'autore con Lucina Savorgnan – ritenuta fonte del dramma shakespeariano "Giulietta e Romeo". Organizza il Comitato internazionale Giulietta e Romeo in Friuli. Letture a cura di Ugo Falcone e Albino Comelli.

Sebastian Di Bin

CONCERTO | Il 26 febbraio con Gatti e Buchbinder

Orchestra del "Maggio" a Udine

Udine come a Firenze. Domenica 26 febbraio, infatti, alle ore 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine si esibirà la prestigiosa orchestra del Maggio musicale fiorentino. Con questo concerto il Teatro udinese offre ancora una volta al suo pubblico la possibilità di ascoltare dal vivo un complesso sinfonico di assoluto prestigio, sotto la bacchetta del suo direttore principale Daniele Gatti, fra i più acclamati al mondo, mentre ospite solista sarà Rudolf Buchbinder (nella foto), celebrato pianista austriaco che ha legato indissolubilmente la propria fama al repertorio del classicismo viennese e beethoveniano.

Il programma, tutto dedicato a Beethoven, prevede nella prima parte l'esecuzione del Concerto per pianoforte e orchestra n. 4, nella seconda la Sinfonia n. 4.

TEATRO. "Spettri" di Ibsen con Jonasson

"Spettri" di Henrik Ibsen, con l'attrice Andrea Jonasson, sarà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine martedì 28 febbraio, mercoledì 1 marzo (ore 20.45), giovedì 2 marzo (ore 19.30). Sullo sfondo grigio di una piovosa e immobile campagna norvegese si staglia una donna vestita di un abito color smeraldo, il cui bellissimo, dolente volto è incorniciato da una fiammeggiante chioma rossa. È Helene Alving - una sbalorditiva Jonasson – che dopo una vita di inganni e silenzi vede chiaramente, agisce con coraggio, ama incondizionatamente e sacrifica tutto in nome della verità.

LIBRO. «In cammino» con don Pierluigi Di Piazza

Si intitola "In cammino con i popoli della terra" il libro di don Pierluigi Di Piazza che sarà presentato al Centro Balducci di Zugliano venerdì 24 febbraio, alle ore 20.30. Dopo i saluti di Paolo Iannacone, presidente del Centro Balducci, interverranno alla serata Laura Di Piazza, Loredana Fabello, Gianna Del Fabbro e Vito Di Piazza.

LIBRO. Intervento sul pianeta Tetrass

Nella sala Corgnali della biblioteca Joppi di Udine (Riva Bartolini, 5) mercoledì 22 febbraio, alle ore 18, presentazione del libro "Intervento sul pianeta Tetrass" di Antonino Maria Ferro (La Bussola editore).

Musica

Tributo ai Pink Floyd

I Pink Planet, venerdì 24 febbraio al Teatro Benois de Cecco di Codroipo (ore 20.45) e sabato 25 al Teatro Italia di Pontebba, porteranno sul palco le canzoni dei Pink Floyd. Lo faranno abbracciando il repertorio della band che va dagli esordi più classici, come quelli di "The Dark Side of the Moon" (album iconico da molti considerato il più grande disco rock della storia), fino alle note dei nostri giorni, rappresentate da "The Endless River".
Il gruppo è composto da Alex Michelin (basso – voce); Kevin Iaiza (chitarra & slide guitar); Massimo Cappello (tastiere – voce); Marco Michelin (chitarra); Roberto Berti (batteria); Sebastiano Maltese (sassofono); Diletta Pettorossi (voce & cori); Sara Adorinni e Sandra Battoia (cori). Ripropone dal vivo, oltre a "pietre miliari" quali "Money", "Wish You Were Here" e "Another Brick in the Wall", anche brani meno suonati dal vivo, tratti dagli album "Meddle" (1971), "A Momentary Lapse of Reason" (1987) e "The Division Bell" (1994), ripercorrendo in tal modo più di 50 anni della carriera musicale della band inglese.
Il sound del gruppo è improntato alla massima fedeltà e pulizia sonora; i Pink Planet hanno elaborato uno stile particolare, basato sull'uso di sofisticati effetti scenici (schermo circolare), di luci laser e di un sistema sincronizzato di proiezione di filmati auto prodotti. Il tutto finalizzato a ricreare la magnificenza delle scenografie impiegate negli storici tour dei Pink Floyd. I brani saranno commentati dal giornalista Andrea Ioime.

Un Arlecchino muto per spavento

La compagnia Stivalaccio teatro in scena con un canovaccio del '700. Il 22 a Latisana, il 23 a Tolmezzo

La compagnia Stivalaccio Teatro, specializzata nella Commedia dell'arte, torna in Friuli con lo spettacolo "Arlecchino muto per spavento" in scena mercoledì 22 febbraio al Teatro Odeon di Latisana e giovedì 23 al Candoni di Tolmezzo (ore 20.45).
Si tratta di uno dei canovacci più rappresentati nella Parigi dei primi del '700, qui riproposto per la prima volta in epoca moderna, un grande omaggio alla Commedia dell'arte e all'abilità tutta italiana del fare di necessità virtù.
Il canovaccio, dunque, nasce nel 1716. Dopo circa quindici anni di esilio forzato i comici italiani tornano finalmente ad essere protagonisti del teatro parigino e lo fanno con una compagnia di tutto rispetto. Luigi Riccoboni in arte Lelio, capocomico della troupe, si circonda dei migliori interpreti dello stivale tra cui, per la prima volta in Francia, l'Arlecchino vicentino Tommaso Visentini, pronto a sostituire lo scomparso e amato Evaristo Gherardi. Ma il Visentini non parlava la lingua francese, deficit imperdonabile per il pubblico della capitale. Ed è qui che emerge il genio di Riccoboni nell'inventare un originale canovaccio dove il servo bergamasco diviene muto…per spavento!
Stivalaccio Teatro decide di portare in scena questo canovaccio inedito poggiandosi sull'arte attorale (nove gli attori in scena) e quindi sugli strumenti propri del commediante dell'arte: la recitazione, il canto, la danza, il combattimento scenico, i lazzi e l'improvvisazione. «Scegliere Arlecchino oggi significa – afferma la compagnia vicentina che ha fatto del teatro popolare la propria bandiera – ritrovare il pubblico dopo un periodo di forzato distacco, di terribile crisi umana e sociale. Un po' ripercorrendo le orme di quel tanto amato spettacolo in maschera con il quale il maestro Strehler decise di inaugurare il proprio teatro, in quell'Italia da ricostruire del 1947.

Gli attori di Stivalaccio Teatro

Uno spettacolo dove gioco, invenzione, amore, paura e dramma si mescolano tra le smorfie inamovibili delle maschere. Dove gli intrecci si ingarbugliano sull'equivoco e lentamente si dipanano tra le dita dei personaggi. «Ma se queste esili trame – scrive lo stesso autore – se questo mondo surreale e fantastico, eco lontano di uno splendore teatrale italiano, eclettico equilibrismo sul filo della storia e della tradizione, se queste eteree figure ci permetteranno di abbandonarci ad una gioia senza peso e senza tempo, forse in quel preciso istante ritroveremo un briciolo di poesia».

La rivoluzione egiziana nelle canzoni di Ramy

Venerdì 24 febbraio al San Giorgio il Teatro Metastasio porta in scena l'artista egiziano che vive in esilio

«Ramy. The voice of Revolution» è il titolo dello spettacolo di Valeria Raimondi e Enrico Castellani, con Ramy Essam, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato che andrà in scena venerdì 24 febbraio, al Teatro San Giorgio di Udine, alle ore 21, nell'ambito di Teatro Contatto. Ma chi è Ramy Essam? È la voce della rivoluzione egiziana, iniziata il 25 gennaio 2011 e che nel giro di pochi giorni ha portato alla destituzione di Moubarak. Uno dei fattori scatenanti è stata l'uccisione, da parte di 2 poliziotti, di Khalid Said, colpevole di aver chiesto il motivo di una perquisizione improvvisa nei suoi confronti all'interno di un internet caffè. Il 25 gennaio 2011 in piazza Tahrir c'era Ramy Essam, conosciuto oggi in Egitto appunto come la voce della rivoluzione. Ramy in piazza cantava per Khalid Said, per tutti i Khalid Said, che prima e dopo Khalid Said hanno subito la stessa sorte. Cantava per destituire Mubarak e, ad oggi, non ha mai smesso di cantare contro i regimi che si sono susseguiti in Egitto. Dal 2014 Ramy vive in esilio. In Egitto e non solo, le sue canzoni le conoscono tutti, ma lui nella sua terra non può cantare. «Ramy – scrivono gli autori – ogni giorno ci pone delle domande e chiede risposte: cosa significa Stato; cosa significa polizia; cosa significa processo; cosa significa legalità; cosa significano carcere e tortura; cosa significano giornalismo e libertà d'informazione. Sul palco con noi Ramy lo canterà e lo griderà con la grazia, la poesia, la rabbia e la nostalgia di chi paga tutti i giorni un prezzo altissimo, l'esilio, per le proprie scelte. Vogliamo smascherare l'ipocrisia di certa politica. Vogliamo raccontare come e quanto la ragione di Stato sia pronta a calpestare i diritti inviolabili dell'uomo».

Scienza

Pregi e rischi del software capace di elaborare testi e conversazioni

Chat Gpt, «imparare ad usarla, anche a scuola»

Lanciata a fine novembre, la nuova "chatbot" , ovvero un robot che parla, sta spopolando in rete; nel riquadro Damiano Cantone

A colloquio con il ricercatore dell'ateneo udinese, Cantone. Al Malignani si sta riflettendo su come integrare nella didattica uno strumento che comporta opportunità, ma anche rischi

«Strumenti come Chat Gpt si impongono da soli, anche tra gli studenti. Sappiamo che vietarne l'uso è velleitario. Per noi insegnanti si tratterà di capire come funzionano e come poter integrarli nella didattica». È l'opinione di **Damiano Cantone** – ricercatore di Filosofia del linguaggio nel nuovo corso di laurea in Filosofia e trasformazione digitale dell'Università di Udine – sul nuovo software di intelligenza artificiale capace di elaborare testi e sostenere conversazioni. Si tratta di un prototipo di "chatbot" – ovvero un robot che parla – basato su intelligenza artificiale e "machine learning" sviluppato da OpenAI, specializzato nella conversazione con un utente umano. Da fine novembre, OpenAI ha deciso di renderlo gratuito e disponibile per tutti. E subito Chat Gpt ha dimostrato le sue grandi capacità. In particolare nel mondo della scuola sta facendo parlare molto di sé. La preoccupazione è che diventi per gli studenti una scappatoia «truffaldina» per evitare lo sforzo di fare temi, riassunti, traduzioni a casa. Tanto che all'istituto Malignani di Udine alcuni docenti, guidati proprio dal dottor Cantone, intendono interrogarsi su come poter utilizzare in modo proficuo questo nuovo strumento nella didattica.

«Chat Gpt – spiega Cantone – è un "chatbot" che utilizza modelli di linguaggio per intraprendere un dialogo con un interlocutore che si presume umano. Non si tratta del primo esempio di questo tipo, ma del primo gratuito. I ricercatori del progetto OpenAI hanno deciso di renderlo disponibile a tutti per ottenere i dati necessari a correggere l'algoritmo di "deep learning" su cui si basa».

Cos'è questo algoritmo di "deep learning"?

«È un sistema che simula il linguaggio umano. L'aspetto interessante è che questo tipo di sistemi, per rispondere alle richieste dell'utente, non fanno riferimento a dei database in cui vanno a pescare le informazioni, come avviene ad esempio quando facciamo una ricerca su Google. Lavorano, invece, in termini statistici».

Ad esempio?

«Se pongo a Chat Gpt la domanda "Qual è la capitale della Francia?" lui mi risponderà in modo esatto che è Parigi, e non lo farà consultando un database, ma semplicemente analizzando in rete tutte le ricorrenze in cui si trovano le due parole "Francia" e "capitale" assieme ad una terza parola. La quale ovviamente sarà appunto Parigi».

Ma è un sistema infallibile?

«No. E l'aspetto più interessante è proprio questo: le chat di dialogo simulano il linguaggio, non cercano la verità. Ovvero, forniscono una risposta che sia per l'interlocutore la più plausibile e soddisfacente, ma non necessariamente vera. Quindi pensare che tutta la conoscenza sia disponibile a Chat Gpt è un fraintendimento».

Questo cosa comporta?

«Che può essere uno strumento molto utile se usato correttamente, dannoso se pensiamo che sia onnipotente. Le faccio un esempio. Se io ho scritto un saggio e devo farne un "abstract", un riassunto, Chat Gpt potrà farmelo molto bene. In questo caso, però io sarò in grado di capire se è veramente fatto bene, dal momento che l'ho scritto io e so qual è il suo contenuto. Se invece gli chiedo di scrivermi da zero un saggio su un argomento di cui non so nulla, non sarò in grado di controllare l'affidabilità di quello che lui ha scritto. Quindi potrei sottoscrivere delle "baggianate" che lui ha trovato in rete, rielaborandole in maniera intelligente sulla base delle analisi statistiche. D'altro canto, ci possono essere degli utilizzi interessanti: ad esempio costruire un "chatbot" a partire da tutte le opere di Aristotele. Essendo capace di imitare perfettamente i meccanismi del linguaggio aristotelico, Chat Gpt sarà capace di fornirmi delle risposte perfettamente coerenti con il pensiero aristotelico».

A proposito di didattica, molti insegnanti sono preoccupati dei possibili rischi di questa nuova tecnologia.

«Sicuramente dei rischi ci sono. Chat Gpt come tutti gli strumenti tecnologici renderà obsolete alcune operazioni che noi adesso facciamo in modo analogico con gli strumenti cognitivi naturali. Ma è un po' com'è avvenuto con la calcolatrice. Essa non ha segnato la fine della matematica, anzi ha permesso ai matematici di occuparsi di competenze di livello superiore rispetto ai calcoli. In realtà anche nella creazione di testi, come ad esempio riassunti, ci sono degli elementi meccanici molto forti, che possono essere riprodotti in maniera efficace da una macchina».

La capacità di riassumere resta necessaria e va comunque allenata.

«Ovviamente sì e non dico che non si dovrà insegnarla. Semplicemente ritengo che potrà essere sviluppata fino ad un certo punto come avviene per il calcolo. Poi, è vero, un rischio c'è: quello di un "impigrimento" di alcune capacità cognitive umane. Però posso immaginare che questo potrà venire compensato da altre capacità, che ora sono sviluppate più tardi e in cicli di studio più avanzati».

Ad esempio?

«Ad esempio la capacità di argomentare, che implica il poter confrontare alcune posizioni formulate in maniera chiara e sintetica. Essa potrebbe essere notevolmente implementata dalla capacità di un programma di sintetizzare la posizione di due o più autori in modo veloce e chiaro».

Ci vuole dunque un lavoro di integrazione nella didattica.

«Certo. Proprio in questi giorni, con alcuni insegnanti di informatica del Malignani di Udine – istituto che tra l'altro è capofila per i "curricola digitali" – stiamo riflettendo su come prendere in mano questo fenomeno, per evitare che i ragazzi usino Chat Gpt in maniera selvaggia al solo scopo di riuscire a fare i compiti in breve tempo. Abbiamo pensato di mettere in piedi un seminario di riflessione, partendo dal coinvolgimento dei ragazzi stessi, per capire come loro già usano le tecnologie e per aiutarli a farlo in modo formativo».

Stefano Damiani

Giovanni da Udine, nel segno della continuità, ma con più lirica

Da sinistra, Gianni Nistri, Fiorenza Cedolins, Federico Valerio

Presentati i due nuovi direttori artistici Fiorenza Cedolins e Federico Valerio

Una programmazione di prosa nel segno della continuità con le scelte di "teatro popolare d'arte" attuate finora; continuità anche per quanto riguarda la stagione sinfonica – magari riuscendo a portare a Udine direttori quali Riccardo Muti e Zubin Metha – potenziando però, se possibile, l'offerta di lirica e danza. Questi, in sintesi, i propositi dei nuovi direttori artistici del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Fiorenza Cedolins (musica) e Roberto Valerio (prosa), presentati alla stampa dal presidente della Fondazione Giovanni da Udine, Gianni Nistri, venerdì 17 febbraio. I due nomi sono stati individuati fra oltre 30 candidature pervenute da tutta Italia a seguito del bando del dicembre 2022.

«Si tratta di due figure di grande esperienza e capacità artistica», ha detto Nistri, ringraziando i direttori uscenti, Marco Feruglio (musica) e Giuseppe Bevilacqua (prosa) riconoscendone l'importante impegno profuso nella realizzazione di stagioni sempre di indiscusso successo. «Per i 25 anni di attività del teatro volevamo portare qualche cosa di innovativo, nuove forze e nuove idee», ha affermato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini.

Classe 1966, soprano, docente universitaria al Conservatorio del Liceu di Barcellona, Fiorenza Cedolins, orgogliosamente friulana (è nata ad Anduins e ha fatto le superiori a Udine), in oltre trent'anni di carriera è stata protagonista nei principali teatri del mondo, collaborando con grandissimi direttori d'orchestra quali Abbado, Chailly, Mehta, Muti. Dal 2010 si dedica anche all'insegnamento e all'organizzazione di eventi. Federico Valerio, nato nel 1970, diplomato all'Accademia Silvio D'Amico di Roma, è attore, regista e organizzatore di festival. Dal 2019 è direttore artistico dell'Accademia Ludwig, scuola di formazione professionale teatrale. Fra i suoi più recenti lavori ci sono le regie di "Zio Vanja" di Anton Cechov, attualmente in tournée, e "Tartufo" di Molière (ATPistoia). «La qualità della stagione sinfonica è molto alta – ha detto Cedolins –. Il problema sarà mantenere questo trend. Quanto alla danza e all'opera mi piacerebbe "irrigare" questo settore con più spettacoli, magari di qualità superiore, mantenendo sempre il rapporto col Verdi di Trieste. Uno sogno? Portare a Udine direttori come Muti o Zubin Metha».

«Ero al Giovanni da Udine ieri sera a vedere lo spettacolo di Lavia – ha rivelato Valerio – e mi sono accorto che c'è un pubblico importante e preparato che merita spettacoli altrettanto importanti. La definizione di teatro popolare d'arte (la formula su cui si è improntata la programmazione del precedente direttore, ndr) mi trova d'accordissimo. Non amo gli spettacoli che passano un po' sopra le teste del pubblico». Le piacerebbe poter anche produrre qualche spettacolo a Udine? «Non credo ci sia a breve questa intenzione, ma è un tema importantissimo da affrontare».

S.D.

Novice

BENEČIJA. Pust je paršu h kraju

Tudi ietošnji pust gre h kraju. Pustne navade v Benečiji so zlo močne in tudi zanimive. Obvarvale so se še posebno v nekaterih vaseh, kjer so zadnje dni pusta od hiše do hiše noriele skupine s tradicionalnimi obliekami in klabuki. Po dvieh lietih je bla v nediejo, 12. febrarja, v Špietru spet velika parada tradicionalnih pustnih skupin iz Benečije in sosiednjih kraju. Natuo je pod velkim tendonam godla skupina Skedinj. Puno ljudi in veselja je bluo. Organizatorji inicijative so špietarski Bančinarji. že v saboto zvičer je biu ples. Godla je skupina Brauhaus Oberdrive. Pust ima v Benečiji in Reziji poseban pomien, sa'etnografi pravijo, de pustovanje parhaja iz starih paganskih cajtu, kàr so naši predniki praznovali prehod iz zime na puomlad. Staro navado so obvarvali posebno v nekaterih gorskih vaseh. Kakor čarni varh, Marsin, Ruonac, Matajur, Sriednje, Prosnid, černeja in cieu sviet občuduje tradicionalne pustne figure. Nekateri mislijo, de bi jih bluo trieba varvati z vpisom v Unesco.

TARST. Nagrada Andreini Trusgnach

Lietos je bla skupna proslava Dneva slovenske kulture za Slovence v Italiji v nediejo, 12. febrarja, v palači puošt v Tarstu. V kulturnem programu je bla simfonična glasba. Krovni organizaciji SSO in SKGZ, sta podelili dvie nagradi za življenske dielo dviem zamejskim kulturnikom. Adno je parjela beneška pesnica Andreina Trusgnach iz Kosce, ki piše poezije v beneškim dialektu in vič liet žanje nagrade na konkorših poezije po cieli Italiji. S tuolim je ratale prava ambasadorka Benečije. V pogovoru za Dom je par liet odtuod takuo poviedala: »V svojih potovanjih po Italiji san imiela parložnost in cajt poviedat o nas, naši kulturi in naši zgodovini. Vič ku od same sebe sam pravla o vsieh nas. O naši manjšini, kakuo je pomembno, de se v dvojezični šuoli naši te mladi morejo učit slovenskega literarnega jezika. In tudi de je laga, de se z učenjem knjižnega jezika zgubi dialekt. Prù naspruotno je. če, kàr pišem, mi na pride gor kaka besieda, na gren gledat gor na italijanski slovar, ampa gor na slovenski. 99 krat na stuo ušafam tisto besiedo, ki sam jo gledala, in se zmisnim, de sta takuo pravla moja mama in tata.«

NEDIŠKE DOLINE. Svet Valentin

V torak, 14. febrarja, je biu guod svetega Valentina, ki je varuh te zaljubljenih. V Benečiji ga častè še posebno v Ažli in na Liesah. V Ažli je vaški komitat napravu bogat program. Na placu pred ciekvijo je bla mala tržnica. Par sveti maši so požegnil' kjučace in kruh svetega Valentina. Zvičer so ble slovesne vičerince, natuo so ljudi kupe preživileli veseu vičer. Komitat je cieu dan ponuju gorko in marzlo pijačo. Na Liesah je bla sveta maša, par kateri je biu tudi oufar. Svetega Valentina praznujejo tudi par Mašere. Sveta maša je bla v nediejo, 12. Febrarja, nmatuo so se Mašerci družili in veselili v sali pod cierkvijo.

AŽLA. Zufferli parvič sodu v A ligi

V nediejo, 12. febrarja, je biu Luca Zufferli iz Ažle parvi krat glavni sodnik nogometne tekme italijanske A lige. Šlo je za tekmo med Bologno in Monzo, ki je bla v Emilijanskem glavnem miestu. Zaslužu se je oceno 6,5. Zufferli je med narbuj perspektivniki mladimi nogometnimi sodniki v Italiji in kaže, de ima pred sabo lepo kariero

ŠPIETAR. Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto je ob 18.30 Sveta Maša po slovensko v Špietru, v zimskem cajtu v kapeli v faružu. Moli jo msgr. Marino Qualizza. Tela Evharistija je liepa parložnost za vse, ki želijo moliti in pieti po slovensko. Za organizacijo slovenske Maše skarbi združenje »don Eugenio Blanchini«.

Benečija uspešna turistična destinacija

V petih lietih potrojiti prenočitve v raznih strukturah; nastaviti moderen sistem za sparjem turizmu; napaviti močno promocijo, de bi po vsiem svietu zaviedeli, de sta Benečija in Rezija destinacija, ki ponuja turistam preliepe kraje, čudovito narovo, bogato kulturo.
Tuoje je v projektu turističnega arzvoja, ki ga je podjetje Sontius Janka Humarja vedielalo za Inštitut za slovensko kulturo znotra triletnega projeka za arzvoj in koordinacijo turistične ponudbe na teritoriju.
Predstavili so ga v pandiejak, 30. ženarja, v kamunski Sali v Špietru lokalnim politikam in turistričnim operaterjem.
Projekt objema vse kamune Nediških dolin, Karnajske in Terske doline, Rezijo in gorska območja kamunu Tovorjana, Fojda, Neme, Ahten in Prapotno in bo part buj šarokega projekta za turistični arzvoj gorskega teritorija , ki ga peje naprej Promoturismo FVG.
Na predstavitvi so po pozdravu predsednika Inštituta za slovensko kulturo Giorgia Banchiga guorili Jacopo Mestroni, operativni direktor Promoturismo FVG, Janko Humar za podietje Sontius in Gorazd Škrt, ki je biu direktor slovenskega turističnega urada v Italiji.
Projekt Benečija 2023-2028 predstavlja konkreteno štopinjo naprej, de bi bla Benečija turistična destinacija, kjer naj trajnostni turizem varje nje jezikovno in kulturno identiteto in daje ljudem nove možnosti razvoja v sodelovanju z vsemi ustanovami in dejavniki v telim prestoru.
»Benečija na področju turizma v minulih letih ni naredila dovolj odločnih korakov naprej in je potrebno to stanje spremeniti, saj je destinacija, ki ima vse pogoje, da bo zanimiva in uspešna. Gre za edinstven kulturni ambient, množico izjemnih naravnih atrakcij, zbirke edinstvenih spomenikov, paleto najrazličnejših programov in dogodkov,« je pouraril Humar.«
»Kot eden izmed najbolj očitnih izzivov se že prepričljivo kaže majhnost občin, ki same ne zmorejo narediti potrebnega preboja, razvijati turistične infrastrukture, financirati promocije. In ki same zase, če smo zelo neposredni, za sodobnega turista niti niso dovolj zanimive. Sodelovanje bo torej med najpomembnejšimi pogoji, sestaviti pa bo potrebno tudi ekipo, ki bo servisirala željeni turistični razvoj, ustvariti potrebno okolje in vzdušje, ki bo ta razvoj podpiralo,« je dodal.

> Predstavili trileti projekt za arzvoj in koor-dinacijo turistične ponudbe na teritoriju, katerega je pobudnik Inštitut za slovensko kulturo

Kanalska dolina. Šolsko leto 23-24

Vsi za večjezični pouk

Za naslednje šolsko leto se je v Kanalski dolini velika večina staršev odločila za prijavo otrok k ministrskemu eksperimentiranju večjezičnega pouka v okviru Večstopenjskega zavoda Trbiž.
V naslednjem šolskem letu bo prve letnike otroških vrtcev, osnovnih šol in sekundarne šole prve stopnje v Ukvah in Trbiž skupno obiskovalo 87 otorok. K eksperimentiranju večjezičnega pouka se ni prijavilo le pet otrok – en otrok v osnovni šoli Centralni Trbiž in štiri otroke v sekundarni šoli prve stopnje na Trbižu.
Ravnateljica Večstopenjskega zavoda Trbiž, Doris Siega, nam je sicer povedala, da se v teh dneh zanimajo pri družinah, ki niso napolnili ustreznega polja v obrazcu za predvpise. Zgleda, da naj bi na tozadevno polje enostavno pozabile. Tako računajo na popolni prijavi ministrskemu eksperimentiranju.
Nadaljnja spodbudna novica je ta, da se je po petmesečni zamudi v sedanjem šolskem letu začelo izvajanje večjezičnega pouka na način, na kateri se je od oktobra leta 2017 iz Ukev postopoma razširil na vse šole pod okriljem Večstopenjskega zavoda Trbiž.
Tako, kot v prejšnjih šolskih letih, od ponedeljka 13. februarja poučujejo vsaki teden nekatere ure tudi v slovenščini, nemščini in furlanščini, v otroških vrtcih in osnovnih šolah na Trbižu in v Ukvah; nekatere ure tudi v nemščini in furlanščini pa v otroških vrtcih in osnovnih šolah na Tablji in v Klužah.
Po posvetu o želji po ve čjezi čnem šolstvu, ki se je odvijal v Naborjetu, januarja 2017 je prišlo do Skupne resolucije o ve čjezi čnem šolstvu, ki so jo podpisali Združenje don Mario Cernet, nemško društvo Kanaltaler Kulturverein, središ ča Planika, združenjeBlanchini, župan Ob čine Trbiž in župan Ob čine Naborjet-Ov čja vas.
In že oktobra 2017 so s podporo Ob čine Naborjet-Ov čja projekt ve čjezi čnega pouka prvi č izvajali v šolskem poslopju v Ukvah. Nato se je postopoma razširil v vse otroške vrtce in osnovne šole Kanalske doline.

REZIJA

Den növi libri od profesörja Han Steenwijka

Muzeo od tih rozajanski judi wkop ziz asočacjunjo »don Eugen Blanchini« z Čividala lani, misec dicembarja, an jë dorivel štampet den növi libri.
Isi lïbri, »Sulla storia medioevale della Val Resia/O srednjeveški zgodovini Rezijanske doline/Zur Geschichte des Resiatals im Mittelalter «, jë a napïsel profesör Han Steenwijka, ki to so skorë štredi lit ki an študja našë romoninjë. Un jë napïsel več lïbrinow, da kako möramo pïset po nes. Tu-w te zadnje lita an jë se al študijet te stare dokuminte ano te stare jïmana od mëstow, ki so ito napisane. Ite jïmana ni pa pomoajo kapyt, da prit nu prit so bili jüdi, ki ni so romonïli tej mï pa tu-w ti bližnji krajöw tej ta-na Bili, tu-w Klüži ano pa tu-w Mužacë. Wse isë jë bilo noröd za kapët kej več od noše štorje. *(s.q.)*

lis Gnovis

PASSARIAN. Scuelis e lenghis locâls

Lis scuelis ch'a intindin di dâsi in note pal concors «Salva la tua lingua locale», inmaneât pal VIII viaç de Union des Pro loco e de clape «Ali Lazio», chest an, a varan timp fintremai ai 31 di Marc. Te organizazion e colabore ancje «E. I. P. Italia-Scuola Strumento di Pace». Si podarà concori tes Sezions «Poesie», «Prose» e «Musiche» (www.salvalatualingualocale.it/wp/il-bando-dellottava-edizione-del-premio-per-le-scuole).

MANIÀ. Cognossi lis jerbis su la rêt des rêts

Ogni joibe, fintremai ai 30 di Març, a tornin lis convignis «on line» di «Natura&Colore», cu la rubriche «Esperti in erbe!». I apontaments a saran ufierts dal Ecomuseu des Dolomitis dal Friûl ocidentâl «Lis Aganis», a 20.30 su la plateforme «Zoom». Tal lûc internet www.ecomuseolisaganis.it, si pues tornâ a viodi ancje lis convignis des setemanis stadis.

PEONIS. Al bar "Bottecchia"

Ottavio Bottecchia al è stât il prin ciclist talian a vinci il Tour de France tal 1924, tignint la maie zale di prin in classifiche de prime ae ultime tape, e vincint ancje la edizion dal 1925. Tal 1927 al fo cjatât par tiere, muribont, tra Curnins e Peonis, dulà che al lave a alenâsi, e pôc dopo al murì tal Ospedâl di Glemone. Secont la version uficiâl, al sarès colât a cause di un malôr, ma a 'ndi forin fatis ancje altris suposizions, cence che si rivàs a stabilî ad implen la veretât. E propit a Ottavio Bottecchia al podarès jessi intitulât il bar che, daspò di cuindis agns di latitance tal paîs di Peonis, al varès di jessi screât cheste Vierte te sô place, graziis a une siore dal puest che e à rispuindût a un bant dal Comun. Peonis, cussì, al varà di gnûf un puest dulà no dome bevi un tai di chel bon (e cuissà cetante sêt indaûr che a varan chei di Peonis), ma ancje un lûc dulà cjatâsi par stâ un pôc intune, magari prime che al rivi "chel di Peonis", o ben il sium, come che si diseve une volte.

CODROIP. A bati il stucifis a man

E je restade la ugnule famee in Italie a bati ancjemò il stucifis a man. E je la famee Zoratto, che la si cjate a Codroip, des bandis dal parc des risultivis, dulà che al è ancjemò atîf e funzionant il "Mulin di Bert", che di agns a 'ndi à une vorone. Po ben, i Zoratto a àn scomençât a bati il stucifis a man tal 1782, e a no si son mai fermâts, fasint in mût che la lôr meretorie ativitât e passàs di pari in fi. Une ativitât che a àn simpri cirût di mandâ indevant cuntun voli ae sostenibilitât e ae cualitât dal prodot, doprant materiis primis di grant presi, une lungjie esperience e la aghe che e môf lis palis dal mulin vieri. Umberto Zoratto, cul fi Christian, a jerin, fintremai a pôc timp indaûr, i ugnui batidôrs di stucifis a man in Italie, che cul lôr lavôr a custodivin ancje un mistîr antîc, che cun chel a jerin rivâtas a fâsi cognossi e stimâ parfin in Thailandie. Umberto, pôc timp indaûr, a cause di une malatie, al à lassât bessôl il fi Christian a bati a man il stucifis, ugnul batidôr di dute la Italie.

Miercus 22	Miercus de Cinise	Domenie 26	Domenie di Cuaresime
Joibe 23	S. Livi martar	Lunis 27	S. Gabriel de Dolorade
Vinars 24	S. Sergji di Cesaree m.	Martars 28	S. Roman abât
Sabide 25	S. Cesari martar	Il timp	Bielis zornadis.

Il soreli
Ai 22 al jeve aes 6.59 e al va a mont aes 17.43.

La lune
Ai 27 Prin cuart.

Il proverbi
L'amôr di Carnevâl al mûr in Cuaresime

Lis voris dal mês
Se nol è un frêt cjanin, si tache a dispeâ lis vîts e ancje i pomârs. Intal zardinut, se il teren nol è glaçât, si pò plantâ la salvie, il tim, l'osmarin.

Di gnûf i Langobarts in Friûl

Cetancj i sucès internazionâi pai docu-films de associazion Invicti Lupi

Il grup di passionâts dai Langobarts (foto di Andrea Mocchiutti/amok@photo)

Dut al ven fat cun grande passion, par dâur vite a une epoche e a un popul une vore lontans tal timp, ma che a àn fat la storie dal Friûl: i Langobarts. O stin fevelant di un grup cun socis dai 16 ai 50 agns di etât, che si clamin "Invicti Lupi" (www.invictilupi.org); la lôr sede e je a Romans dal Lusinç, li che tal 1986 e je stade cjatade une des plui grandis necropolis langobardis di dute la Italie. «Il nestri obietîf al è fâ divulgazion storiche – nus à dit il president de socie, **Matteo Grudina** –; o sin une vore atîfs tes scuelis, te ideazion e produzion di materiâl su cjarte, audio, video e tes rievocazions storichis, li che o doprìn imprescj fats di pueste par jessi il plui pussibil compagns dai originâi antîcs».

Cuant ise nassude la vuestre associazion?

«Tal 2011. Sin dal imprin, o vin chê di fâ cognossi la societât, lis tradizions, la storie, la art, la mentalitât di chest grant popul, rivât in Friûl tal sest secul. Ogni an o inmaneìn la plui grande rievocazion storiche de ete langobarde di dute Italie: o prontìn, cul jutori di cui che al vûl dânus une man, ce che al covente par dâi vite a un barcon sul Friûl di 1.300-1.400 agns indaûr».

Isal facil rivâ adore a tornâ a creâ un mont cussì lontan tal timp?

«Sigûr di no, o cirìn fûr plui informazions pussibilis dai esperts di storie e archeologjie di chenti e dai museus sul popul langobart vie pe Italie, tacant di chel nazionâl di Cividât. In plui, o podìn fondâsi su la Historia Langobardorum di Pauli Diacun, pardabon une opare siore che e conte la lôr realtât, finide di scrivi tal 789».

Cul lâ dai agns si sês cussì perfezionâts tant di rivâ a produsi docu-fims e curtmetraçs.

«Sì, il nestri "Langobardi-Alboino e Romans", docu-film di 53 minûts, al è stât preseât une vore a nivel talian e internazionâl, tant di vinci fin cumò 29 prins premis e di jessi stât selezionât par 42 voltis jenfri lis miôr voris intai festivai cinematografics che o vin cjapât part in Europe, Americhe e Asie. No dome: i nestris "Il Guerriero longobardo" e "La ritualità della morte" a àn ancje vût bon acet».

Parcè la vuestre produzion aie cussì tant sucès secont lui?

«Par vie che o vin chê di contâ la societât di chest popul te maniere plui autentiche pussibile, dant impuartance a ogni detai, come la monture dai vuerîrs e i vistîts di ogni cêt sociâl. O volìn meti in pîts une riproduzion une vore fedêl ae realtât di tancj secui indaûr e no fâ une sorte di spetacul plui cinematografic che altri: a coventin studi, impegn, voie, passion e colaborazion, cence mai dismenteâsi che o sin un grup di volontaris».

Vêso mai ricevût contribûts publics?

«Un alc sì, massime dal Comun di Romans e de Regjon, ancje par paiâ il regjist, i cameraman, i montadôrs dai nestris videos, ma pal rest a son bêçs che a vegnin fûr des nestris sachetis».

E cumò ce progjets staiso puartant indevant?

«O stin regjistrant altris doi docu-films: un dedicât ae figure de femine langobarde, tratant ogni singul aspiet de sô vite in famee e inte societât, e un ae religion, cul delicât passaç di chest popul dal paganisim al cristianisim. Il prossim apontament par lâ indaûr tal timp e vivi tun vilaç langobart riprodusût di noaltris al sarà dai 9 ai 11 di Jugn propri a Romans, cu la decime prime edizion di rievocazion storiche "Romans Langobardorum"».

H.A.

Apontament ai prins di Jugn a Romans dal Lusinç par une grande rievocazion storiche

Udin, Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 25 di Fevrâr aes 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al compagnarà la celebrazion il Côr S. Nicolau e S. Zorz di Colorêt di Prât. Al disarà messe pre G. Gabassi.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

IN FILE

Jenfri la fieste di Sant Valentin (14-II) e chê di Sant Josef (19-III), vâl a dî cul slungjâsi de lûs des zornadis, tes diviersis zonis agrariis dal Friûl si sierave la tradizion une vore pandude des "veglis". Començadis ai prins di novembar, lis veglis si tignivin ogni sere intes cjasis contadinis, ator dal fogolâr, o intes stalis scjaldadis dal flât dei nemâi, cuant che dopo cene si cjatave dute la famee, ma ancje altris parencj e amîs di borgade, par fâ i piçui lavôrs di contadinance. Di là di jessi centri di agregazion familiâr e comunitarie, chestis riunions a jerin ancje un veicul di comunicazion sociâl e di scambi di informazions e cognossincis cuant che no esistevin gjornâi, radio e television. Tal lusôr palit di une lum a petrolio o di un ferâl si contavin storiis e leiendis dal lûc, si vignive a savê dai torzeons fats, gnovis, ideis e usancis ancje di paîs lontans, si mangjave e si beveve alc in compagnie biel che i oms a justavin imprescj di lavôr o a intiessevin zeis di vencs o sportis di scus, intant che lis feminis a filavin o a lavoravin cul feret. Cheste e jere une ativitât feminine che e veve tirât dongje tancj riferiments di caratar rituâl peâts aes antighis culturis dal Mediterani, dula che, par esempli, il fûs al jere diventât il simbul des divinitâts protetivis di soreli jevât. Une volte che chestis divinitâts a discomparirin e a lassarin il puest a figuris mitichis popolârs plui sclagnis come la Epifanie, il Carnevâl e la Cuaresime ancjemò vivis tes tradizions dal popul fintremai ai prins dal Nûfcent. Simpri secont la superstizion, al jere improibît davuelzi cheste ativitât feminine, dai aspiets ancje signestris, in soregnots precisis dal calendari e in ciertis joibis, massime dongje il solstizi d'unvier, cuant che, secont lis crodincis dal popul, a jerin in moviment striis e altris fuarcis negativis peadis aes datis di fonde dal grant cercli dal an, justepont come i solstizis, i ecuinozis e lis datis critichis di mieze stagjon. Infin, in ciertis zonis dal Friûl di soreli a mont e jere vive la tradizion di sierâ il periodi de filadure cu la esposizion dai prodots filâts e cuntune mirinde in comun (possen) prontade des feminis e des fantacinis.

Ciseriis di Tarcento

Buon compleanno Edda, storica abbonata di Vita Cattolica

Non solo è una storica abbonata de "la Vita Cattolica", ma per tanti anni ha anche curato, con passione, la diffusione del settimanale diocesano sia a Ciseriis, frazione tarcentina dove vive, sia nella vicina Zomeais e dintorni. Edda Mattioni, originaria di Castelnuovo Magra, comune in provincia della Spezia, il 24 febbraio taglierà il traguardo degli 86 anni. Attiva in Parrocchia fino a qualche tempo fa, è stata anche catechista (per la preparazione alla Prima Confessione e alla Prima Comunione) non solo per i bambini di Ciseriis e Zomeais, ma pure per quanti provenivano da Tarcento. In tanti la ricordano come una delle "anime" degli indimenticabili centri estivi che la Parrocchia organizzava in montagna, frequentati dai giovani di tutto il comune. Finché ha potuto, ogni sabato, si è presa cura della chiesa insieme ad altre compaesane, e soprattutto si è dedicata con grande passione e capacità alle composizioni floreali. La sua vita lavorativa l'ha spesa nello stabilimento Cascami Seta di Bulfons come operaia, dove ha svolto anche il ruolo di delegata della Cgil per tanti anni. A festeggiarla il figlio Alessandro, la nuora Daniela, la sorella Elsa, i nipoti Elena con Adamo, Gabriele con Beatrice, Antonio, oltre agli adorati pronipoti Allegra e Luca *(nella foto con la bisnonna)*. Agli auguri di familiari e amici per ancora tanti anni di vita serena e in salute si associa l'intero staff de "la Vita Cattolica".

UNA PAGINA DI BUONE NOTIZIE

Inauguriamo a partire da queste settimane un nuovo spazio dedicato ai nostri lettori con foto di nuovi nati, anniversari, ricorrenze di famiglia. **Tutte buone notizie!**
Per la pubblicazione, scrivete a:
lavitacattolica@lavitacattolica.it
o venite in via Treppo 5/B a Udine.

La Vita Cattolica è di tutti noi!

■ Latisana. Da "AcapulcoFruit" allestita una stazione di BookCrossing

Un libro sospeso nella bottega di ortofrutta

Avere la possibilità di poter scegliere pure un buon libro tra le proposte di un negozio che vende frutta, verdura e prodotti tipici. Accade alla bottega "AcapulcoFruit" di piazza Caduti della Julia a Latisana. Il titolare Francesco Rosina (che è anche artista), infatti, ha creato una fornita stazione di BookCrossing negli spazi che ospitano la sua attività commerciale, con lo scopo di diffondere e promuovere la lettura. Chiunque, anche senza obbligo di alcun acquisto, può entrare in negozio e scegliere un volume da prendere in prestito. Con la formula del libro sospeso c'è pure la possibilità donare quelli già letti, purchè non si tratti di testi scolastici. Il BookCrossing è un movimento per lo scambio di libri nato spontaneamente nel 2001 negli Stati Uniti e diffuso poi in tutto il mondo. Chi partecipa all'iniziativa può lasciare i propri libri e prenderne altri. L'importante è farli circolare non solo tra chi ha già la passione per la lettura, ma pure "contagiando" chi lettore non lo è ancora.

Servizi di Monika Pascolo

VerdeVivo
GARDEN CENTER
Colora la tua casa con noi...
tante idee e occasioni uniche per rendere speciale la tua primavera!
Orari di apertura:
dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 13.00 e dalle 15:00 alle 19:00
Via Dei Boschi, 19 • Pradamano (UD) • **Tel. 0432.671676** • **info@gardenverdevivo.it**
www.gardenverdevivo.it

Nicola Cossar

A colloquio con il giornalista che da 20 anni a Radio Spazio porta la musica rock, dai Beatles a David Bowie

Ecco chi è l'Ispettore Rock, l'uomo dai 20 mila cd

Si fa chiamare da sempre "Ispettore Rock" anche se dell'ispettore ha forse solo la valigetta. Che appena arriva in radio appoggia sulla scrivania dello studio di registrazione e guai a chi gliela tocca. Perché dentro c'è un tesoro: la sua musica! A casa, in mansarda, ha più di 20mila dischi tra vinili e cd. Un patrimonio di cui beneficiano anche gli ascoltatori di Radio Spazio visto che è da lì che "pesca" i brani da mandare in onda nelle sue puntate. Nicola Cossar – il famoso ispettore – ha 69 anni e per una vita ha fatto il giornalista al Messaggero Veneto, occupandosi di tutto, dalla cronaca allo sport alla cultura. È nato a Perteole – si definisce affettuosamente un "terrone" del Friuli – ma ormai da anni vive a Gemona con la famiglia. Ha due figlie, due nipoti e una grande passione per la radio. Era il 1974 quando ha iniziato a mettere musica a Radio Cervignano. Poi il lavoro, la vita che cambia, fino al 2003 quando ha aperto la porta dell'emittente di via Treppo, a Udine.

Ispettore Nicola, come mai a Radio Spazio?

«A me è sempre piaciuta la musica: ho una formazione classica, ho iniziato suonando il pianoforte tanto che il mio primo amore è stato Chopin, mica i Rolling Stones. Poi per lavoro ho avuto la fortuna di intervistare tantissimi artisti e ad un certo punto ho sentito la necessità di tornare a fare radio e a trasmettere quella musica che nessuno fa ascoltare perché la maggior parte delle radio è di tipo "commerciale" e non può mandare in onda quel che vuole. La prima trasmissione è del 2 ottobre 2003, 20 anni fa».

L'ispettore Rock, ovvero Nicola Cossar

Da Chopin al rock, però.

«Mi ricordo ancora il momento in cui rimasi folgorato da Jimmy Hendrix. Ero in auto con mio padre, avrò avuto 15 anni, ed è stato amore al primo ascolto. Perché conoscevo le canzonette italiane, avevo qualche disco dei Pooh e di Morandi, ma questo era un mondo nuovo tutto da scoprire. Ho iniziato a divorare il rock, prima con il mangiadischi, poi mi regalarono una fonovaligia e a 18 anni il primo stereo della Grundig».

Come costruisce le puntate?

«Ho una lista che va dai 30 ai 35 artisti, ma non faccio una scaletta precisa. Presento i brani brevemente, a volte leggo parte dei testi. La protagonista è la musica, io le faccio da maggiordomo».

E i suoi artisti preferiti?

«Io sono di "Rifondazione beatlesiana", come mi definisce un mio amico. Cioè sono uno sfegatato studioso dei Beatles. Ora tra i grandi che sto trasmettendo ci sono Leonard Cohen, Bob Dylan e David Bowie. Ma anche: Tim Buckley, Marc Bolan, Stevie Ray Vaughan, Eric Clapton. L'elenco sarebbe sterminato».

Che ne pensa del rock moderno?

«Lo seguo pochissimo. Sono rimasto ancora agli U2, che secondo me sono i Beatles di quest'epoca».

Le sue trasmissioni cominciano sempre con un "ciao marmaglia".

«C'era un film intitolato "I delinquenti del rock'n roll". Delinquenti buoni, che non facevano del male. La loro unica colpa era non essere allineati ai gusti dominanti. Ecco cosa intendo per "marmaglia". Per esempio a me i Maneskin non piacciono. Capisco però il successo che hanno, un po' montato dai giornalisti, ma non c'è niente di nuovo in loro. Però va bene, se portano in giro per il mondo il nome dell'Italia perché no».

Radio Spazio compie 30 anni. Cosa le augura?

«Vorrei che crescesse ancora tanto. Il mio sogno è che ci sia sempre qualcuno dentro, che fa qualcosa, tutto il giorno, tutta la notte. Che sia viva. So che è difficile, ma penso al film "I love Radio Rock": è la storia un po' romanzata di Radio Caroline. Era la prima radio pirata che trasmetteva a bordo di un vecchio peschereccio, al largo delle coste britanniche, in zone internazionali. Quindi una radio che trasmette 24 ore su 24, una presenza costante. C'è un mondo là fuori che vive a ore diverse».

Adesso che abbiamo svelato l'identità dell'Ispettore Rock vorremmo sapere il perché di questo nome.

«Ispettore Rock me l'aveva suggerito un amico attore di teatro, Giorgio Monte, tanti anni fa. Quando gli ho raccontato del mio progetto radiofonico lui mi ha detto: "Tu sei l'Ispettore Rock". Era una pubblicità di Carosello, con Cesare Polacco, quello della Brillantina Linetti».

Le assomigliava?

«Assolutamente no. Era pelato e aveva i baffoni alla Stalin. Però era uno che non sbagliava mai» (ndr sorride).

Valentina Pagani

Ispettore Rock, con Nicola Cossar, va in onda su Radio Spazio ogni giovedì alle 16 e alle 21.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Monografie musicali**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie**
+ Glesie e int
13.30 **Meteo e Musica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Borghi d'Italia**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Borghi d'Italia**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 **Il paradiso delle signore 7** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **CHE DIO CI AIUTI 7,** serie tv con Francesca Chillemi 00.10 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 7** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **THE VOICE SENIOR,** talent show con Antonella Clerici 00.10 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 7** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **TALE E QUALE SANREMO,** talent show con Carlo Conti 00.10 **Porta a porta**	10.30 **A sua immagine,** rubrica 12.25 **Linea verde** 17.20 **Da noi... a ruota libera** 18.45 **L'eredità weekend,** gioco 21.25 **RESTA CON ME,** serie tv con Francesco Arca	16.00 **Il paradiso delle signore 7** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **FIORI SOPRA L'INFERNO,** serie tv con Elena Sofia Ricci 00.10 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 7** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 20.30 **I soliti ignoti,** gioco 21.25 **6 DONNE - IL MISTERO DI LEILA,** serie tv con Maya Sansa 00.10 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 7** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 20.30 **I soliti ignoti,** gioco 21.25 **BOHEMIAN RAPSODY,** film con Ramy Malek 00.10 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 **Nei tuo panni,** rubrica 19.45 **The Rookie,** telefilm 21.00 **IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE,** film con Bruce Willis 23.10 **Stasera c'è Cattelan** 00.40 **I lunatici**	17.00 **Nei tuo panni,** rubrica 19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.45 **F.B.I,** telefilm 21.00 **NCSI,** telefilm con Gary Cole 19.00 **NCSI: Hawaii,** telefilm	14.45 **Bellissima Italia** 16.30 **Omicidi nell'alta società: torbidi segreti,** film tv 19.40 **NCSI Los Angeles,** telefilm 21.00 **F.B.I. INTERNATIONAL,** telefilm con Missy Peregrim	16.00 **Domenica Dribbling,** calcio 21.00 **NCSI: LOS ANGELES** telefilm con Chris O'Donnell 21.50 **Blue bloods,** telefilm	19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.45 **The rookie,** telefilm 21.00 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show condotto da Stefano Di Martino 23.00 **Restart,** rubrica	17.00 **Nei tuo panni,** rubrica 19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.45 **The rookie,** telefilm 21.20 **BELVE,** show con Francesca Fagnani 23.30 **Stasera c'è Cattelan**	17.00 **Nei tuo panni,** rubrica 19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.45 **The rookie,** telefilm 21.20 **MARE FUORI 3,** serie tv con Massimiliano Gaiazzo 23.30 **Stasera c'è Cattelan**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 **Geo,** magazine 20.20 **Caro marziano 2** 20.45 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show con Geppy Gucciari	20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **L'ARTE DELLA GUERRA** documentario condotto da Anna Safroncik 23.45 **Ossi di seppia**	16.30 **Frontiere,** inchieste 17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Le parole** 21.25 **SAPIENS UN SOLO PIANETA** inchieste con Mario Tozzi	16.00 **Mezz'ora in più - il mondo che verrà** 16.30 **Rebus** 17.15 **Kilimangiaro** 21.20 **CHE TEMPO CHE FA** talk show con Fabio Fazio	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Caro marziano 2** 21.20 **PRESA DIRETTA - COSTRUTTORI DI PACE,** inchieste con Riccardo Iacona 23.20 **La scelta** inchieste	17.20 **Geo magazine** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Caro marziano 2** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **#CARTABIANCA,** talk show condotto da Bianca Berlinguer	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Caro marziano 2** 20.40 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli 01.00 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **ANASTASIA,** film conIngrid Bergman 22.40 **Illustri conosciuti,** doc	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.55 **LA BICICLETTA VERDE,** film con Reem Abdullah 22.40 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **Soul,** rubrica 21.00 **WAR HORSE,** film con Emily Watson	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **Soul,** rubrica 21.20 **FERMATA D'AUTOBUS,** film con Marylin Monroe 23.05 **Indiscreto,** film	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **LA RETE DELLA LIBERTÀ,** film con Assunta Serna 23.00 **Indagini ai confini del sacro**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **UN MARITO PER CINZIA,** film con Sophia Loren 23.00 **Retroscena**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **AVANZI IL PROSSIMO,** conducono Fede e Tinto 22.30 **Canonico**
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.50 **Un altro domani,** soap 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality show con Alfonso Signorini	16.30 **Verissimo** rubrica 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **BUONGIORNO MAMMA!,** serie tv con Raoul Bova 00.00 **Station 19,** telefilm	14.45 **Terra amara,** telenovela 16.30 **Verissimo** rubrica 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **C'È POSTA PER TE,** show con Maria De Filippi	14.00 **Amici,** talent show 16.30 **Verissimo** rubrica 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **LO SHOW DEI RECORD,** show condotto da Jerry Scotti	16.50 **Un altro domani,** soap 18.45 **Avanti un altro,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality show con Alfonso Signorini	17.30 **Pomeriggio Cinque,** rubrica 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **UN FIGLIO DI NOME ERASMUS,** film con Luca Bizzarri	16.50 **Un altro domani,** soap 17.30 **Pomeriggio Cinque,** rubrica 18.45 **Avanti un altro,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.25 **MICHELLE IMPOSSIBLE & FRIENDS,** show
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 **NCSI Los Angeles** telefilm 19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **NCSI New Orleans** telefilm 21.20 **HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE 1,** film con Daniel Radcliffe	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **JOHN WICK CAP.2,** film con Keanu Revees 23.25 **From Paris with love,** film	15.25 **The brave,** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **IL CACCIATORE E LA REGINA DI GHIACCIO,** film con Jessica Chastain	17.10 **Due uomini e mezzo,** sitcom 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine,** telefilm 21.20 **RED 2,** film con Bruce Willis 23.25 **Pressing,** rubrica	16.35 **N.C.I.S. - Los Angeles** 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **N.C.I.S.,** telefilm 21.15 **FREEDOM OLTRE IL CONFINE,** inchieste con Roberto Giacobbo	19.00 **Studio aperto mag,** magaz. 19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **LE IENE,** show condotto da Teo Mammuccari e Belen Rodriguez	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **LA MUMMIA,** film con Tom Cruise 23.25 **Il Re Scorpione,** film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 **Alaska,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **DIRITTO E ROVESCIO,** talk show condotto da Paola Del Debbio	16.25 **Il grinta ,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gialuigi Nuzzi e Alessandra Viero	16.25 **Planet earth 2,** documentario 20.30 **Controcorrente,** rubrica 21.25 **CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO,** film con Bud Spencer	16.55 **Rancho Nororius,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 **Con gli occhi dell'assassino,** film	16.25 **La signora in giallo,** telefilm 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show condotto da Nicola Porro	19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 24.30 **Rapimento alla Casa Bianca,** film	16.40 **Capitan Newman,** film 21.20 **CONTROCORRENTE PRIMA SERATA,** talk show con Veronica Gentili 00.50 **Dalla parte degli animali**
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PIAZZA PULITA,** inchieste con Corrado Formigli	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi	17.00 **Josephine Ange Gardien,** telefilm 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **ROB ROY,** film con Liam Neeson	14.00 **Atlantide,** documentari 17.40 **Questo e quello,** film 20.35 **In onda,** talk show 21.15 **NON È L'ARENA,** conduce Massimo Giletti	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 21.15 **EDEN - UN PIANETA DA SALVARE,** conduce Licia Colò	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.00 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Lingo - parole in gioco** 20.35 **Otto e mezzo,** talk show 21.15 **ATLANTIDE,** speciale con Andrea Purgatori
Rai 4	16.35 **Rookie blue,** telefilm 17.40 **Scorpion,** telefilm 19.55 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HAWAII FIVE O,** telefilm con Alex O Loughin 23.05 **Miss bala,** film	15.55 **Rockye blue,** telefilm 17.40 **Scorpion,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CRIMINAL,** film con Kevin Costner	14.05 **Project Blue book,** film 16.05 **Delitti in paradiso,** telefilm 17.40 **Last cop,** telefilm 21.20 **THE KILL CHAIN,** film con Nicholas Cage 23.05 **Hannibal Lecter,** film	16.05 **Delitti in paradiso,** telefilm 17.55 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm 21.20 **OUTBACK,** film con Brendon Donoghue 23.05 **I bambini di Cold Rock,** film	16.05 **Private eyes,** telefilm 17.55 **Scorpion,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 21.20 **BAD BOYS FOR LIFE,** film con Martin Lawrence 23.05 **Criminal,** film	17.55 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm 19.55 **Fast forward,** telefilm 21.20 **BLOOD FATHER,** film con Mel Gibson 23.05 **Thelma,** film	17.55 **Scorpion,** telefilm 18.55 **Fast forward,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **DOPPIO SOSPETTO,** film con Veerle Baetens 23.50 **Outback,** film
Rai 5	18.00 **Musica sinfonica** 19.15 **Art night** 20.20 **Giardini fantastici e dove trovarli** doc. 21.15 **PAGLIACCI,** opera di Leoncavallo	19.15 **Art night** 20.20 **Giardini fantastici e dove trovarli** doc. 21.15 **OSN - DANIEL HARDING E LEONIDAS KAVAKOS,** orchestra sinfonica	18.15 **Il caffè** 19.15 **Sciarada il circolo delle parole** 20.05 **Enrico Caruso e ricomincia il canto** 21.15 **EIS IZ AMERIKE,** spettacolo	15.50 **In scena** 17.50 **Personaggi in cerca d'autore** 20.40 **Pagliacci** 21.15 **VERDI GALA,** dirige Daniel Oren	18.25 **Art night** 20.25 **Ghost town** doc. 21.15 **PALAZZO DI GIUSTIZIA,** film con Daphne Scoccia 23.15 **Sciarada il circolo delle parole**	17.30 **Grandi direttori d'orchestra** 19.15 **Sulle orme di Gerda Taro,** doc 20.20 **Ghost town,** doc 21.15 **VENERE IN PELLICCIA,** film con E. Seigner	18.00 **Ton Koopman a L'Aquila** 18.20 **Petrassi - Don Chisciotte ottavo concerto** 19.15 **Dobici vent'anni di fotografia** 21.15 **ART NIGHT,** documentario
Rai Movie	16.20 **Brenno, il nemico di Roma,** film 19.00 **Sballato,gasato, completamente fuso,** film 21.10 **SIGNS,** film con Mel Gibson 22.45 **Storia di un fantasma,** film	17.30 **Kevak, lo schiavo di Cartagine,** film 19.20 **Il pranzo della domenica,** film 21.10 **UNA GIUSTA CAUSA,** film con Felicity Jones	16.00 **Un amore all'improvviso,** film 19.10 **Nella rete del serial killer,** film 21.10 **RICORDATI DI ME,** film con Fabrizio Bentivoglio	16.00 **Matrimonio all'italiana,** film 19.10 **Quando l'amore si spezza,** film 21.10 **PIEDONE D'EGITTO,** film con Bud Spencer	16.40 **Thor il conquistatore,** film 19.10 **La stanza del vescovo,** film 21.10 **LA BATTAGLIA DI ALAMO,** film di John Wayne 23.45 **La banda di Harry Spikes,** film	17.40 **Ercole e la regina,** film 19.30 **Audace colpo dei soliti ignoti,** film 21.10 **BOMBSHELL- LA VOCE DELLO SCANDALO,** film con Charlize Theron	17.50 **Ercole sfida Sansone,** film 19.05 **In nome del popolo sovrano,** film 21.10 **LA 25A ORA,** film con Edward Norton 23.45 **Una giusta causa,** film
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** documentario 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.** documenti 23.00 **Storia delle nostre città** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. 21.10 **LA MACCHINA DELLE IMMAGINI,** documentario 22.10 **Italiani**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Le storie di Passato e presente** 21.10 **PADRE E FIGLIO,** film con Michele Placido	17.00 **Il segno delle donne,** documentari 18.00 **Scritto, detto, letto,** documentari 21.15 **DOVE CADONO LE OMBRE,** film con Elena Cotta	19.30 **Cortoreale** 20.00 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ,** documentario 22.10 **Italia viaggio nella bellezza**	20.00 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **DOPO IL CAOS - LA HAVRE, CITTÀ CONCETTO** documentario 22.10 **La guerra segreta**	20.00 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **MIXER VENT'ANNI DI TELEVISIONE** documentario 22.10 **Italiani** doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **THE BEST SANDWICH** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **LO SAPEVO!** gioco a quiz 22.00 **Basket**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 19.30 **A TUTTO CAMPO**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV 12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	17.20 **Ho sposato uno sbirro** 19.25 **La porta rossa 2** 21.10 **ATLANTIC CROSSING,** serie tv 23.30 **Italiani fantastici e dove trovarli**	16.10 **Il commissario Rex** 17.20 **Ho sposato uno sbirro** 19.25 **La porta rossa 2** 21.10 **RESTA CON ME,** serie tv 22.30 **Che Dio ci aiuti 7,** doc.	19.25 **La porta rossa 2,** serie Tv 21.10 **CHE DIO CI AIUTI 7,** serie tv con Francesca Chillemi 23.00 **Resta con me,** serie tv	15.10 **Un'estate ad Algarive,** film tv 17.20 **Come fai sbagli,** miniserie 21.10 **THE VOICES SENIOR,** talent show 23.30 **Il paradiso delle signore**	16.10 **Il commissario Rex,** serie tv 17.20 **Donna detective,** serie Tv 21.10 **UN'ESTATE IN ANDALUSIA,** film tv 23.30 **Belve**	16.10 **Il commissario Rex,** serie tv 17.20 **Ho sposato uno sbirro** 21.10 **LAST COP L'ULTIMO SBIRRO,** telefilm 23.00 **Atlantic crossing,** film tv	1730 **Ho sposato uno sbirro** 19.30 **La porta rossa** 21.10 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show condotto da Stefano Di Martino
IRIS	17.00 **Invictus l'invincibile,** film 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **AMERICAN GANGSTER,** film con Danzel Washington 23.55 **Hollywood homicide,** film	17.05 **La guerra di Charlie Wilson,** film 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **GLI SPIETATI,** film con Clint Eastwood	16.45 **J. Edgar,** film 19.00 **Hollywood Homicide,** film 21.10 **LA FRODE,** film con Richard Gere 23.15 **Ipotesi di complotto,** film	16.05 **The terminal,** film 18.25 **Ipotesi di complotto,** film 21.00 **NORTH COUNTRY,** film con Charlize Theron 23.10 **La vendetta di Luna,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** tf 21.20 **AMERICAN HISTORY X,** film con Edward Norton 23.40 **Onora il padre e la madre,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **FAR WEST,** film con Troy Donahue 23.30 **Cimarron,** film	17.05 **The babe la leggenda,** film 19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **DOVE OSANO LE AQUILE,** film con Clint Eastwood 23.30 **Gran Torino,** film